DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 161
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 9 Luglio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Allarme cinghiali Con la pandemia incidenti e danni per milioni
Zancaner a pagina VI

Libri & territori
L'Atlante dei castelli tra Piave e Livenza
Dall'Armellina a pagina 15

Calcio
Anche la spinta di Mattarella per la finale a Wembley
Alle pagine 18 e 19

Contagi, la discesa si è fermata

▸Pochi ricoveri e zero morti, ma anche in Veneto positivi in aumento. Timori per i tifosi in piazza

▸Verona "sorvegliata speciale". Ieri 99 casi sui 144 registrati in regione: tutti giovani e non vaccinati

La finale Il rischio-assembramenti

Maxischermi, sì o no? A Nordest città divise

Solo a Belluno, Vicenza e Pordenone le autorità hanno autorizzato l'installazione di maxischermi per la visione della finale degli Europei di domenica.
Pederiva a pagina 3

Un brutto segnale sul fronte del contrasto al Covid: a partire dal 20 giugno c'è stata un'inversione di tendenza rispetto all'andamento in costante decremento registrato dalla fine di aprile in poi. In questo momento una dozzina di regioni hanno un indice di replicazione diagnostica (Rdt) superiore a 1: nelle ultime ventiquattr'ore, il Veneto è passato da 1,74 a 1,95 (secondo solo alle Marche) e il Friuli V.G. ha superato la soglia di allarme salendo a 1,03. Verona è sotto osservazione per aver registrato 99 dei 144 casi di ieri. Si temono effetti per gli assembramenti nelle piazze.
Vanzan e Pederiva a pagina 2

Le Olimpiadi
Il Giappone ha deciso: Giochi senza pubblico

Le Olimpiadi di Tokyo sono perseguitate dalla pandemia. I Giochi riprogrammati tra quindici giorni si svolgeranno senza spettatori: una decisione drastica, ma attesa, vista la recrudescenza del coronavirus.
Evangelisti a pagina 5

I nostri soldi
La variante Delta fa tremare i listini: giù le borse Ue

Giornata difficile per le principali borse europee, alle prese con la variante Delta del coronavirus e con i timori per una stretta delle Banche Centrali sugli stimoli all'economia. Giù tutte le Borse, in Europa bruciati 152,7 miliardi.
Franzese a pagina 13

Il commento
Ma l'estate del 2020 non ci ha insegnato proprio nulla?

Luca Ricolfi

Circa un anno fa, era la fine di giugno, mi presi la briga di scrivere che, per salvare il turismo, stavamo facendo ripartire l'epidemia. Il timore che questo sarebbe potuto accadere mi aveva accompagnato fin dai primi di maggio, ossia da quando il governo Conte aveva dato il via alla stagione delle riaperture. Ma per azzardare quella previsione, poi rivelatasi purtroppo esatta, aspettai che i dati indicassero in modo inequivocabile che la curva epidemica stava svoltando.

Oggi la storia si ripete. Come altri studiosi sono stato perplesso di fronte alle riaperture di aprile, ma fino a non molto tempo fa ho continuato a sperare che avessero torto i profeti di sventura, e che il "rischio ragionato" di Draghi, alla fine, si sarebbe rivelato una scelta lungimirante, o quantomeno una scelta non troppo costosa in termini di salute. Arrivati a questo punto, invece, devo purtroppo gettare la spugna, e ripetere il discorso di un anno fa: per salvare il turismo stiamo riaccendendo l'epidemia.

Che cosa mi ha convinto che le cose si stiano mettendo per il verso storto?

Innanzitutto i dati degli altri Paesi. Per molti mesi siamo stati rassicurati sull'efficacia dei vaccini, sulla loro capacità di proteggere dalle varianti e di frenare la trasmissione.

Ma ormai l'evidenza che mostra che la campagna di vaccinazione non ferma la diffusione del virus è schiacciante: Israele, Regno Unito, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Danimarca sono tutti più avanti (...)
Continua a pagina 23

Prescrizione, anche M5s dice sì Passa la mediazione di Draghi

▸Giustizia, voto unanime sulla riforma. Il premier: ma ora lealtà

Passa all'unanimità, dopo un teso Consiglio dei ministri, la riforma Cartabia del processo penale. Il premier Mario Draghi fa rientrare il dissenso del Movimento 5 stelle ed evita un via libera «azzoppato» una delle riforme cruciali per l'Italia, nell'attuazione del Recovery plan. La soluzione è citare espressamente i reati contro la Pubblica amministrazione, tra cui corruzione e concussione, tra i reati «gravi» per i quali i tempi della prescrizione processuale sono più lunghi. Alla fine la soluzione passa. E ora Draghi chiede «lealtà» per far approvare il testo.
Gentili a pagina 6

L'imprenditore "prigioniero" in Sudan
Zennaro, processi senza fine causa civile rinviata ad agosto

Nuovo rinvio di un mese di una causa civile contro Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano bloccato da mesi in Sudan. Pur essendo stato assolto più volte, Zennaro non può ancora lasciare il paese africano dopo i mesi passati inutilmente in cella.
Munaro a pagina 12

Il caso
Troppi cinghiali Il Veneto: il governo li renda cacciabili

Manifestazioni della Coldiretti in tutta Italia sui danni provocati dai cinghiali. Al flash mob a Venezia presente il governatore Luca Zaia: «Oggi sui cinghiali si fa una caccia di selezione, ma non basta. Il Veneto persegue il progetto di rendere questi animali selvatici specie cacciabile. Spero che il Governo si decida una volta per tutte a riconoscerlo».
Vanzan a pagina 10

Il G20 a Venezia
Il direttore Ocse: «Così tasseremo le multinazionali»

Pascal Saint-Amans è il direttore del Centre for tax policy and administration dell'Ocse. In questa veste ha gestito le trattative che hanno portato all'intesa tra 131 Paesi, sulle nuove regole fiscali per le multinazionali, che ora è all'attenzione del G20 dei ministri finanziari iniziato ieri a Venezia. In un'intervista spiega come sarà possibile far pagare le imprese con un fatturato di almeno 20 miliardi di euro e un margine di profitto superiore al 10 per cento: molte di queste corrispondono proprio ai colossi digitali.
Cifoni a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

L'ALLARME

VENEZIA È l'effetto dei matrimoni. Dei ricevimenti. Delle feste. E cioè di tutti quegli eventi che richiedono obbligatoriamente il Green pass, così chi non è vaccinato va in farmacia a farsi il tampone e scopre, ahilui, di essere positivo al coronavirus. A Verona, una delle cinque province "sorvegliate speciali" del Cnr assieme a Caltanissetta, Ascoli Piceno, Lodi e Napoli, il boom dei contagi si spiega così: gente che è stata costretta a fare il tampone per poter partecipare a particolari eventi - un matrimonio, appunto - e ha scoperto di aver preso il virus. Gente, soprattutto, che aveva mollato gli ormeggi: dimenticato il lockdown, terminate le restrizioni, si era scordata anche le regole basilari per non farsi infettare, vale a dire il distanziamento sociale, l'igienizzazione delle mani, la mascherina. E non si era vaccinata.

Ma non è solo Verona e non sono solo le province "sorvegliate speciali" a preoccupare: in Italia nell'ultima settimana i contagi sono cresciuti del 58%, più che raddoppiati. Ecco perché si temono i raduni di domenica per la finale degli Europei di calcio Italia-Inghilterra e si comincia-no a vietare i maxischermi: il rischio è ammalarsi. Non di tifo, ma di Covid. Basti pensare che nelle ultime 24 ore in tutto il Paese ci sono stati 1.394 nuovi contagi (+384), con il tasso di positività che è passato da 0,6% a 0,8%. La Regione con il maggior aumento di casi è la Sicilia (219), seguita da Lombardia con 215 e Veneto (149).

Il caso Verona, picco di contagi «Tutti giovani e non vaccinati»

▶Su 149 nuovi positivi accertati in Veneto ben 98 nell'Ulss Scaligera. La maggioranza senza sintomi

▶Fenomeno in crescita in tutta Italia. Preoccupano gli assembramenti per la finale di calcio di domenica

I DATI

«Assembramenti», sintetizza Pietro Girardi, il direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera che in questi giorni si è trovato sotto i riflettori: mentre il resto del Veneto migliorava, Verona peggiorava. Ieri, nel bollettino diffuso da Palazzo Balbi, l'ennesimo exploit: su 149 nuovi casi positivi, ben 91 a Verona. Idem il giorno prima: 80 nuovi contagi di cui 42 a Verona. Tutto questo mentre gli altri indicatori nella regione fanno ben sperare: per il quinto giorno consecutivo non ci sono stati morti con coronavirus, nelle terapie intensive ci sono appena 14 ricoverati, di cui solo 6 positivi, e anche i pazienti nei reparti non gravi stanno via via diminuendo, ieri erano scesi a 232. E allora perché Verona è in controtendenza?

GIOVANI SENZA SIERO

«Chiavi di lettura non ce ne sono - dice il direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera, Pietro Girardi -. Non ci sono legami tra le persone che hanno contratto il virus se non quelli di aver abbandonato i comportamenti di cautela. La sintesi è una sola: assembramenti». Dal 3 al 7 giugno l'Ulss 9 Scaligera ha contato 117 nuovi contagi. L'età media di queste persone risultate positive - riferisce Girardi - ha 28,7 anni. Per il 60% sono persone asintomatiche, neanche un raffreddore. Il 35% ha disturbi lievi. Due i casi di contagio che presentano sintomi di un certo livello. Sono tutti di Verona città e di 3-4 Comuni dell'hinterland. Al momento nessuno dei 117 è finito in ospedale. «Ma è presto per tirare un respiro di sollievo, solitamente i ricoveri avvengono dopo 5 giorni dal manifestarsi dei sintomi», precisa il direttore generale dell'Ulss. I 117 sono vaccinati? «98 non sono vaccinati di cui 2 non vaccinabili; 14 hanno avuto la prima dose da almeno due settimane; 5 hanno avuto il ciclo di vaccinazione completa con Johnson & Johnson o con le due dosi degli altri sieri». Il dato confortante è che nessuno - per ora - è finito all'ospedale. Una delle due persone che accusano sintomi più pesanti ha 89 anni.

L'APPELLO

Contagi sì, ma di quale variante? Magari la temibile Delta? «Ancora non lo sappiamo, i 91 tamponi positivi trovati venerdì sono stati spediti al laboratorio, avremo i risultati nei prossimi giorni», dice Girardi. Una cosa, però, la sa: gli assembramenti sono pericolosi. «E se domenica qualcuno pensa di vedere la finale degli Europei di calcio in compagnia, vada prima a farsi un tampone nei Covid Point: il test è gratuito, non serve la ricetta, è soprattutto un atto di responsabilità».

Alda Vanzan

L'APPELLO: «CHI ANDRÀ A VEDERE LA PARTITA IN COMPAGNIA SI FACCIA PRIMA IL TAMPONE, È UN ATTO DI RESPONSABILITÀ»

28,7
È l'età media delle persone contagiate a Verona

98
I positivi su un totale di 117 senza vaccino

5
I veronesi che avevano avuto le due dosi

L'INVITO In Veneto tamponi gratis

"Infermierini" il Tar sospende la delibera della Regione

L'ORDINANZA

VENEZIA La sospensiva che era stata chiesta invano dall'opposizione, alla fine è stata disposta dal Tar. Tramite un'ordinanza pubblicata ieri, il Tribunale amministrativo regionale ha "congelato" la delibera con cui a marzo la Giunta veneta aveva istituito il percorso di "Formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio-sanitario", puntando in sostanza a trasformare 510 addetti in "Oss-Fc" (o "infermierini", secondo i detrattori dell'iniziativa). In questo primo tempo della partita giudiziaria, quindi, è in vantaggio la Federazione nazionale degli Ordini professioni infermieristiche, che ha mobilitato le sue articolazioni sia del Veneto che della Lombardia.

I PROFILI

I giudici entreranno nel merito della vicenda il 15 dicembre e per allora si riservano «ogni pronuncia in rito». Nell'attesa, comunque, è stato deciso che sussistono i presupposti per la concessione della misura cautelare. Da un lato, infatti, le censure dei ricorrenti, «per quanto sia necessario un puntuale approfondimento nell'appropriata sede di merito, anche in considerazione dell'estrema delicatezza della questione oggetto di giudizio, paiono presentare, ad un esame sommario, profili meritevoli di favorevole considerazione». Dall'altro, «appare comunque opportuno mantenere» inalterata la situazione «anche tenendo conto del bilanciamento dei contrapposti interessi».

Esulta la consigliera dem Anna Maria Bigon, che sul caso aveva presentato un'interrogazione: «La carenza di personale qualificato nelle Rsa è un problema vero, ma va affrontato senza fantasiose fughe in avanti». Ribatte l'assessore zaiana Manuela Lanzarin: «Si rischia di bloccare le attività e la programmazione sanitaria negli ospedali e nelle case di riposo. Non ci resta che rivolgerci al Consiglio di Stato». *(a.pe.)*

LANZARIN: «SI RISCHIA DI BLOCCARE LE ATTIVITÀ» IN BALLO 510 OSS BIGON (PD): «NIENTE FUGHE IN AVANTI»

L'ANALISI

VENEZIA La ripresa dei contagi non stupisce l'Associazione italiana di epidemiologia. In un articolo pubblicato ieri su *Quotidiano Sanità*, l'Aie osserva i dati delle ultime cinque settimane, i quali suggeriscono a partire dal 20 giugno «una possibile inversione di tendenza rispetto all'andamento in costante decremento registrato dalla fine di aprile in poi». In questo momento una dozzina di regioni hanno un indice di replicazione diagnostica (Rdt), cioè una media mobile a 7 giorni dei casi accertati, superiore a 1: nelle ultime ventiquattr'ore analizzate, il Veneto è passato da 1,74 a 1,95 (secondo solo alle Marche) e il Friuli Venezia Giulia ha superato la soglia di allarme salendo da 0,89 a 1,03, mentre il Trentino Alto Adige dondola sul filo dello 0,99.

Lo studio: contagi, dal 20 giugno a Nordest inversione di tendenza Gli esperti: «È l'effetto Delta»

ANALOGIE E DIFFERENZE

Rdt è solo uno degli indicatori in esame, ma l'aumento è eloquente. «Come l'anno scorso, ci ritroviamo all'inizio dell'estate, dopo circa un mese dall'allentamento delle misure di restrizione, con chiari segnali di ripresa della circolazione virale, che non potrà che aumentare alla luce degli spostamenti turistici, tra regioni e da altri Paesi», annotano gli esperti, affiancando a questa analogia una sostanziale differenza rispetto al 2020 e cioè la disponibilità di vaccini, «la cui efficacia nel prevenire la malattia sintomatica e le sue conseguenze più gravi è stata ampiamente dimostrata». Il fatto è che, pur a fronte di un progressivo avanzamento della campagna vaccinale, «il numero di decessi registrato quotidianamente è ancora elevato rispetto ai nuovi casi identificati».

OSTACOLI

Del resto non mancano gli ostacoli, evidenziati da due studi condotti in Inghilterra e in Scozia, che hanno enfatizzato tre punti. Primo: «La variante delta ha una capacità di diffusione del contagio del 40-60% superiore rispetto alla variante alfa e la circolazione è più elevata tra i giovani». Secondo: «Il rischio di ospedalizzazione dei casi contagiati con variante delta è doppio rispetto alla variante alfa, ed è particolarmente aumentato nelle persone con comorbosità (altre patologie, *ndr.*)». Terzo: «L'efficacia dei vaccini disponibili nel proteggere dalla malattia sintomatica dopo una singola dose si riduce in presenza di variante delta (33,5% nella variante delta verso 51,1% nella variante alfa), mentre sembra buona al completamento del ciclo vaccinale, ma inferiore rispetto alle valutazioni iniziali». Inoltre il centro europeo Ecdc, stimando per fine agosto una prevalenza della variante indiana a 90%, prevede «un incremento dell'incidenza in tutti i gruppi di età, e in particolare nei soggetti di età inferiore a 50 anni». Dunque «il rischio complessivo di contagio nelle persone che abbiano completato il ciclo vaccinale è considerato basso, mentre è alto/molto alto per le persone parzialmente o non vaccinate», per cui è verosimile che quest'estate «assisteremo ad un aumento nell'incidenza dei contagi, legato soprattutto alla mobilità dei giovani adulti».

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA EPIDEMIOLOGI: «SERVONO LA VACCINAZIONE DI TUTTI GLI OVER 50 E UNA LIMITAZIONE DELLE AGGREGAZIONI»

MASCHERINA Per l'Aie serve ancora

RACCOMANDAZIONI

Ecco allora le raccomandazioni degli epidemiologi: chiamata attiva degli ultra 50enni alla somministrazione; sequenziamento uniforme dei tamponi, soprattutto nei soggetti con ripositivizzazione, ciclo vaccinale completo o ricoverati; tracciamento dei contatti stretti con test entro 72 ore dall'esposizione al caso indice; identificazione precoce dei focolai; controlli sugli spostamenti tra regioni e da altri Paesi; mantenimento delle misure di prevenzione individuale («distanziamento sociale, mascherine negli ambienti chiusi e in caso di assembramenti anche all'aperto, valutando comunque l'opportunità di limitare le aggregazioni di persone»).

A.Pe.

Tra calcio ed emergenza

FEBBRE DA FINALE
In tutta Italia torna la passione azzurra: ecco i maxischermi in piazza del Popolo a Roma (foto ANSA)

LA SITUAZIONE

VENEZIA Nelle città del Nordest sventolano già i tricolori, ma i maxi-schermi non verranno installati dappertutto. In vista della finale europea di domenica fra Italia e Inghilterra, i capoluoghi provinciali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia si presentano in ordine sparso rispetto al rischio di contagi legati agli assembramenti. Nessun evento organizzato a Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Udine, Trieste e Gorizia; proiezioni contingentate a Belluno, Vicenza e Pordenone; niente piazza ma plateatici ammessi a Venezia.

Maxi-schermi in tre città Veneto e Friuli sono cauti

▶Per la finale degli Europei programmati eventi solo a Belluno, Vicenza e Pordenone

▶Treviso vieta le proiezioni nei plateatici Protesta dei baristi: «Decisione di pancia»

IL NO

Il fronte del "no" era già stato costituito a Padova, dove oggi si terrà il vertice sulla sicurezza in Prefettura, ma intanto ha ormai rinunciato al tradizionale schermo gigante in Prato della Valle.

Si è invece riunito ieri a Treviso il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ma l'esito è stato lo stesso: divieto di far vedere la partita negli spazi pubblici come le piazze e pure nei plateatici dei locali. «Il miglioramento pandemico non deve essere compromesso da un festeggiamento», ha spiegato l'assessore comunale Andrea De Checchi. Ha protestato però Andrea Penzo Aiello, presidente di Imprese Unite, a nome degli esercenti che magari avevano già noleggiato l'impianto: «Una decisione che sembra essere stata presa più di pancia che di testa. Mai ci saremmo aspettati che venisse tolta la possibilità di trasmettere la partita nei plateatici e negli spazi pubblici, favorendo di fatto il ritrovo nelle abitazioni private dove il rispetto delle norme del distanziamento è pressoché nullo. Abbiamo chiesto un appuntamento urgente con l'amministrazione comunale per poter trovare qualche deroga, come ad esempio per chi accetterà solo clienti seduti e distanziati con preventiva prenotazione».

PREFETTURA
La sede dell'Ufficio territoriale di Governo a Treviso, in piazza dei Signori, dov'è stata decisa la linea dura contro il rischio di contagi

A VENEZIA E MESTRE NESSUN RADUNO MA TIVÙ PERMESSE FUORI DAI LOCALI, A PADOVA OGGI IL VERTICE SICUREZZA

La strada del rigore è stata imboccata pure a Rovigo, dove resterà spento lo schermo installato per la rassegna cinematografica all'aperto, così come a Verona e anche a Jesolo, che non è un capoluogo ma rischiava comunque folle incontrollabili, vista la domenica sera d'estate.

IL SÌ

Restando sul litorale, Caorle si è invece schierata per il "sì", con l'iniziativa in piazza Papa Giovanni XXIII, fra mascherine obbligatorie e vetri vietati.

Per il resto, le presenze saranno numerate e la prenotazione risulterà inderogabile: 200 spettatori al parco Lambioi di Belluno (con prescrizione di distanziamento), 830 in piazza XX Settembre a Pordenone (con varchi di accesso), 1.000 in piazza dei Signori a Vicenza. Qui i tagliandi sono già andati esauriti, segno che i tifosi non si sono fatti scoraggiare dalle misure di sicurezza e dalle relative limitazioni: presidio della vigilanza privata e delle forze dell'ordine, transenne per schermare l'area autorizzata, divieto di consumazione delle bevande al di fuori dei plateatici, barriere posizionate a scopo preventivo agli incroci e pronte per chiudere i varchi in caso di necessità.

Se i centri urbani di Udine, Trieste e Gorizia non vedranno raduni ufficiali, nei vari comprensori sono in programma occasioni particolari. Per esempio in piazza Grande a Palmanova prima sarà proiettata la partita e poi si svolgerà il concerto di Max Pezzali. Inoltre a Cormons saranno permessi 600 accessi, senza prenotazione, con la telecronaca in presenza di un commentatore d'eccezione: il friulano Bruno Pizzul.

LA VIA DI MEZZO

Fra i due opposti schieramenti, infine, spicca la via di mezzo scelta da Venezia, sia per la città storica che per piazza Ferretto a Mestre: niente maxi schermo negli spazi pubblici ma la possibilità, per i bar e i ristoranti, di collocare televisori e affini nei propri plateatici all'aperto. Sono comunque previsti pattugliamenti rinforzati, da parte delle forze dell'ordine, per garantire il rispetto dei divieti anti-movida in vigore nel fine settimana.

Angela Pederiva

Così a Nordest

Venezia

Maxi-schermi solo nei plateatici dei locali, sia della città storica che della terraferma. A Caorle proiezione in piazza Papa Giovanni XXIII, con mascherine obbligatorie e vetri vietati

Belluno

Eventi pubblico in piazza Lambioi. Prenotazione obbligatoria per un massimo di 230 spettatori, con obbligo di distanziamento

Vicenza

Già esauriti i 1.000 biglietti per l'avvenimento in piazza dei Signori, fra vigilanza privata, transenne e divieto di consumazione fuori dai plateatici

Pordenone

Obbligo di prenotazione telefonica per gli 830 posti previsti in piazza XX Settembre, a cui si accederà tramite varchi

Udine

Nel capoluogo è stato deciso di non allestire alcun maxi-schermo. Ma in provincia spiccano alcune iniziative curiose: in piazza Grande a Palmanova la partita sarà seguita dal concerto di Max Pezzali, nel cuore di Cormons la telecronaca in presenza vibrerà con la storica voce di Bruno Pizzul

Stadi vuoti per le prime Olimpiadi, quelle di Tokyo, che saranno senza spettatori causa pandemia A destra la calca allo stadio di Wembley dove si giocherà domenica la finale degli Europei

Tokyo, no al modello Wembley saranno Giochi senza pubblico

▶La resa del Giappone: pochi immunizzati e casi in crescita, Olimpiadi a porte chiuse

▶Londra punta sugli effetti della doppia dose a metà dei cittadini. Gli scienziati: rischio alto

IL CONFRONTO

ROMA Il Giappone (126 milioni di abitanti) nell'ultima settimana ha registrato in media 1.680 nuovi casi positivi di Covid e 17 decessi al giorno. Il Regno Unito (66,6 milioni di abitanti), sempre negli ultimi sette giorni ha registrato una media di 28mila casi con punte di 32.500 (quasi 18 volte quelli del Giappone) e 36 decessi ogni 24 ore. Eppure, Tokyo ha proclamato lo stato di emergenza e ha deciso che le Olimpiadi si svolgeranno senza pubblico; Londra, al contrario, ha rilanciato le immagini dello stadio di Wembley pieno per le semifinali degli Europei di calcio; l'apoteosi si raggiungerà domenica, per la finale Inghilterra-Italia. Lontano dallo stadio, anche pub, piazze e strade sono stati (e saranno) affollati di tifosi senza mascherina.

DIFFERENZE

Tokyo e Londra sembrano essere in due pianeti differenti, con i giapponesi timorosi di fronte a un aumento comunque contenuto dei casi e gli inglesi che invece sembrano non dare più importanza al record giornaliero di infetti causato dalla diffusione velocissima della variante Delta. Per la verità, se si vuole fare un raffronto onesto fino in fondo, bisogna citare anche un altro dato, da cui emerge una scarsa lungimiranza di Tokyo. Sapeva che questo mese ci sarebbe stata la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi rinviate nel 2020, eppure non ha accelerato le vaccinazioni. Nel Regno Unito il 51,1 per cento della popolazione è stata vaccinata con doppia dose, percentuale che sale al 68,3 se si considera solo la prima; in Giappone, spazzando via ogni pigro stereotipo sull'efficienza nipponica, appena il 15 per cento della popolazione ha ricevuto la doppia dose. In altri termini: il Giappone (o più correttamente molte regioni, compresa l'area di Tokyo) deve ricorrere allo stato di emergenza (e dunque chiude gli stadi che dovevano essere aperti con la capienza dimezzata) perché la stragrande maggioranza dei cittadini non è protetta da Sars-CoV-2; il Regno Unito, si prende un rischio (e su questo gli scienziati sono preoccupati) perché il governo ritiene di poterselo permettere vista l'ampia copertura vaccinale. Va detto che un aumento di ricoveri e decessi c'è, ma ancora contenuto. Sintetizza il professor Sergio Abrignani, membro del Comitato tecnico scientifico, in un intervento a SkyTg24: il Regno Unito ha deciso di trattare il Covid come una influenza. Spiega: «Con tanti vaccinati, è una malattia che sembra più un'influenza perché anziché uccidere con una letalità di 1 su 50 per chi non è immunizzato, sui vaccinati ha una letalità di 1 per mille come l'influenza. In una stagione influenzale normale abbiamo 4-8 milioni di infezioni in un anno, con 4-8mila morti e il Paese non è mai stato chiuso. Stiamo osservando e osserveremo con grande attenzione quello che accadrà nel Regno Unito. Loro sono pragmatici, i vaccini sono la soluzione perché non danno aumento di forme severe. Londra accetta il rischio dell'aumento dei casi, anche 100mila infezioni al giorno». Nel Regno Unito uno studio dell'Imperial college ipotizza che gli Europei di calcio abbia causato un aumento della socialità e dunque dei contagi, «visto che c'è un incremento del 30 per cento tra gli uomini». 122 medici hanno scritto una lettera a Lancet in cui chiedono al primo ministro Johnson di fermare le riaperture: «Sta attuando un esperimento pericoloso, illogico e anti etico». Giusta o sbagliata che sia, il Giappone questa strategia, comunque, non la può applicare, perché è in grave ritardo sulle vaccinazioni. Le Olimpiadi si svolgeranno tra il 23 luglio e l'8 agosto, lo stato di emergenza resterà in vigore fino al 22 agosto. Yasutoshi Nishimura, il ministro che guida la risposta al virus: «È in corso una gara di velocità tra la vaccinazione e la diffusione della variante Delta». Il Giappone ha però subito una sconfitta: non è riuscito a vaccinare con una rapidità tale da mettere in sicurezza i giochi olimpici.

SCATTA LO STATO DI EMERGENZA NELLA CAPITALE NIPPONICA LO STUDIO: GLI EUROPEI IN INGHILTERRA FANNO DILAGARE L'INFEZIONE

Mauro Evangelisti

L'esperto

«Se ne esce solo vaccinandosi Scongiurare altre varianti»

Attenzione al fattore Europei. «Più persone si trovano in modo ravvicinato e più c'è il rischio che ci sia qualche asintomatico contagiato con la variante delta. E questa situazione - mette in guardia Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma - potrebbe portare ad una ripresa dell'epidemia».

Non è ancora il momento di esultare tutti insieme?

«Siamo in una situazione molto delicata. Se l'unica variante ad essere circolante fosse la alfa, già con una dose di vaccino si potrebbe stare in una condizione di relativa tranquillità. Purtroppo, la variante delta ha il 60% di maggiore trasmissibilità rispetto alle precedenti, ha quindi un vantaggio biologico e prende il sopravvento».

Qual è il rischio?

«Se in uno scenario in cui le persone, travolte dall'entusiasmo, non mantengono una distanza di sicurezza e non indossano la mascherina, è chiaro che si crea un rischio di maggiore trasmissibilità e di rialzo del numero dei contagi».

A preoccupare sono anche i viaggi.

«L'Oms continua ad ammonirci che la pandemia non è passata. Nelle ultime settimane c'è stato un incremento di casi del 10 per cento in Europa e in Africa del 33 per cento. Non possiamo pensare solo a casa nostra. Il virus circola, più contagi ci sono e più si formano le varianti».

Se ne esce solo con la vaccinazione?

«È indiscutibile. Al momento i vaccini sono efficaci soprattutto nel ridurre forme gravi di ospedalizzazione e la morte. Visto che la variante delta, contrariamente alla alfa, ha bisogno di due somministrazioni, bisogna ridurre i tempi tra la prima e la seconda dose. È importante non ritardare la vaccinazione per le vacanze. In questo momento, serve senso di responsabilità da parte di tutti».

Graziella Melina

«I FARMACI RIDUCONO LA GRAVITÀ E I RICOVERI»

Infettivologo al Policlinico Gemelli

OBBLIGATI A CRESCERE QUALE ESTATE SARÀ Il webinar

GLI INTERVENTI

ROMA D'accordo, la voglia di festeggiare è tanta. I gol dell'Italia, l'estate quasi normale, le piazze ritrovate. Fatelo pure, con accortezza. «Andate a tifare in strada», davanti ai maxi-schermi, «ma solo con le mascherine», avverte Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità. «In quelle situazioni dove non si può mantenere il distanziamento indossare sempre una mascherina è un atto di consapevolezza e prudenza», raccomanda il professore intervenendo al webinar "Obbligati a Crescere - Quale estate sarà: protetti dal Covid dalle ferie all'autunno". I vaccini proteggono dal rischio di finire in ospedale, «ma una percentuale di persone può essere comunque contagiata», ricorda Brusaferro all'evento trasmesso in streaming sui siti delle testate del gruppo Caltagirone Editore (Gazzettino, Messaggero, Mattino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia) e moderato da Alvaro Moretti, vice direttore del Messaggero e dalle giornaliste Maria Latella e Carla Massi. «Passiamo ora da una fase pandemica a una fase endemica. La prudenza deve caratterizzare ogni nostro gesto». Adesso c'è la variante Delta a spaventarci, tra un mese potrebbe essere un'altra.

L'avviso di Brusaferro «Davanti ai maxischermi solo con le mascherine»

I LOCALI

Mascherina sempre con noi, e si riparte. «La novità è che si riapre per non chiudere più». Non sarà come l'estate scorsa, quella dei dietrofront, dell'incoscienza pagata cara. Sarà diverso, assicura il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, parlando al webinar. «Il Pil cresce oltre il 5%, la manifattura va bene e anche il turismo. Abbiamo avuto una ripartenza anticipata di 2, 3 mesi rispetto alle previsioni del Mef. Aver consentito ai ristoranti di riaprire ha permesso all'intero settore di ripartire». E le discoteche? Ancora in lockdown, fermo da 17 mesi un settore che conta 2.800 imprenditori e 100mila dipendenti, che fatturava 2 miliardi di euro l'anno prima della pandemia. «Mi auguro che il Consiglio dei ministri prenda una decisione sulle discoteche e che si vada verso una riapertura controllata. Agli investitori dobbiamo dare certezze».

Si balla nelle piazze, si balla nei bar, «si consentono assembramenti in qualsiasi luogo mentre si tengono le discoteche chiuse, questa è pura ipocrisia», lamenta Maurizio Pasca, presidente nazionale Silb-Fipe. Non è l'unico ritardo che si sconta. «Mancano i turisti americani che andranno in Grecia, Croazia, Spagna», che hanno dato il "via libera" due mesi prima di noi. «Con il 2019 siamo ancora sotto di un 50%», spiega Bernabò Bocca, presidente Federalberghi. «C'è una buona aspettativa per il 2022. Da noi è importante che riprendano gli eventi». Punta a un «allungamento della stagione», il ministro Garavaglia.

In vacanza, nonni e bambini insieme. Che fare? «Se si hanno bambini non vaccinati bisogna mantenere le distanze», sostiene Corrado Moretti, Presidente Union of European Neonatal e Perinatal Societies. «I genitori vanno rassicurati sui vaccini ai figli, hanno meno possibilità di ammalarsi, il che non significa assenza di rischio. Il 7% della popolazione affetta da Covid è composto da bambini. E con gli adolescenti, serbatoio di infezione, aumenta la possibilità di avere anche nuove varianti».

Ma quanto dura la copertura? «Fino a 9 mesi, ma stiamo controllando sul campi», spiega Francesco Le Foche, immunologo del Policlinico Umberto I, intervenuto al webinar insieme alla nutrizionista del Gemelli Pauline Raoul, ad Aldo Morrone, direttore Scientifico del San Gallicano, alla pneumologa dello Spallanzani Gina Gualano, ad Alberto Tomasi, presidente medicina dei viaggi, e a Federica Di Nardo, digital content creator, ed Elisa Paterlini, travel blogger. «Il vaccino resta un presidio di salute pubblica fondamentale». Tornare a fare l'amore, «ma protetti - avverte Emmanuele A. Jannini, endocrinologo e sessuologo di Tor Vergata - con la pandemia le malattie sessualmente trasmissibili erano crollate».

IL MINISTRO GARAVAGLIA: «SI RIPARTE PER NON CHIUDERE PIÙ SPERO RIAPERTURA DISCOTECHE»

IL PEDIATRA MORETTI: «VACCINARE I BAMBINI NON SONO ESENTI DA RISCHI. E I RAGAZZI SONO SERBATOI DI INFEZIONE»

Maria Lombardi

Il nodo giustizia

Prescrizione, l'intesa dopo i veti: mini-deroga per i reati contro la pa

▶Il cdm tarda per le tensioni grilline, dubbi anche da FI e Iv. Draghi e Cartabia mediano

▶Via libera unanime, il premier: ora lealtà nessuno pensi di avere le mani libere in Aula

LA STRATEGIA

ROMA C'è voluta una mediazione in extremis condotta da Mario Draghi e da Marta Cartabia, dopo la minaccia dei 5Stelle di astenersi (c'è chi dice, addirittura di uscire dalla maggioranza), per permettere al Consiglio dei ministri di dare il via libera agli emendamenti del Guardasigilli alla riforma del processo penale. L'intesa, arrivata al termine di un vero e proprio Vietnam che ha scosso il governo, prevede che la prescrizione per i reati contro la Pubblica amministrazione, come corruzione e concussione, scatti dopo 3 anni in appello (erano 2 nella prima versione) e dopo 18 mesi in Cassazione (erano 12). In più i 5Stelle sono riusciti a ottenere la «possibilità ulteriori miglioramenti tecnici» durante l'iter di approvazione. Ma senza avere i voti sufficienti per incassarli. «E comunque nessuno pensi di avere le mani libere in Parlamento», ha avvertito il premier.

Nel suo giorno più difficile da quando è a palazzo Chigi, Draghi non si è fatto fermare dalle minacce e dalla rivolta dei 5Stelle. «Il presidente è andato avanti non per indifferenza verso il M5S», dice una fonte vicina al premier, «ma perché la riforma della Giustizia è indispensabile per l'attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza: ce la chiede la Commissione europea. Senza, non arriverebbero i soldi del Recovery Fund».

Ma andiamo con ordine. Il giorno più lungo di Draghi comincia alle 8.30 del mattino. Il premier nel suo studio di palazzo Chigi riceve Cartabia, il capodelegazione 5Stelle Stefano Patuanelli e la sottosegretaria alla Giustizia grillina Anna Macina. Patuanelli invoca un rinvio: «Questa riforma non la sosteniamo, dateci qualche giorno». Secca la risposta del premier: «Mi dispiace, ma non si può tardare. Oggi pomeriggio si decide». Macina lancia allora una proposta di mediazione: «Estendiamo i termini della prescrizione per i reati contro la Pubblica amministrazione». La cosa finisce lì. Appesa. E Draghi in persona, poco dopo, detta l'ordine del giorno del Cdm. Al primo punto: la riforma della Giustizia. Un segnale inequivocabile ai 5Stelle. Della serie: "Comprendo, ma non mi fermo".

Anche perché, questa è la strategia del premier, il via libera del governo agli emendamenti della Cartabia al processo penale serve a blindare le modifiche durante l'iter di approvazione parlamentare. Rappresenta una sorta di fiducia preventiva alla riforma della riforma del grillino Alfonso Bonadede. Prescrizione inclusa, che ricomincerà a correre dopo la sentenza di primo grado. Ma con un timing ben limitato.

Per arrivare a questo approdo, Cartabia e i rappresentanti della maggioranza riuniti su Zoom per una cabina di regia improvvisata hanno lavorato l'intera giornata. Con i ministri 5Stelle, sostenuti a distanza da Giuseppe Conte, che facevano la faccia feroce. Chiedevano di non toccare lo stop alla prescrizione, il totem giustizialista pentastellato. E di inserire, appunto, la corruzione e la concussione tra i reati imprescrivibili come l'omicidio volontario e la strage.

Lo scontro e la trattativa sono andati avanti perfino dopo le cinque di pomeriggio, orario della convocazione del Cdm, quando i pentastellati Luigi Di Maio, Patuanelli, Fabiana Dadone, Federico D'Incà hanno fatto filtrare l'intensione di astenersi sul provvedimento.

Di fronte a questa minaccia è scattata la mediazione in extremis. Draghi e Cartabia, assieme al segretario generale Roberto Garofoli e al capo di gabinetto del premier Antonio Funiciello, hanno convocato i ministri M5S. E qui Di Maio è andato giù piatto: «Il testo che ci è stato proposto non possiamo votarlo. Se resta così ci asteniamo». E' seguita ulteriore minaccia: «Abbiamo la forza per fermare e far saltare gli emendamenti del Guardasigilli».

A questo punto, visto che Draghi non ha intenzione di far passare azzoppata la riforma richiesta dalla Ue, è rispuntata la proposta lanciata da Macina al mattino. E i grillini hanno strappato un anno in più prima che scatti la prescrizione in appello per corruzione e concussione. E 6 mesi in più in Cassazione. Ma non ci sarebbe alcun automatismo: i termini di 3 anni e di 18 mesi potrebbero essere ridotti e sarebbero subordinati alla complessità del procedimento.

L'ultimo colpo della giornata l'ha assestato Forza Italia, spalleggiata da Italia Viva e Lega, nel Cdm cominciato con due ore di ritardo. Renato Brunetta ha parlato di «forti perplessità», ha chiesto una sospensione per «approfondire le modifiche apportate». Di Maio è saltato sulla sedia: «Non arretriamo di un centimetro». Patuanelli è tornato a parlare di «modifiche tecniche limitate in Parlamento». Brunetta si è accodato: «Allora ci riserviamo pure noi questa possibilità».

LA SFURIATA DEL PREMIER

Troppo, davvero troppo per Draghi. Il premier ha perso la pazienza: «Mi appello al vostro senso di responsabilità, è una riforma legata al Pnrr, fondamentale per il Paese, e voglio una maggioranza compatta e responsabile. Nessuno pensi di poter avere le mani libere in Parlamento». Poi, facendo riprendere la riunione, il premier ha chiesto «lealtà» e ha domandato ai ministri: «C'è il vostro sostegno unanime e convinto alla riforma del processo penale?». Tutti zitti. Nessuna obiezione. Sono stati approvati così, senza un voto formale e con la formula del silenzio-assenso, gli emendamenti del Guardasigilli. Ora c'è da capire se il M5S

Alberto Gentili

PATUANELLI SPINGE PER IL RINVIO: «NON SOSTENIAMO IL TESTO». MA IL CAPO DEL GOVERNO TIRA DRITTO: «DECIDIAMO»

QUANDO BRUNETTA CHIEDE LA SOSPENSIONE SCATTA LA SFURIATA: SIATE RESPONSABILI, IL DISEGNO DI LEGGE VA DIFESO DA TUTTI

Il presidente del Consiglio Mario Draghi (foto ANSA)

Se l'appello dura più di due anni il procedimento si deve fermare

LE MISURE

ROMA La riforma del processo penale arriva il 23 luglio in Aula alla Camera: essenziale rispettare le scadenze fissate nel Pnrr per avere i fondi dall'Ue che chiede un drastico taglio dei tempi del processo.

L'intervento è corposo: dal reset della durata delle indagini preliminari, al contingentamento dell'obbligatorietà dell'azione penale e al capitolo sanzioni e riti alternativi, ma soprattutto per il ritorno parziale della prescrizione, un tema che rischia di terremotare definitivamente M5S.

La mediazione del ministro della Giustizia Marta Cartabia punta sull'inclusione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, come la corruzione e la concussione, tra quelli con tempi processuali allungati, e l'inserimento delle condizioni di 'improcedibilità' per il secondo ed il terzo grado di giudizio, se si sforano determinate tempistiche.

1 Prescrizione
Si blocca dopo la prima sentenza

Il Ministro della Giustizia propone di bloccare definitivamente la prescrizione dopo la sentenza di primo grado, che si tratti di assolti o condannati. Nel processo di Appello verrebbe introdotto invece il termine massimo di due anni (arriverebbe a tre in caso di reati gravi), oltre il quale si dichiarerebbe l'improcedibilità.

Lo stesso termine sarebbe di un anno in Cassazione (in caso di reati gravi la proroga sarebbe di ulteriori sei mesi). Dunque nel secondo e terzo grado di giudizio, oltre quei tempi stabiliti non si estinguerebbe il reato ma si sospenderebbe il processo, di fatto bloccato. Un caso diverso dunque dalla prescrizione, dove il reato è appunto cancellato.

2 Indagini preliminari
Tempi contingentati

Indagini preliminari l'introduzione di termini stretti per la durata delle indagini preliminari, affidate al controllo dei gip. L'ipotesi più accreditata - tra quelle emerse - concede sei mesi dalla data in cui la persona viene iscritta nel registro degli indagati. Per i delitti più gravi si passa a diciotto mesi, è il caso del narcotraffico, associazioni mafiose, terrorismo. Resta la 'livella' dei dodici mesi per gli altri reati. Solo una volta il pm potrà chiedere la proroga dei tempi di indagine, per non oltre sei mesi, e solo nei casi di maggiore complessità. Il giudice avrà il controllo dei tempi e allo spirare dei termini potrà chiedere al pm di prendere le sue decisioni sul destino del fascicolo aperto.

3 Più riti alternativi
Meno processi "lunghi"

Giustizia riparativa - sfoltire, drasticamente, i fascicoli penali. Con l'ampia apertura alle sanzioni alternative come la "messa alla prova" che contempla la possibilità per l'indagato di chiedere subito al giudice nella fase delle indagini preliminari di fare i lavori socialmente utili.

Il processo viene sospeso e se l'indagato svolge correttamente l'impegno che gli è stato affidato si arriva al proscioglimento per prescrizione del reato. Si pensa di allagare a molti reati di non significativo allarme sociale questa 'chance'. Si preme molto anche sui riti alternativi come i patteggiamenti.

4 Priorità
Indagini delicate decide il Csm

Dal momento che la giustizia risulta essere " ingolfata" da una serie infinita di indagini e processi, il giusto principio dell'obbligatorietà penale (a ogni notizia di reato si apre un procedimento) nei fatti non sempre viene applicato.

Per cercare di ovviare a questo problema si stava valutando di assegnare al Parlamento «criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale e nella trattazione dei processi». Tuttavia con un opzione avrebbe assegnato troppo potere alla politica. Perciò si è trovata la sintesi in questi termini: si attribuisce l'indicazione delle priorità ai titolari dell'azione penale, secondo indicazioni che devono essere approvate dal Consiglio superiore della magistratura.

Le scelte dei partiti

Voto ai 18enni per il Senato la riforma acchiappa-giovani

▶Via libera alla norma costituzionale per avvicinare alla politica la generazione web

▶Palazzo Madama, la prossima volta ai seggi 4 milioni di elettori in più: 178 sì e solo 15 no

Devono ritenerlo un modo, soprattutto il Pd e i 5 stelle, di togliere terreno ai Ferragnez, di entrare in sintonia con i giovani, di farsi millennial tra i millennials per aumentare i propri consensi. E così - al netto del fatto che il calcolo potrebbe essere sbagliato, visto che i ragazzi della politica per lo più se ne infischiano e non scendono in piazza per chiedere di parteciparvi di più - ecco il Senato che approva definitivamente e quasi all'unanimità l'allargamento del diritto di voto ai 18enni per Palazzo Madama. Non più gli over 25 ma anche gli under potranno scegliere i senatori. Ne sentivano il bisogno? Non parrebbe. E comunque: dal prossimo appuntamento per le Politiche (nel 2023 presumibilmente) 4 milioni di ragazzi si aggiungeranno nella platea elettorale. Per la promulgazione di questa legge costituzionale - votata ieri con 178 sì, 15 no e 30 astenuti - dovranno passare tre mesi, durante i quali potrà essere richiesto il referendum confermativo: il 9 giugno scorso infatti la Camera ha approvato il ddl senza raggiungere il quorum dei due terzi. Intanto siamo agli entusiasmi, e quello di Enrico Letta è incontenibile: «Fino ai ieri un giovane tra i 18 e i 25 anni aveva un potere dimezzato rispetto agli altri elettori più anziani. Votava solo alla Camera. Da adesso voterà anche per il senato. Un piccolo ma concreto passo per dare più forza alla voce dei giovani».

RUBABANDIERA

Sì, i "ggiovani". Toglierli ai Ferragnez e recuperarli ai partiti sembra impresa disperata. E non è certo il contentino del voto dei 18enni per il Senato - e anche il voto in generale ai 16enni su cui sempre il Pd insiste assai, parlando addirittura di «rivoluzione generazionale» per questa eventuale riforma non chiesta dai giovani ma dai giovanilisti - quello che appare molto adatto per recuperare un minimo di attenzione da parte dei ragazzi e delle ragazze che a milioni (di follower) si riversano sui Ferragnez e su altri interessi che non sono il Nazareno o altre botteghe partitiche. Sui quali i clic e i like dei millennials non si riversano e continueranno a non riversarsi.

Il paradosso è che questo tipo di iniziative legislative per i "ggiovani", nel disinteresse dei destinatari, coincide con una fase in cui esistono altri problemi di grande impellenza per le sorti della nazione. Esempio. L'Unione Europea dà all'Italia una pagella da incubo sulla giustizia - processi lentissimi, scarsa indipendenza dei giudici, risorse umane insufficienti negli uffici e nei tribunali e dunque Bruxelles dice: o fate le riforme o non vi diamo i soldi del Pnrr - ma il Palazzo è tutto contento per il regalo non richiesto donato ai propri ragazzi quando si potrebbe fare molto altro e molto di più, ossia grandi riforme strutturali, invece di un pannicello caldo come il voto senatoriale ai 18enni e poi magari ai 16enni. E verrebbe da allargare il discorso alla legge Zan. Naturalmente importante: ma è davvero una priorità, mentre la Ue ci chiede riforme di sistema - non solo la giustizia ma anche il fisco, la burocrazia, le infrastrutture - e vincola alla loro realizzazione l'assegnazione dei soldi del Recovery Plan?

I NODI VERI

È curioso che, tra le tante riforme necessarie alla Costituzione, quella meno sentita e di cui meno si è parlato - cioè appunto questa del voto ai 18enni per il Senato - è l'unica che viene fatta. Nell'indifferenza dei più. A riprova che i partiti, mentre Draghi governa e cerca di garantire all'Europa che le riforme di sostanza le faremo, per lo più si cimentano su temi che - si veda anche l'insistenza dem sullo ius culturae - non sembrano in questo momento appassionare le masse. Evviva il voto ai ragazzi, insomma, ma evviva soprattutto tante altre cose, ossia - se ci saranno - i grandi interventi per l'economia, per la crescita, per il lavoro.

Mario Ajello

STAR SOCIAL Chiara Ferragni e il marito Fedez, sempre più spesso "soggetto" politico ed emulati dai partiti

La maggioranza Draghi si divide

Gay, l'Europarlamento condanna la legge di Orban. La Lega non ci sta

Il Parlamento europeo «condanna con la massima fermezza» la recente legislazione ungherese anti-Lgbtiq e denuncia lo smantellamento della democrazia e dello stato di diritto in Ungheria. In una risoluzione adottata ieri gli eurodeputati descrivono la legge come una chiara violazione dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta, dai Trattati e dalla legislazione dell'Ue relativa al mercato interno. Nel testo si chiede alla Commissione di avviare una procedura d'infrazione accelerata. Il testo è passato con 459 sì, 147 no e 58 astenuti. La maggioranza di governo italiana si è spaccata in tre parti. Lega e Fratelli d'Italia hanno votato contro. A favore il Pd, M5S e Italia Viva, mentre Forza Italia si è divisa in tre tronconi con la maggioranza che si è astenuta e gli altri spaccati tra favorevoli e contrari. «Non è un giorno felice quello in cui l'Assemblea decide una misura del genere osserva la capogruppo del Pd, Debora Serracchiani . «Gli italiani non devono e non vogliono contribuire al degrado morale e al razzismo omofobo del satrapo Orban», le fa eco la grillina Laura Ferrara.

Il summit dei Grandi

IL CANTIERE NAVALE Il G20 dell'economia è iniziato ieri all'Arsenale a Venezia

I CONTROLLI DI POLIZIA Approdi separati per ministri, autorità, giornalisti

LE CONTESTAZIONI Preoccupazione per le manifestazioni di domani in città

Venezia, l'Arsenale blindato per il G20 della tassa globale

▶Primo giorno del vertice dei ministri e dei governatori delle banche centrali

▶Forum sulla produttività: investimenti in tecnologie digitali e capitale umano

L'EVENTO

VENEZIA Un Arsenale di Venezia più che blindato ha visto il via, ieri mattina alle 11.30 del G20 dell'economia. Distante dal cuore di una città che ha provato a rimanere quella di sempre, aperta a turisti e residenti anche se, nell'avvicinarsi all'Arsenale, le chiusure diventavano una realtà, incarnate dai cancelli montati dalle forze dell'ordine sul retro dell'Arsenale e oltre i quali ci si muoveva solo con il pass.

E lì, nella fabbrica della flotta che ha permesso alla Serenissima di brillare per più di mille anni, il Global Forum sulla produttività è stato il primo evento ufficiale della quattro giorni di lavori, dopo che mercoledì gli sherpa dei ministri e dei governatori delle banche centrali dei venti paesi più industrializzati al mondo avevano tessuto la trama sulla quale svolgere poi le discussioni che entreranno nel vivo oggi. Quando all'Arsenale sono attesi, tra gli altri, il ministro dell'economia del Governo Draghi, Daniele Franco, che ieri ha incontrato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e il commissario europeo per l'economia, l'ex premier Paolo Gentiloni.

Ieri a Bologna lo stesso Gentiloni, ha parlato del summit veneziano spiegando che «il G20 a Venezia che ci può dare un'ulteriore spinta soprattutto sul sistema globale delle tasse».

LA RIUNIONE

L'appuntamento clou di oggi è la riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del G20, che occuperà quasi tutta la giornata, prima che, alle 19, Palazzo Ducale apra le proprie porte per la foto ufficiale dell'evento, con la visita delle sale nelle quali Venezia decideva le sue sorti, seguita da una cena di gala.

Prima, però, si parlerà anche di Mose: se da un lato la visita ai cantieri e la dimostrazione del sollevamento delle dighe mobili è stata cancellata, ci sarà comunque la presentazione del progetto ai potenti della terra.

LE MANIFESTAZIONI

Con l'inizio del G20, sono iniziate anche le proteste: primi a manifestare il dissenso è stato il gruppo "Extintion Rebellion Italia" che davanti all'Arsenale ha dato vita a una catena umana a presidio dell'ingresso pedonale della struttura. Accorsi sul posto in poco meno di un centinaio e da tutto il Paese, gli attivisti hanno espresso la loro protesta in modo pacato, cantando e suonando lo djembe.

Tensione invece per la manifestazione in programma domani pomeriggio alle Zattere dove si riunirà il gruppo "We are the tide" per «una marea che si alza contro il meeting della finanza». Sono attese persone da tutto il Veneto e non solo, ma il vero timore è che si uniscano alle manifestazioni di dissenso pacifico anche degli antagonisti violenti sia nazionali che dall'estero. A vent'anni esatti dal G8 di Genova con l'incubo Black bloc.

IL VIA AI LAVORI

La giornata di ieri è stata una sorta di apripista del forum G20, sotto la presidenza italiana. Il primo appuntamento è stata la Conferenza annua del Forum globale della produttività Ocse-G20, che si chiuderà oggi con l'intervento del ministro Franco.

Tra i temi trattati gli investimenti in tecnologie digitali e capitale umano sono due pilastri del Piano di ripresa e resilienza italiano, che però non può basarsi solo su questo: «un aspetto cruciale del recovery plan sono le riforme strutturali, che serviranno ad assicurare un completamento rapido del massiccio piano di investimenti» e che riguarderanno «aspetti cruciali per promuovere una crescita sostenibile», ha spiegato Riccardo Barbieri, capo economista del ministero dell'Economia.

Nicola Munaro

L'intervista Pascal Saint-Amans

«Aliquota minima universale, si può salire oltre il 15% E via le web tax nazionali»

Pascal Saint-Amans è il direttore del Centre for tax policy and administration dell'Ocse. In questa veste ha gestito le trattative che hanno portato all'intesa tra 131 Paesi, sulle nuove regole fiscali per le multinazionali, che ora è all'attenzione del G20 dei ministri finanziari a Venezia.

Il negoziato è durato anni. Quali erano gli ostacoli e cosa è cambiato negli ultimi mesi?
«Il tema principale era l'ambito di applicazione del primo pilastro del "pacchetto", ossia quali aziende dovessero essere comprese. Gli Stati Uniti erano contro qualsiasi intesa che si applicasse specificamente alle aziende digitali e quindi avevano proposto il concetto di "porto sicuro", a sua volta non accettabile per molti Paesi. Con la nuova amministrazione americana c'è stata una rinnovata spinta per un approccio multilaterale e la trattativa si è sbloccata con la proposta di includere le imprese più grandi e con maggiori profitti, digitali o meno. Un approccio ulteriormente rafforzato con l'accordo del G7 a giugno. Questo ambito così definito ha anche il vantaggio di ridurre il numero delle imprese coinvolte mantenendo però allo stesso tempo la stessa quota di utili globali. Il risultato è quindi una soluzione più facile da gestire ma che comprende comunque i colossi digitali. Poi si è discusso anche su altri punti chiave come il livello dell'aliquota minima globale».

Ne è uscito un accordo di compromesso. È un buon compromesso?
«Il mondo aveva bisogno di una soluzione. Era chiaro da tempo che le regole in vigore non funzionavano più e questo ha spinto molti Paesi ad azioni unilaterali, ovvero prevedere proprie imposte digitali. Che però sarebbero risultate scoordinate creando problemi di doppia tassazione, dispute commerciali e incertezza, con un costo quantificato intorno all'1 per cento del Pil globale. Ognuno doveva cedere su qualcosa e alla fine abbiamo ottenuto la prima fondamentale riallocazione di diritti di tassazione in 100 anni. Così nei Paesi diversi da quelli di origine delle multinazionali sarà possibile tassare le imprese che fanno utili da consumatori e utenti locali. Non saranno più praticabili transazioni attraverso centri finanziari privi di reale rilevanza commerciale. Migliorerà la capacità dei Paesi di tassare alla fonte. I Paesi in via di sviluppo hanno ottenuto molte cose, tra cui la possibilità di rivedere l'ambito dopo sette anni, una soglia più bassa per l'applicazione del primo pilastro e uno standard minimo che permette loro di proteggere i diritti di tassazione su specifici tipologie di pagamenti che potrebbero erodere la base imponibile».

IL DIRETTORE DEL CENTRE FOR TAX POLICY DELL'OCSE: «IL G20 SOSTENGA LE NUOVE REGOLE SUL FISCO DELLE MULTINAZIONALI»

Qualcuno dice che l'aliquota minima del 15% è troppo bassa. Potrebbe salire?
«Una gran parte degli utili aziendali è soggetta ad un'aliquota effettiva inferiore al 15%, anche se nei Paesi di origine l'aliquota nominale sarebbe molto più alta. Quindi questo compromesso è un buon risultato. Va anche ricordato, d'altra parte, che molti Paesi aderenti all'intesa hanno aliquote più basse. Certo a qualcuno sarebbe piaciuto un livello minimo più alto. Vedremo se sarà possibile accordarci in questo senso, ma quello ottenuto è già un buon risultato».

Come si applicherà questo quadro di regole ai colossi del web? Potrebbero riuscire a sottrarsi?
«Le regole del primo pilastro riguardano tutte le imprese con un fatturato di almeno 20 miliardi di euro e un margine di profitto superiore al 10 per cento: molte di queste corrispondono proprio ai colossi digitali. Ci sono norme specifiche su come calcolare gli utili e come attribuire il fatturato ai territori in cui si trovano i clienti: questo eviterà gli arbitraggi a cui attualmente fanno ricorso le aziende, che si dovranno quindi adeguare. Ma un punto chiave dell'intesa è la certezza dell'imposizione, che eviterà contenzioso e doppia tassazione: questo è un vantaggio anche per loro».

Le web tax nazionali che fine faranno?
«Dovranno essere ritirate, è un punto decisivo. Queste imposte servono a raccogliere gettito dalle imprese digitali che in base alle regole esistenti non sono soggette a tassazione nei posti in cui fanno utili. Con le nuove regole il presupposto viene meno».

Cosa si aspetta dal G20 di Venezia?
«Tutti i Paesi del G20 hanno aderito alla dichiarazione sull'accordo e quindi ci aspettiamo un forte sostegno politico ed anche la collaborazione per riuscire a finalizzare rapidamente l'intesa e ad allargarla agli Stati che non hanno ancora firmato. Del resto il G20 è stato fin dal 2009 uno strumento che ha contribuito alla nuova architettura del fisco internazionale».

Quali sono i prossimi passi da qui al 2023? Quanto sarà difficile mettere in pratica i principi in 131 Paesi diversi?
«La dichiarazione contiene un numero di punti sui quali i Paesi devono ancora concordare i dettagli: ad esempio la riallocazione degli utili dovrà essere tra il 20 e il 30 per cento e la tassa minima globale dovrà avere un'aliquota di «almeno» il 15 per cento: le cifre esatte sono ancora da decidere. L'accordo sarà finalizzato nel prossimo mese di ottobre, completo di un piano di implementazione che comprenda modelli legislativi e linee guida. L'idea è completare questo lavoro nel 2022 e concretizzare il tutto nel 2023. È un calendario ambizioso ma è decisivo fare il più presto possibile».

Luca Cifoni

Pascal Saint-Amans

L'intesa

Utili da riallocare e prelievo "garantito"

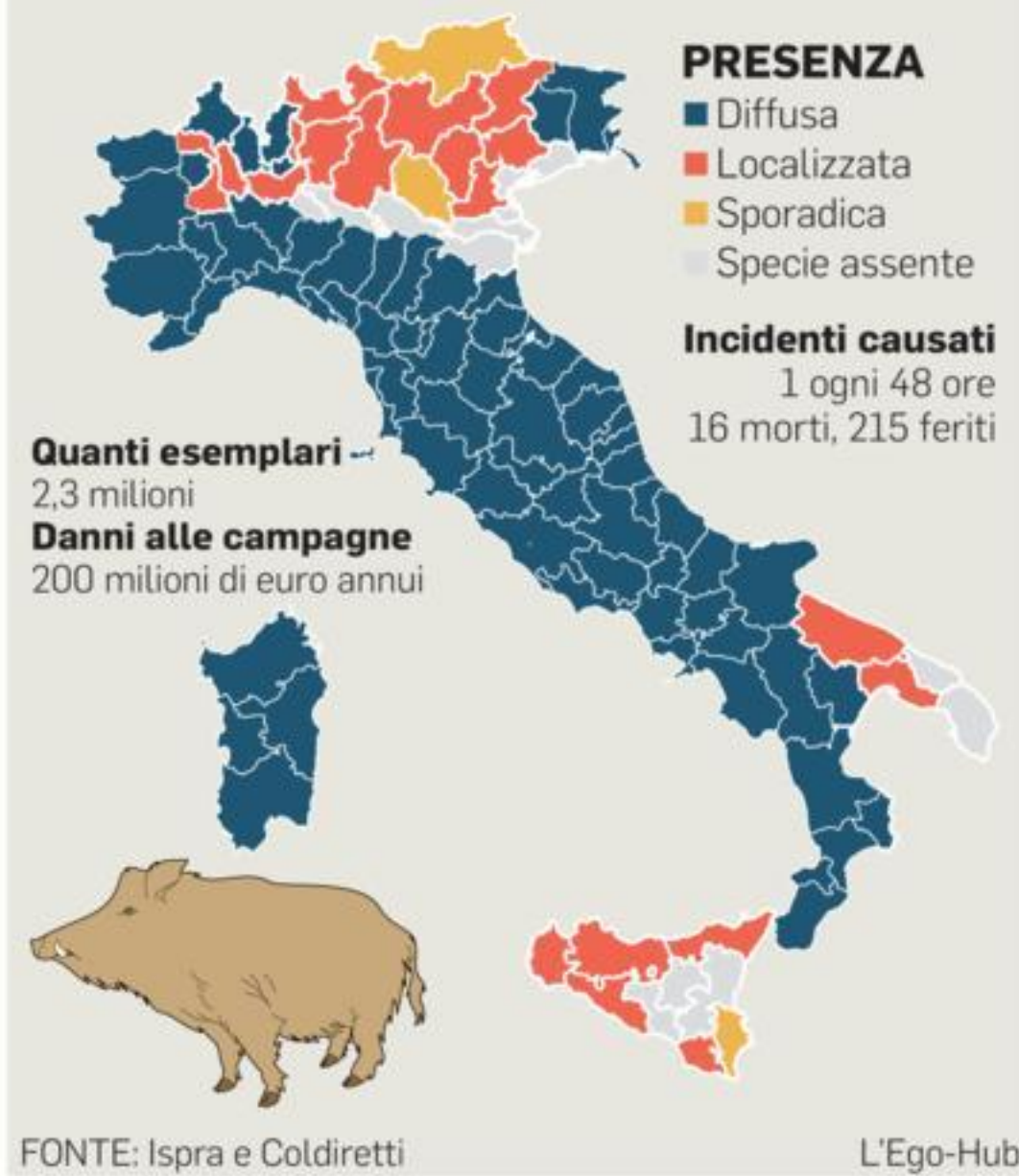
Il pacchetto concordato da 131 Paesi in sede Ocse, con la dichiarazione resa nota lo scorso primo luglio (dopo qualche giorno ai 130 firmatari si è aggiunto il Perù) riguarda la tassazione delle imprese multinazionali e si basa su due pilastri. Il primo punta ad assicurare una distribuzione più equa degli utili e dei diritti di tassazione, che saranno in parte riallocati verso i Paesi nei quali gli utili vengono concretamente ottenuti, indipendentemente dalla loro presenza fisica. Il secondo pilastro introduce un'aliquota minima globale di almeno il 15%, per contenere la competizione fiscale tra i vari Paesi.

IL PRESIDIO
Il flash mob organizzato ieri mattina dalla Coldiretti davanti alla stazione ferroviaria di Venezia

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA All'Arsenale il G20 con i ministri dei Paesi industrializzati, davanti alla stazione Santa Lucia i contadini che non ne possono più di contare i danni causati dai cinghiali. Così, ieri mattina, un pezzo di Venezia si è colorato di giallo, la tinta della Coldiretti che ha organizzato in tutte le principali piazze italiane una manifestazione per sensibilizzare i politici sul problema dell'aumento di questi animali selvatici. Al flash mob voluto a Venezia dalla Coldiretti di Daniele Salvagno c'era praticamente l'intero arco costituzionale della Regione, destra, sinistra, centro. C'erano sindaci e amministratori locali. E, fatto alquanto insolito, ha partecipato anche il governatore Luca Zaia.

LA RICHIESTA

«Oggi sui cinghiali si fa una caccia di selezione, ma non basta - ha detto il presidente della Regione -. Il Veneto persegue il progetto di renderli specie cacciabile, cosa che renderebbe più facile questo percorso. Spero che il Governo si decida una volta per tutte a riconoscerlo». Agli agricoltori il governatore ha riservato parole di elogio: «Con l'agricoltura facciamo qualità, identità, turismo, conservazione del territorio. Lo diciamo a chi pensa che gli agricoltori se ne siano inventata un'altra: ammazzare tutti i cinghiali. No, i cinghiali sono un problema, e oggi l'ecosistema è saltato, gli agricoltori ci rimettono, nelle produzioni, nella programmazione. In molte realtà i cinghiali sono in super-eccesso e quindi il tema non è più contenibile pensando a una "civile convivenza". È un problema che pesa a livello nazionale».

Spari, "pillole" o lupi? La guerra ai cinghiali divide i politici veneti

▶Zaia al presidio Coldiretti: «Il Governo li renda specie cacciabile»
Lorenzoni: «No, vanno sterilizzati». E il dem Zanoni ha un'altra idea

Al presidio erano presenti l'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari e rappresentanti dei gruppi consiliari veneti. Tutti sensibili al problema, ma con posizioni non esattamente identiche. Se la proposta sintetizzata da Zaia e condivisa dagli agricoltori è di rendere i cinghiali specie cacciabile, mentre oggi possono essere sparati solo da chi ha frequentato un apposito corso di formazione, diversa è l'opinione di una parte dell'opposizione. Che sui cinghiali si è spaccata. Francesca Zottis, Pd, riconoscendo che i danni da cinghiale sono «un'emergenza nazionale», ha chiesto che il Governo nazionale «istituisca subito una cabina di regia con mondo agricolo, ambientalista e venatorio per arrivare a soluzioni condivise». Il collega dem Andrea Zanoni, dopo aver attaccato Zaia («Colpa della Regione se i cinghiali sono proliferati»), ha proposto non di sparare a queste bestie ma di farle catturare dai lupi: «Il nemico naturale del cinghiale è il lupo, una Regione lungimirante punterebbe a tutelarlo, non ad additarlo come nemico». Cristina Guarda (Europa Verde) ha proposto il vaccino immunocontraccettivo: «L'abbattimento si può evitare con un controllo della fertilità». Sulla stessa linea il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Non è necessario mandare in giro gli sceriffi armati per abbattere i cinghiali, vi sono altri metodi quali la cattura con le gabbie e la sterilizzazione».

«Proposta ridicola», ha tuonato il leghista Nicola Finco, vicepresidente del consiglio regionale: «Impensabile pensare di sterilizzare 90mila cinghiali che scorrazzano indisturbati dalla campagna fino in città». «Serve subito un aggiornamento della normativa nazionale», ha detto il capogruppo di Zaia Presidente, Alberto Villanova. «L'unica soluzione è l'abbattimento», ha tagliato corto Joe Formaggio (FdI).

Alda Vanzan

Procedura d'urgenza per il Piano venatorio

LO SCONTRO

VENEZIA È il Piano faunistico venatorio il nuovo banco di scontro in consiglio regionale del Veneto. L'assessore alla Caccia, Cristiano Corazzari, l'ha presentato l'altro ieri alla Terza commissione e la volontà della maggioranza è di "liquidarlo" prima dell'estate, con le audizioni e poi il voto finale in aula. In pratica con una procedura d'urgenza. Non si tratta di un provvedimento di poco conto se si considera che il piano attuale è datato 2007, aveva una validità di cinque anni, quindi fino al 2012, ma è stato prorogato ben otto volte. L'opposizione chiede di avere il tempo necessario per studiarlo.

«La maggioranza vorrebbe completare l'iter di discussione nelle commissioni, con audizioni e discussione in aula nei prossimi 45 giorni, quando si attende il nuovo Piano da 9 anni - ha protestato lo speaker della minoranza di centrosinistra Arturo Lorenzoni -. Non è forse un modo per forzarne l'approvazione?». «Impensabile - hanno rincarato i dem Francesca Zottis, Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni - studiare 800 pagine e organizzare audizioni per chiudere il Piano in 20 giorni».

«Abbiamo calendarizzato tre sedute di commissione a settimana proprio per portare il piano in aula il prima possibile, se riusciamo entro la fine di luglio - ha replicato il presidente della Terza commissione, Marco Andreoli (Lega) - Atteggiamento che dimostra zelo e attenzione, verranno auditi tutti i portatori di interesse». *(al.va.)*

Pietro Genovese potrà lasciare i domiciliari, per lui è stato disposto l'obbligo di dimora dalle 22 alle 7. Per la morte di Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli (sopra) il processo si è chiuso con un concordato stabilito in 5 anni e 4 mesi

Gaia e Camilla, ultimo atto: Genovese torna in libertà

▶Accordo tra difesa e Procura generale: pena definitiva per il 20enne: 5 anni 4 mesi

▶Le due 16enni travolte e uccise a Roma La mamma di una vittima: colpa solo sua

LA SENTENZA

ROMA Dopo un anno e sette mesi trascorsi agli arresti domiciliari, ora Pietro Genovese potrà uscire di casa. Il ventenne, che nella notte del 21 dicembre 2019 aveva investito e ucciso Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli, mentre attraversavano la strada lungo Corso Francia, a Roma, ha concordato una pena definitiva a 5 anni e 4 mesi di reclusione e il giudice ha disposto per lui la sostituzione della misura cautelare con l'obbligo di dimora nella Capitale. Genovese, che in primo grado era stato condannato a 8 anni di reclusione - considerando anche lo sconto di pena previsto dalla scelta del rito abbreviato - non potrà nemmeno uscire tra le 22 e le 7 del mattino. I giudici della Corte d'Assise di Appello hanno ratificato ieri l'accordo raggiunto nelle scorse settimane dalla difesa del ragazzo - rappresentato dagli avvocati Franco Coppi e Gianluca Tognozzi - e dalla procura generale. Per i magistrati, la misura disposta è adeguata «all'esigenza cautelare sociale», anche alla luce dell'incensuratezza del giovane, del corretto comportamento processuale e del fatto che la patente di guida gli sia stata revocata. Restano invece confermati i risarcimenti disposti in sede di primo grado per i familiari delle vittime: 180mila euro per ognuno dei quattro genitori.

LE REAZIONI

Nel procedimento di secondo grado le famiglie delle due giovani non si sono costituite parte civile. «Abbiamo sempre voluto la verità e quella è rimasta. La colpa è solo del ragazzo, l'entità della pena non ci interessa, riguarda la coscienza dei giudici», ha commentato la madre di Camilla, riferendosi alla possibilità, emersa in fase di indagine, che le sedicenni avessero attraversato la strada in modo incauto. Quella notte Gaia e Camilla stavano tornando a casa da una serata insieme agli amici per festeggiare l'inizio delle vacanze di Natale. Mentre attraversavano la strada erano state travolte dal Suv guidato, troppo velocemente, da Genovese. Differentemente da quanto ipotizzato all'inizio dagli inquirenti, dal processo è emerso che le sedicenni avevano attraversato in modo prudente, passando sulle strisce pedonali dopo che il semaforo era diventato verde. Anche Genovese era passato con il verde, ma era distratto - stava usando il cellulare e, prima di mettersi al volante, aveva bevuto - e ha centrato in pieno le ragazze, uccidendole sul colpo. Il gup nelle motivazioni della sentenza definiva «assai elevato il grado di colpa dell'imputato», che si sarebbe messo alla guida in condizioni non consone. Il magistrato ha scritto anche che Gaia e Camilla erano state investite mentre erano «sulle strisce pedonali, nel tratto della terza corsia di sinistra di Corso Francia, e dopo che queste avevano iniziato l'attraversamento con il verde pedonale, ma si erano fermate per aver notato alla loro sinistra provenire dal precedente semaforo ad alta velocità tre auto impegnate, di fatto in una gara di sorpassi, che non accennavano a rallentare». L'ultimo sorpasso era finito in tragedia.

IL GIOVANE HA TRASCORSO UN ANNO E SETTE MESI AI DOMICILIARI CONFERMATI I RISARCIMENTI

«ABBIAMO SEMPRE VOLUTO LA VERITÀ E QUELLA È RIMASTA, L'ENTITÀ DELLA CONDANNA NON CI INTERESSA»

LA LETTERA

Dopo la sentenza di primo grado, la mamma di Gaia, Gabriella Saracino, aveva dichiarato: «Se Pietro Genovese venisse da me gli farei una carezza: il perdono non si nega a nessuno, neanche a lui». Parole inaspettate che avevano commosso il giovane imputato, che aveva deciso di rispondere con una lettera, che si è aggiunta a quella scritta subito dopo l'incidente da suo padre, il regista Paolo Genovese, alle famiglie delle sedicenni. «In questo momento di dolore profondo il perdono della mamma di Gaia, per me, è importantissimo - aveva scritto il ventenne - Un gesto generoso che allevia la mia disperazione. È una mamma e sa che spesso i figli sono un casino. Ma io questa volta ho fatto qualcosa che non avrò rimedi, neppure con il tempo».

Michela Allegri

Roma, assolto Alemanno Non c'è stata corruzione

LA CASSAZIONE

ROMA Assolto dalla pesantissima accusa di corruzione e nuovo processo di appello per traffico di influenze illecite. È quanto deciso dalla Cassazione in merito al procedimento che ha visto imputato l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in uno dei filoni della maxinchiesta al Mondo di Mezzo. Non regge, quindi, al vaglio della Suprema Corte l'impianto accusatorio che avrebbe potuto portare in carcere l'ex primo cittadino della Capitale. Il procuratore generale, Perla Lori, aveva infatti chiesto di confermare la condanna a sei anni arrivata in Appello nell'ottobre scorso. Il rappresentante dell'accusa aveva sollecitato un nuovo processo di secondo grado solo per rideterminare le pene accessorie e in particolare l'interdizione dai pubblici uffici. Per i giudici però non c'è stata alcuna corruzione. I giudici hanno fatto cadere l'accusa con la formula «per non avere commesso il fatto» nel capitolo che riguardava la gara d'appalto sulla raccolta differenziata e dichiarata prescritta l'ipotesi di corruzione nella vicenda del pagamento dei debiti Ama. I giudici hanno confermato la condanna (sei mesi ndr) per l'accusa di finanziamento illecito e hanno disposto un nuovo processo davanti alla Corte d'Appello per la rideterminazione della pena e che riguarda il capo di accusa riqualificato con la fattispecie del traffico di influenze illecite e che riguarda lo sblocco dei pagamenti Eur Spa. La decisione della Cassazione è stata accolta con emozione da Alemanno . «Per me è la fine di un incubo durato sette anni, e che obiettivamente poteva essere evitato», ha commentato l'ex sindaco.

Truffò anche Conte e Lippi Arrestato il broker dei Vip

L'INCHIESTA

ROMA È stato arrestato all'aeroporto di Giacarta, in Indonesia, durante un controllo passaporti, mentre cercava di tornare a Dubai dove viveva almeno dallo scorso autunno, dopo essere sparito dall'Italia dall'estate 2020. Ora per Massimo Bochicchio, broker accusato di aver truffato l'ex allenatore dell'Inter Antonio Conte per oltre 30 milioni e altri vip, tra cui l'ex ct azzurro Marcello Lippi, e destinatario di un'ordinanza cautelare in carcere per riciclaggio internazionale, si aprirà la procedura di estradizione. Non semplice, perché con le autorità indonesiane non ci sono accordi internazionali che la regolano. Tra investimenti «illeciti», ossia di fondi da nascondere al Fisco, e somme «lecite», ossia a lui affidate da personaggi noti perché prometteva guadagni importanti, Bochicchio, 55 anni di origine campane e fino al 2010 anche manager della banca d'affari Hsbc, avrebbe raccolto quasi «600 milioni di euro». Soldi, a suo dire, già "bruciati" in operazioni sbagliate e troppo rischiose, ma che gli investigatori stanno cercando. E nelle indagini dell'aggiunto di Milano Maurizio Romanelli e dei pm Paolo Filippini e Giovanni Polizzi, sul fronte del riciclaggio del denaro di sei clienti «evasori», la sezione di polizia giudiziaria e il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf hanno già sequestrato a febbraio quasi 11 milioni di euro, tra cui un immobile a Cortina. Intercettato, affermava di aver movimentato addirittura «1 miliardo e 800 milioni». Soldi che avrebbe dirottato in investimenti tra «Singapore, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti, promettendo alti rendimenti».

Zennaro, processi senza fine manca l'ok sul risarcimento

▶Causa rinviata ad agosto, il manager veneziano non può lasciare il Sudan

▶ Malgrado il pronunciamento in sede penale, la vertenza civile si è arenata

IL CASO

VENEZIA È un'odissea fatta di andate e ritorni violenti la vicenda giudiziaria di Marco Zennaro, il quarantaseienne imprenditore veneziano che dopo tre mesi passati tra una cella di sicurezza della polizia di Khartoum (a 50 gradi e senza ombra) e un carcere statale del Sudan, ora, pur libero, non può lasciare lo stato africano. A impedire che gli sia restituito il passaporto con il quale salire su un volo diretto a Venezia, sono le due cause civili eredità di altrettanti inchieste penali da cui, però, Zennaro è stato prosciolto. L'ultima volta, proprio martedì scorso.

LA DOCCIA FREDDA

Ma a quella vittoria in tribunale, è seguita la doccia fredda di ieri con il rinvio al 9 agosto, cioè tra un mese, della prima causa civile, intentata da un miliziano vicino al governo sudanese che lamentava un difetto nelle forniture da parte della ditta di Zennaro, di alcuni trasformatori.

Una partita risarcitoria sulla quale si era innestata una trattativa extragiudiziale tra le milizie e un fronte comune costituito dalla diplomazia sudanese e italiana. E a saltare, partorendo il rinvio dell'udienza a inizio agosto, è stato proprio il tentativo di accordo sul risarcimento.

LA CAUSA

La base di partenza era la richiesta da parte del miliziano - già battuto sul fronte penale in via definitiva - di 700 mila euro come ristoro causato dall'aver ricevuto quei trasformatori, a suo dire, difettati. Una tesi che non aveva retto di fronte a un giudice penale del Sudan, secondo il quale il miliziano non aveva titolo per chiedere conto all'imprenditore veneziano, dal momento che i fornitori erano arrivati a lui attraverso un mediatore: ed era a lui che si sarebbe dovuto rivolgere. Il pronunciamento del tribunale penale sembrava essere un viatico promettente anche per la causa civile, che invece si è arenata appena partita: se ne riparlerà tra un mese, quando magari anche la diplomazia avrà fatto passi avanti.

C'è poi una seconda causa civile, mossa da un'azienda di Dubai che lamentava di non aver ricevuto i trasformatori ordinati e già pagati. La ditta di Dubai aveva tentato anche lei la strada penale, vedendosi stoppare dal giudice a inizio settimana. In questo caso, però, sul fronte civile la famiglia Zennaro ha già versato una cauzione di 800 mila euro. Una garanzia che permetterebbe all'imprenditore di tornare a casa e lasciare che il processo prosegua anche in sua assenza: i soldi sono lì, quindi i suoi avvocati potranno continuare a lavorare anche con l'imputato in contumacia.

IL MORALE

Con le due cause pendenti, Marco Zennaro è costretto a non lasciare il Sudan. Il quarantaseienne è a tutti gli effetti un uomo libero, e vive in hotel con il padre, ma le regole dello stato africano impediscano che possa lasciare il Sudan finché la situazione non sarà chiarita in via definitiva.

Il rinvio di ieri è arrivato proprio quando si intravedeva uno spiraglio per il ritorno in Italia e questo è stato un colpo che Marco Zennaro ha sentito. Forse più di altri già ricevuti in questa storia processuale infinita.

Nicola Munaro

ANCORA UN INTOPPO MANCA L'ACCORDO CON LA CONTROPARTE PER CHIUDERE LA CONTESA SULLE FORNITURE

SUDAN L'imprenditore Zennaro con il padre

HAITI Un haitiano guarda il finestrino in pezzi di un'auto dopo l'agguato al presidente Moise

Haiti, presi i primi killer del presidente: 4 uccisi ma la caccia continua

LA SITUAZIONE

PORT AU PRINCE Le forze di sicurezza di Haiti sono impegnate in una monumentale caccia all'uomo per trovare i killer del presidente Jovenel Moise: il governo ha annunciato l'uccisione di quattro persone e l'arresto di altri membri del commando che ha crivellato, con 12 colpi, il capo dello Stato nella sua casa. Ma i blitz delle forze dell'ordine non si sono fermati per tutta la giornata, tra perquisizioni e assedi ad altri sospetti «asserragliati». Con nuovi fermi, tra cui ci sarebbe anche un americano. Si cercano risposte, ma soprattutto i mandanti che hanno voluto e finanziato la drammatica esecuzione che ha sconvolto non solo il già fragile Paese ma anche l'intera comunità internazionale che invita alla calma. Con anche papa Francesco che ha condannato "l'efferato" assassinio.

Il primo ministro ad interim Claude Joseph e il comandante provvisorio della polizia nazionale, Léon Charles, hanno cercato di dare le prime concrete rassicurazioni con una conferenza stampa in cui hanno annunciato la cattura di due primi presunti membri del commando assassino e l'uccisione di altri quattro in uno scontro a fuoco. Mentre la First Lady Martine, rimasta gravemente ferita nell'attacco, è stata trasferita con un volo sanitario in Florida, a Washington l'ambasciatore haitiano, Bocchit Edmond, ha confermato l'ipotesi che «l'attacco sia stato realizzato da mercenari. Nulla è però finora emerso in modo ufficiale a Port au Prince sull'origine e gli obiettivi dietro l'eliminazione del capo dello Stato. Nel Paese, intanto, si respira un clima di calma tesa: lo shock per l'assassinio di Moise ha congelato le forti tensioni fra governo e opposizione. Dal mondo rimbalzano le condanne per il brutale omicidio e gli appelli alla moderazione.

Economia

È IL VERONESE MARCO DALLA BERNARDINA IL NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANI DI CONFINDUSTRIA VENETO, ELETTO ALL'UNANIMITÀ SUCCEDE A EUGENIO CALEARO CIMAN

1 = 0,85985 £ +0,62% 1 = 1,0839 fr -0,72% 1 = 130,047 ¥ -0,33%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-2,50%	27.069,22
Ftse Mib	-2,54%	24.641,47
Ftse Italia Mid Cap	-2,23%	47.069,13
Ftse Italia Star	-2,11%	55.930,84

G V L M M G

Effetto Delta sulle Borse tremano i listini europei

▶Bruciati in una sola seduta 152 miliardi Il ritorno dei contagi suggerisce prudenza

▶Piazza Affari maglia nera: l'indice fa -2,5% mentre lo spread Btp-Bund risale a quota 111

I LISTINI

ROMA Il conto è salato: 152,7 miliardi bruciati in una sola giornata. Secondo giovedì di luglio nero per le Borse europee, zavorrate dalla paura che il dilagare della variante Delta del coronavirus possa far ripiombare tutti nel dramma dei lockdown e delle restrizioni con grave danno per una ripresa che ha cominciato a correre forte. Hanno contribuito al forte scivolone anche i timori per le prossime mosse della Fed, la banca centrale americana che - come emerge dai verbali della riunione dell'altro giorno - non ha in programma una imminente revisione di politica monetaria, ma comunque potrebbe anticipare di qualche tempo il tapering (la riduzione del programma di acquisti).

La maglia nera è toccata a Milano, che con un calo del 2,5% (e uno spread in risalita di quasi quattro punti a 111) del Ftse Mib è stata la peggiore in Europa. Ma in realtà tutte le piazze hanno registrato cadute significative: Parigi ha perso il 2%, Londra l'1,6%, Francoforte l'1,7%, Amsterdam l'1,9% e Madrid il 2,3 per cento.

L'ANNUNCIO

Non ha attutito gli scivoloni nemmeno l'annuncio della Bce su un target di inflazione al 2% non più come tetto massimo assoluto, cosa che garantisce una maggiore flessibilità nelle decisioni di politica monetaria. In altre parole, di fronte a sforamenti temporanei non arriveranno strette automatiche. Christine Lagarde ha parlato di approccio simmetrico. «Significa - ha spiegato - che reagiremo con forza per contrastare ogni deviazione significativa dall'obiettivo del 2%. Ciò può comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo». Lo strumento principale - ha continuato la presidente della Bce - rimane l'insieme dei tassi di interesse ma gli altri strumenti utilizzati in questi anni, dalla forward guidance agli acquisti di asset, rimangono nella cassetta degli attrezzi. Una buona notizia per un'economia che ha bisogno di galoppare per recuperare l'orribile anno della pandemia.

NON HA ATTUTITO LE CADUTE NEMMENO LA REVISIONE DA PARTE DELLA BCE DEL TARGET INFLAZIONE CON TETTO PIÙ FLESSIBILE

MILANO Piazza Affari

Indici di borsa

L'Ego-Hub

Piazza	Indice	Valore	Variazione
Milano	Ftse Mib	24.641,47	-2,54%
Madrid	Ibex 35	8.650,10	-2,31%
Amsterdam	AEX	723.11	-1,97%
Francoforte	Dax	15.420,64	-1,73%
Londra	Ftse 100	7.030,66	-1,68%
Parigi	Cac 40	6.396,73	-2,01%
New York	Dow Jones (ore 19)	34.421,88	-0,75%
New York	Nasdaq (ore 19)	14.760,43	-0,34%

GLI ANALISTI

Eppure non è bastata. La variante Delta che si sta diffondendo a macchia d'olio nel Regno Unito e anche nel paese più vaccinato del mondo, Israele, fa tremare gli investitori. In alcuni Paesi sono già state introdotte nuove misure restrittive e in Giappone è stato annunciato che lo stato di emergenza sarà protratto fino al 22 agosto, quindi sarà in vigore per tutto il periodo delle Olimpiadi che si svolgeranno a spalti vuoti. E secondo gli analisti purtroppo la reazione di ieri sui listini non sarà un caso isolato. «Sarà necessaria qualche settimana per capire dove stiamo andando. Un segnale preoccupante però, che non si vedeva da tempo in questo modo, è stato l'importante spostamento avvenuto sui bond e in particolare sui Treasury Usa, che sembra rappresentare il segno di un malessere importante» commenta Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale Consultinvest. I bond americani sono considerati "porti più sicuri": il rendimento dei decennali è sceso in area 1,29%. «Quello che abbiamo visto oggi (ieri, ndr) - osserva il trader e analista Luca Discacciati di Investire.Biz - è quasi totalmente legato alle paure per la variante Delta che ormai sembra data per scontata nella sua diffusione in Europa entro l'estate, ma questo si aggiunge al fatto che i mercati sono saliti moltissimo. Si è perciò venduto molto sull'azionario, ma i beni rifugio, come ad esempio l'oro, non sono saliti. E questo sembra indicare che i fattori di preoccupazione sono esogeni e che per ora si preferisce stare fermi e incassare liquidità».

VENDITE MASSICCE SU TUTTE LE PIAZZE: MADRID PERDE IL 2,32% PARIGI OLTRE IL 2 FRANCOFORTE L'1,77 E LONDRA L'1,68%

A Piazza Affari sono andate male tutte le blue chips. In particolare sono state vendute le banche (Unicredit, Bper, Banco Bpm e Mediobanca hanno perso oltre il 3%, Intesa Sanpaolo il 2,9%) e le azioni cicliche. Telecom Italia, già debole nelle precedenti sedute, è scivolata del 4% in seguito all'istruttoria avviata dall'Autorità Garante della concorrenza riguardo ad alcune clausole dell'accordo stretto fra Tim e Dazn. Anche Stellantis ha subìto un calo del 3,3%, nonostante sia stato alzato il velo sul piano per l'elettrico e nonostante la società abbia indicato che i margini del primo semestre 2021 sono risultati migliori delle attese. Sul fronte dei cambi, l'euro si è rafforzato nei confronti del dollaro a quota 1,1844 (da 1,1792 di ieri in chiusura). Va segnalato che la giornata di Borsa era partita male con le asiatiche, sulle quali erano iniziate le vendite. Sicché Hong Kong aveva lasciato sul campo il 2,8%, Tokyo lo 0,8%, Shanghai lo 0,7% e Seul lo 0,9%. Va segnalato che in serata Wall Street stava riducendo le perdite attorno all'1%.

Giusy Franzese

Una "Gigafactory" per l'Italia Stellantis investe 30 miliardi

AUTOMOBILI

TORINO Stellantis accelera sull'elettrico con oltre 30 miliardi di euro di investimenti e annuncia la scelta dell'Italia per la terza gigafactory di batterie del gruppo in Europa, dopo quelle in Francia e Germania (altre due saranno in America). Nascerà a Termoli, in provincia di Campobasso, dove la fabbrica dei motori a benzina con 2.500 dipendenti, è ferma da maggio. «È la conferma del nostro impegno in Italia e della volontà dell'azienda di continuare a investire sul suo sistema produttivo», spiega l'amministratore delegato Carlos Tavares. «Una bella e attesa notizia. Come Mise abbiamo lavorato affinché questo accadesse. Ora deve proseguire il confronto sul piano industriale» commenta il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

Soddisfatti i sindacati che apprezzano il segnale positivo verso l'Italia, ma chiedono ora una discussione generale su tutti i siti del gruppo. È invece delusa e arrabbiata Torino che si era mobilitata per la gigafactory anche con una lettera al premier Mario Draghi: «Questa decisione tradisce Torino. Tradisce il Piemonte, la sua storia, i suoi lavoratori, le sue Università e in generale una terra che ha inventato l'auto, ha investito, ha rischiato e che ha un credito enorme verso questa azienda e verso questo Stato» affermano il presidente della Regione Alberto Cirio e la sindaca Chiara Appendino.

Nell'Ev Day Tavares illustra la strategia del gruppo che punta a diventare leader di mercato nei veicoli a basse emissioni: l'obiettivo è che le auto elettrificate arrivino a rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% negli Stati Uniti entro il 2030. Tutti i 14 brand del gruppo - ogni manager ha organizzato un piccolo show per spiegare gli obiettivi - offriranno soluzioni completamente elettrificate «valorizzando il proprio Dna specifico», ognuno ha uno slogan. Fiat sarà 100% elettrica, almeno in Europa, tra il 2025 e il 2030, Anche Abarth avrà auto elettriche, probabilmente sulla base della nuova 500, dal 2024. Jeep mostra le prime immagini della nuova Grand Cherokee 4xe Plug-In Hybrid. Nel futuro ci sono quattro piattaforme con un alto livello di flessibilità e condivisione dei componenti - ognuna potrà supportare fino a due milioni di unità ogni anno - e nel 2026 le batterie a stato solido. «Il nostro impegno, con questo piano di investimento da oltre 30 miliardi di euro - sottolinea Tavares - è di offrire veicoli iconici con caratteristiche di prestazioni, funzionalità, stile, comfort e autonomia elettrica capaci di integrarsi perfettamente nella vita di ogni giorno».

Energia, l'industria veneta può risparmiare 4 miliardi

▶Edison presenta gli scenari per rimanere competitivi in un mercato "decarbonizzato"

▶La transizione energetica può diventare un processo di svolta per il sistema produttivo

IL WEBINAR

WEBINAR Il tavolo dei relatori

VENEZIA Quale scenario energetico si presenta davanti alle aziende venete che vogliono rimanere competitive nel mercato globale? Edison, Confindustria Venezia Rovigo e Assindustria Venetocentro hanno provato a dare una risposta ad una domanda al tempo stesso cruciale e ineludibile per gli imprenditori veneti , attraverso uno sguardo verso un futuro che deve necessariamente andare nella direzione della decarbonizzazione. Il webinar incentrato sul tema "energia e competitività: le imprese del veneto a confronto", moderato dal direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti, ha infatti offerto l'occasione a 60 imprese venete di confrontarsi con gli addetti ai lavori sulle prospettive di sviluppo futuro legate a doppio filo con i processi di efficientamento energetico dell'intero apparato industriale, in una duplice ottica di risparmio di risorse e di riduzione delle emissioni di CO_2, come peraltro imposto dagli ultimi indirizzi economici dell'Unione Europea che gli Stati membri devono attuare entro il 2030 ed il 2050.

VANTAGGI

Nei processi di transizione energetica in corso, il Veneto parte avvantaggiato avendo già dimostrato di essere una Regione virtuosa, capace di investire grandi risorse in autoproduzione, efficientamento energetico e decarbonizzazione. Solo nell'industria Edison ha stimato che la riduzione della spesa energetica delle imprese può raggiungere i 4,6 miliardi di euro, riducendo al contempo le emissioni di 11,3 tonnellate di CO_2 nell'arco di 15 anni. Sono numeri importanti per una regione che ogni anno registra consumi di energia pari a 9,76 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

Durante il webinar è stato presentato alle aziende venete uno studio realizzato dal Politecnico di Milano dal quale emerge come il comparto industriale veneto sia già oggi più efficiente nelle emissioni di CO_2 rispetto alla media nazionale, mentre a pesare negativamente rimane il settore del terziario, ancora troppo energivoro per gli standard richiesti dall'UE, in quanto responsabile del 21 % dei consumi di energia di tutto il Veneto. «Edison ha un ruolo decisivo nella transizione energetica italiana – ha spiegato Nicola Monti, amministratore delegato di Edison – e il nostro obiettivo è quello di far conoscere alle imprese venete la nostra esperienza nella produzione di energia sostenibile, che è in linea con gli obiettivi climatici ed ambientali più ambiziosi».

«Se il nostro territorio è particolarmente virtuoso lo dobbiamo anche alla presenza di grandi aziende che fungono da avamposto nell'innovazione tecnologica – ha sottolineato il presidente di Confindustria Venezia Rovigo Vincenzo Marinese – ma ora dobbiamo cogliere l'occasione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che mette a disposizione ingenti risorse per raggiungere gli obiettivi europei da qui al 230 e al 2050».

Dunque il messaggio è chiaro: la transizione energetica può rappresentare un processo strategico di svolta per la competitività del sistema produttivi veneto. Ed è sempre il Politecnico di Milano a stimare come il Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima, chieda al sistema industriale Veneto una riduzione dei consumi energetici del 4% entro il 2030, rispetto al livello attuale di consumo che si attesta no a 87.300 tonnellate di petrolio. Nel decennio 2021-2030 tali obiettivi comporteranno investimenti in efficienza energetica per 3,8 miliardi di euro nel terziario e di 819 milioni nell'industria, che porteranno rispettivamente risparmi in bolletta pari a 2,9 ed a 1,7 miliardi di euro e alla riduzione di 660.000 tonnellate di CO_2.

Paolo Guidone

Kering Eyewear prende il controllo di Lindberg, il "titanio personalizzato"

OCCHIALERIA

MILANO Kering Eyewear e la famiglia Lindberg hanno siglato un accordo che prevede l'acquisizione del 100% del capitale di Lindberg da parte di Kering Eyewear. Fondata nel 1969 in Danimarca dall'ottico Poul-Jørn Lindberg e da sua moglie come negozio di ottica, Lindberg è diventata un'azienda multinazionale grazie al figlio Henrik Lindberg. Lindberg è un produttore di occhiali ultra leggeri e di design, specializzato nell'uso del titanio. Il suo successo si fonda sulla possibilità per i clienti di acquistare occhiali personalizzabili attraverso la combinazione di un'ampia gamma di colori e materiali come titanio, acetato, legno e metalli preziosi.

Lindberg ha sviluppato e brevettato degli occhiali completamente anallergici, totalmente adattabili e privi di viti, motivo per cui è diventata un'azienda unica nel settore dell'occhialeria di alta gamma, con un posizionamento esclusivo ed un rilevante potenziale di crescita futura.

L'acquisizione costituisce un'ulteriore tappa dell'espansione di Kering Eyewear, che dal 2014 ha dato vita a un modello di business che ha permesso all'azienda di diventare in pochissimi anni uno dei principali attori del settore dell'occhialeria con un fatturato di circa 600 milioni di euro nel 2019. «Ho da sempre un profondo rispetto ed una grande ammirazione nei confronti di Henrik Lindberg e di ciò che lui e la sua famiglia hanno costruito negli ultimi 35 anni - ha spiegato l'Ad di Kering Eyewear, Roberto Vedovotto -. Lindberg è l'occhiale di lusso per definizione ed è un'aggiunta straordinaria al portafoglio di Kering Eyewear. Non vediamo l'ora di cominciare a lavorare con i nostri colleghi di Lindberg con lo scopo di ulteriormente consolidare il nostro successo nel mondo degli occhiali di lusso».

AD Roberto Vedovotto

«35 anni fa abbiamo creato la nostra azienda partendo dal retrobottega del nostro negozio - ha raccontato Henrik Lindberg, Fondatore e Ad dell'azienda danese -. L'unico nostro obiettivo è quello di migliorare la vista delle persone attraverso un prodotto di design, di altissima qualità e dal comfort impareggiabile. Grazie ad un team altamente qualificato, siamo diventati, come dice Roberto Vedovotto, il produttore di "occhiali di lusso per eccellenza". Kering e LINDBERG condividono una filosofia comune: la creatività ed il design sono al servizio dell'eccellenza qualitativa del prodotto. Per questa ragione la famiglia Lindberg è felice di poter passare il testimone a Kering Eyewear».

Giorgetti annuncia la fine del piano Acc «Non ci sono le condizioni per Italcomp»

LA CRISI

BELLUNO «Non ci sono le condizioni per avviare il progetto Italcomp». Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, prende finalmente la parola per certificare quanto già aleggiava da mesi. Lo ha fatto ieri con un comunicato, scavalcando la sacra liturgia della concertazione.

Italcomp era la public company ideata dal Governo Conte per risolvere con una sola mossa la crisi della Acc di Borgo Valbelluna (Belluno), e della fallita Embraco di Rivia di Chieri (Torino), facendo un polo nazionale del compressore per la refrigerazione domestica, comparto che non conosce crisi. Italcomp, oltre a creare una piattaforma europea del settore, in grado contrastare la forza sino-giapponese, avrebbe messo al sicuro oltre 700 lavoratori. Ma fonti ministeriali vicine a Giorgetti parlano «di operazione verità. La cartellina Italcomp è sempre stata vuota».

La rabbia dei lavoratori e dei sindacati è esplosa in una valanga di prese di posizioni siglate Fiom, Fim e Uilm per contestare non solo il merito ma anche il metodo che «umilia lavoratori, sindacati e lo stesso Veneto con il suo presidente Luca Zaia».

Chiedono l'immediata convocazione di un tavolo al Mise, mentre ci si organizza per avviare nuove proteste. Ma soprattutto sono sconcertati per il silenzio del ministro sulla Acc, azienda attualmente in amministrazione straordinaria e con dati produttivi e di bilancio positivi: il primo semestre conferma con una produzione di 900 mila pezzi +14,3% sullo stesso periodo 2020, vendite a +28,3% sul primo trimestre 2020, fatturato +31,5% sullo stesso periodo 2020. Dati che indicano ampi margini di ripresa, ma che devono fari i conti con la carenza di liquidità, quella che il Governo non riesce a garantire dopo che l'Unione europea ha bloccato gli aiuti di Stato. Ferma anche l'alternativa di finanziamento attraverso il decreto Sostegni. Il tempo limite è settembre, con produzione e stipendi tagliati. Intanto è partita la gara internazionale per la vendita di Acc.

DOCCIA FREDDA SULLE SPERANZE DI CREARE IL POLO ITALIANO DEI COMPRESSORI E SALVARE ANCHE L'AZIENDA BELLUNESE

«Abbiamo esplorato, insieme con la viceministra Alessandra Todde - afferma Giorgetti -, tutte le possibilità della proposta Italcomp del commissario straordinario di Acc che avrebbe potuto coinvolgere Embraco. Purtroppo, pur consapevoli della situazione delicata e difficile, non ci sono le condizioni essenziali cioè proposte di investitori privati per proseguire con esito positivo su questa strada».

«Veramente il cosiddetto Governo dei migliori - ribatte Stefano Bona della Fiom bellunese - pensa che siamo tutti degli stupidi e in quale parte della loro azione di governo risiede il rispetto delle parti, lavoratori in primis? Infine, quali soluzioni per Acc se Italcomp è morto? Svendita a bengalesi o a grandi gruppi che la distruggerebbero? Oppure un piano di rilancio con l'arrivo dei finanziamenti promessi? Spettacolo deprimente sulla pelle dei lavoratori».

Una notizia che non giunge inaspettata, invece, per Mauro Zuglian della Fim: «Dal momento dell'insediamento, il nuovo ministro non ha mai nascosto di preferire il modello Corneliani e non ha mai avuto paura di mostrare imbarazzo ogni qualvolta veniva indicato il piano ideato dal suo predecessore».

Lauredana Marsiglia

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1838**	0,06
Yen Giapponese	**129,9100**	-0,73
Sterlina Inglese	**0,8613**	0,74
Franco Svizzero	**1,0851**	-0,60
Rublo Russo	**89,0266**	1,40
Rupia Indiana	**88,6073**	0,37
Renminbi Cinese	**7,6832**	0,46
Real Brasiliano	**6,2463**	2,02
Dollaro Canadese	**1,4893**	1,26
Dollaro Australiano	**1,5957**	1,57

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,07**	49,16
Argento (per Kg.)	**n.d.**	717,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**348,40**	377,30
Marengo Italiano	**280,40**	300,65

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,695**	-3,89	1,313	1,800	12698012
Atlantia	**15,260**	-3,05	13,083	16,617	2060727
Azimut H.	**20,480**	-0,87	17,430	21,205	1405496
Banca Mediolanum	**8,046**	-1,71	6,567	8,426	2082411
Banco BPM	**2,551**	-3,59	1,793	3,045	16386709
BPER Banca	**1,725**	-3,25	1,467	2,141	24621373
Brembo	**10,430**	-1,60	10,009	11,534	522571
Buzzi Unicem	**21,910**	-2,67	19,204	24,132	547570
Campari	**11,150**	-1,55	8,714	11,420	1479757
Cnh Industrial	**13,220**	-3,22	10,285	15,034	4658905
Enel	**7,883**	-2,24	7,666	8,900	33778952
Eni	**9,963**	-2,04	8,248	10,764	25224687
Exor	**65,000**	-4,16	61,721	73,390	557538
Ferragamo	**17,490**	-3,18	14,736	19,882	426760
FinecoBank	**14,650**	-0,75	12,924	15,248	6203126
Generali	**16,570**	-2,16	13,932	17,774	6125247
Intesa Sanpaolo	**2,236**	-2,93	1,805	2,481	131745049
Italgas	**5,516**	-2,13	4,892	5,757	2743243
Leonardo	**6,596**	-1,55	5,527	7,878	5930065
Mediaset	**3,130**	-2,13	2,053	3,189	4453582
Mediobanca	**9,494**	-3,16	7,323	10,045	6425165
Poste Italiane	**10,825**	-3,48	8,131	12,093	3656231
Prysmian	**29,890**	-2,70	25,297	30,697	795356
Recordati	**50,100**	-3,17	42,015	51,165	454639
Saipem	**1,955**	-1,14	1,948	2,680	13325344
Snam	**4,855**	-2,00	4,235	5,109	8410578
Stellantis	**16,036**	-3,35	11,418	17,453	19449780
Stmicroelectr.	**30,980**	-2,79	28,815	35,525	3792785
Telecom Italia	**0,418**	-3,76	0,394	0,502	36394323
Tenaris	**8,728**	-1,38	6,255	9,854	6522915
Terna	**6,378**	-1,30	5,686	6,627	5843812
Unicredito	**9,437**	-3,17	7,500	10,831	25935608
Unipol	**4,272**	-2,35	3,654	5,078	6291699
UnipolSai	**2,316**	-1,95	2,091	2,736	2558690

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,475**	-2,25	3,498	4,084	120001
Autogrill	**6,030**	-5,55	3,685	6,805	2561135
B. Ifis	**12,820**	-2,58	8,388	13,972	248732
Carel Industries	**20,200**	-3,35	15,088	23,221	23471
Carraro	**2,540**	-0,39	1,435	2,579	98623
Cattolica Ass.	**6,985**	-0,50	3,885	7,171	459521
Danieli	**22,500**	-3,85	14,509	24,180	72917
De' Longhi	**36,280**	-3,36	25,575	39,948	72294
Eurotech	**4,528**	-2,16	4,285	5,464	155307
Geox	**1,034**	-3,90	0,752	1,232	836057
Italian Exhibition Gr.	**2,860**	-1,38	2,161	3,575	20297
Moncler	**55,340**	-3,49	46,971	59,083	775942
OVS	**1,611**	-1,83	1,023	1,960	1615249
Safilo Group	**1,380**	-3,09	0,786	1,809	971728
Zignago Vetro	**17,180**	-0,12	13,416	17,739	18527

La cerimonia

Dante è cittadino scaligero, Franceschini a Verona

Da ieri il Sommo Poeta fiorentino è anche un po' veneto. Anzi veronese. «Noi conferiamo la cittadinanza onoraria, ma in realtà ci onoriamo di avere Dante come concittadino». Lo ha detto il sindaco di Verona, Federico Sboarina, a margine della cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria a Dante Alighieri, alla presenza del ministro della Cultura Dario Franceschini. (nella foto) «Ed è anche per la città - ha aggiunto Sboarina - la chiusura di un cerchio. Lui venne qui più di 700 anni fa, in fuga da Firenze, qui trovò rifugio e scrisse una parte della Commedia.
Pensate che in tutto questo tempo Verona non c'era, neanche nel comitato per il 600/o del 1921. Ora si compie un atto di giustizia».
Oltre alla cittadinanza onoraria, a Verona Franceschini ha presenziato alla scopertura di una scultura di Dante, promossa dal Comitato scaligero della Società Dante Alighieri e realizzata dallo scultore Albano Poli, nei pressi della chiesa di Sant'Elena.

Pubblicato un Atlante che censisce gli insediamenti antichi e più "recenti" nel territorio della Marca trevigiana al confine con l'area del Friuli . Michele Zanchetta ha censito 349 siti storico-archeologici fino al Basso Medioevo

VESTIGIA
A sinistra una panoramica del Castello di Zumelle nel Bellunese; a destra in alto la Torre del Caligo nella zona di Jesolo. Sotto la Torresella di Cordignano (Treviso)

Una mappa consente la localizzazione degli insediamenti

Tra i castelli lungo Piave e Livenza

L'ITINERARIO

Viaggio nei Castelli tra la Marca e il Livenza nel cuore del Medioevo. È la nuova ricerca di Michele Zanchetta: "Atlante dei Castelli tra Piave e Livenza", (De Bastiani Editore) che ci conduce per mano tra territori contesi, torrioni e merlature facendoci conoscere il sistema di incastellamento nell'Alto Veneto. Lo studioso coneglianese, affermato archeologo e membro del comitato tecnico-scientifico dell'Associazione Nazionale Archeologi e del Direttivo regionale del Veneto dell'Istituto Italiano Castelli, vanta una profonda conoscenza dell'argomento suffragata da anni di studio, ricerche e sopralluoghi. Già autore tra l'altro delle schede del Veneto per la "Guida ai castelli e alle città fortificate" e del libro "Il castello di Conegliano", la sua attenzione si è rivolta ad un territorio ben preciso e delimitato.

LO SPAZIO

Piave e Livenza sono stati per secoli non solo importanti fiumi, limiti naturali tra territori contesi, ma anche fondamentali vie di comunicazione e collegamento tra i monti e il mare, delimitando un territorio oggi compreso tra quattro province: Belluno, Treviso, Pordenone e Venezia. In questa estesa fascia si è mosso l'archeologo, ispezionando ogni zona per contestualizzare fonti e documenti ed esaminare quanto ancora esistesse di visibile, segnalando anche i siti laddove se ne fossero perse le tracce materiali. Ne è nato un volume suddiviso in sei capitoli, dal duplice aspetto scientifico e divulgativo: scientifico perché, oltre a mettere un punto fermo sulla storia dell'incastellamento in questa sezione del Veneto, offre un'ottima base a studiosi e ricercatori per approfondire la conoscenza di singoli siti o fenomeni; divulgativo, perché quasi 250 pagine sono dedicate all'atlante vero e proprio, con la schedatura delle strutture difensive suddivise per provincia e comune, che tutti possono consultare per conoscere luoghi e storie, molti "a rischio di estinzione".

L'INDAGINE

Sono stati censiti castelli, torri, borghi fortificati e case forti, con maggiore attenzione ai siti minori, sorti in difesa del territorio a partire dal momento in cui il fenomeno dell'incastellamento si sviluppa, di conseguenza al crollo dell'Impero romano. Questa complessa situazione provoca una forte instabilità in tutta la penisola, consentendo l'ingresso di varie popolazioni, più o meno bellicose, che hanno profondamente cambiato gli equilibri ovunque, compresa la "Venetia". L'occasione ha consentito di esaminare l'argomento partendo dalla protostoria, individuando i castellieri abitati in età del bronzo e del ferro, spesso abbandonati in epoca romana e poi rifrequentati dall'Alto Medioevo, secondo un dettame probabile riflesso di un'insicurezza generalizzata.

ATLANTE DEI CASTELLI di Michele Zanchetta

De Bastiani
28.50 euro

LE TRASFORMAZIONI

Un esempio è a Castello Roganzuolo (Tv), prima castelliere e poi castello goto e dei da Camino, ora chiesa con campanile costruito su una delle torri. Curiosa è anche la trasformazione di diverse ville rustiche, dislocate nella piana tra il Cenedese, il Coneglianese e la fascia media del Livenza, in postazioni militari a partire dal III secolo dopo Cristo, come interessante è notare che la bassa pianura non presenta evidenze, essendo un tempo paludosa e insalubre. Le fortificazioni ricompaiono lungo la costa a controllo del mare e della laguna, come testimoniano le torri di avvistamento veneziane. Ne è un esempio la Torre del Caligo a Jesolo, un tempo detta "Turris de Plave", prima che il corso venisse deviato. Foci e corsi dovevano essere controllati per proteggere il traffico fluviale di merci, essendo queste vie d'acqua navigabili, come testimoniano i resti di approdi riscontrati lungo i loro percorsi.

Tra Piave e Livenza sono 349 i siti individuati, che hanno dato seguito a 1010 evidenze: 693 certe e 317 incerte, inseriti cronologicamente dall'età pre-protostorica fino al Basso Medioevo. È interessante anche il capitolo dedicato all'analisi statistica di questi dati, curata da Francesco Morandin, docente e ricercatore di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche dell'Università di Parma, che permettono di valutare in termini quantitativi l'evoluzione topografica del fenomeno. Pregevole è l'apparato di mappe e il contributo dell'archeologo Massimo De Pietro.

BOSCHI E FORESTE

Ricoperto di boschi lungo la Pedemontana, scendendo verso il mare si potevano incontrare ampie foreste planiziali, oasi verdi che consentivano la caccia e la raccolta di frutti, e vaste aree paludose nell'immediato entroterra, bonificate in età romana e riqualificate con la centuriazione. L'incuria conseguita al crollo delle istituzioni fa sì che nel Medioevo, quando pestilenze, carestie e guerre aggravano la situazione, la natura riprenda il sopravvento e la gente per fuggire alle orde cerchi rifugio in luoghi ben difendibili, abbandonando centri che per molto tempo erano stati un riferimento come Opitergium/Oderzo. Con il dominio veneziano la situazione si attenua e a partire dal XV secolo sono proprio i veneziani a indurre l'abbandono di molti castelli, nel Bellunese per esempio, per sfaldare le rivendicazioni dei signorotti locali. Per gli amanti invece del lato romantico, l'Atlante è corredato da splendide fotografie dell'autore e di Francesco Galifi, che invogliano a visitare e scoprire queste vestigia.

Chiara Dall'Armellina

Il direttore napoletano sarà lunedì prossimo alla guida dell'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" con un programma dedicato a Schubert. Tra il maestro e l'ente lirico uno storico legame artistico

Un appuntamento che suggella 50 anni di rapporto con Venezia

Dopo diciotto anni c'è Muti alla Fenice

L'EVENTO

Con un concerto straordinario, lunedì 12 luglio alle 20, Riccardo Muti ritorna al Teatro La Fenice a diciotto anni dalla sua ultima apparizione. Per festeggiare il suo rapporto ormai più che cinquantennale con la massima istituzione veneziana, il direttore sarà alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, impegnato con un programma interamente dedicato a Franz Schubert.

Muti, che il prossimo 28 luglio compirà ottant'anni, proprio di recente ha dichiarato di essere «stanco della vita». E ancora: «Tutto declina», citando il "Falstaff" di Verdi, l'autore prediletto. Ha poi chiarito che la sua stanchezza nasce dal fatto di non riconoscersi nel mondo che lo circonda e di rimpiangere la serietà professionale di un tempo. Dal primo concerto del 1970, Riccardo Muti è tornato più volte in laguna, anche alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra e della Filarmonica della Scala. La prima volta diresse l'Orchestra della Fenice e il Coro Filarmonico di Praga nel "Magnificat" di Bach e nell'oratorio "Cristo sul Monte degli ulivi" di Beethoven. Fu poi ancora alla guida della compagine fenicea nel 1971, proponendo la Settima di Beethoven e la Quinta di Cajkovskij; nel 1972 per interpretare l'oratorio "Ivan il terribile" di Prokof'ev.

IL PROGRAMMA

Di particolare significato simbolico, poi, il concerto del 14 dicembre 2003: il grande maestro diresse allora l'Orchestra e il Coro della Fenice per la riapertura del teatro dopo l'incendio del 1996. L'appuntamento di lunedì era già stato annunciato per lo scorso novembre, ma la chiusura dei teatri non ne aveva consentito la realizzazione. Ora la riprogrammazione assume un significato del tutto speciale e la presenza di Muti, che tanto si è speso per la cultura e per la tutela dei suoi valori, fa ben sperare in una definitiva ripresa di tutto il comparto professionale che opera attorno al mondo della musica. Il programma della serata, come detto, è dedicato a Schubert: l'Ouverture in do maggiore op. 170 "im italienischen Stile" D 591 e la Sinfonia in do maggiore D 944 "La grande". S'inizia dunque con un brano esuberante, fresco, scritto quale omaggio al nostro Paese. Ciò significa che l'autore guarda a Gioachino Rossini, molto popolare anche a Vienna. L'Ouverture in do maggiore si apre con un'introduzione lenta cui segue un Allegro in forma-sonata. Il secondo tema cita palesemente l'opera "Tancredi" di Rossini, eseguita la prima volta proprio al Teatro La Fenice nel 1813.

Capolavoro sinfonico è la celebre "Grande" i cui primi schizzi risalgono al 1825. Schubert si trovava in vacanza tra Gmunden e Bad Gastein e la sorprendente natura di quei luoghi lascia un segno profondo in quella che è forse la sua più completa e affascinante partitura. Purtroppo lo sfortunato compositore non ebbe la possibilità di ascoltare il lavoro, terminato nel marzo 1828, ovvero nel suo ultimo anno di vita. La sinfonia, ritrovata da Schumann, fu eseguita solo il 21 marzo 1839 a Lipsia diretta da Mendelssohn.

Mario Merigo

IL PRIMO CONCERTO A VENEZIA RISALE AL 1970 FU LUI A RIAPRIRE IL TEATRO DOPO IL ROGO DEL 1996

Portogruaro

Romanovsky suona Rachmaninov

Lunedì 12 luglio, alle 21, in Piazzetta della Pescheria a Portogruaro, recital di Alexander Romanovsky, speciale anteprima del 39esimo festival. L'esordio di Alessandro Taverna nel suo ruolo di direttore artistico si manifesta sotto i migliori auspici e accompagna con gioia il festival verso l'Ouverture (questo il leit motiv dell'edizione 2021): una nuova apertura e una rinnovata conoscenza. Con il progetto "Piano B", Romanovsky, che prevede in programma musiche di Chopin e Rachmaninov, sceglie di portare la sua musica alle persone che ne sono state private nell'ultimo anno, dalle realtà più difficili a quelle più agiate, nei luoghi e negli ambienti più diversi, anche quelli non concepiti per la musica dal vivo. In viaggio con il suo pianoforte e con un palco mobile allestito per l'occasione, il pianista ucraino suonerà nelle piazze, nelle periferie, negli ospedali e nelle comunità di accoglienza. Informazioni e lista d'attesa: tel. 0421 270069 – biglietteria@festivalportogruaro.it

Padova, Inoki allo Sherwood «Abbiamo bisogno del rap»

L'INTERVISTA

È atteso domani, sabato 10 luglio, dalle 22 sul palcoscenico dello Sherwood Festival di Padova, il grande ritorno di uno dei pesi massimi della musica urban con la prima tappa del suo Medioego Tour, organizzato da Django Concerti. Si tratta di Fabiano Ballarin, classe 1979, in arte Inoki, tra i rapper più apprezzati della vecchia scuola. Un artista che ha saputo trasformare in ritmo, parole, rime e beat le sfide della sua vita. Una vita non particolarmente generosa, finora, nell'elargire colpi di fortuna, piuttosto costellata da ostacoli da superare, sia in ambito lavorativo che privato. Nato a Roma, ma cresciuto tra Imperia e Bologna, Inoki era grande amico e collaboratore del rapper Joe Cassano, tra i maggiori esponenti dell'hip hop italiano, scomparso prematuramente all'età di 25 anni, che l'ha aiutato ad entrare nella sua scena musicale. Il nuovo album di Inoki si intitola "Medioego".

Che sensazioni ha alla vigilia di questa nuova avventura?

«Sono molto emozionato. Ho già suonato allo Sherwood anni fa e non vedo l'ora di calcare ancora quel palco. Finalmente si torna a guardarsi negli occhi, ad avere uno scambio sociale ed emotivo. La pandemia ci ha fatto prendere una direzione sbagliata: troppe notizie, informazioni, distanze. C'è bisogno di realtà».

Com'è nato "Medioego" e cosa vuole trasmettere?

«È il riflesso dell'ultimo periodo che ho vissuto: situazioni da Medioevo nel Sud Italia e da "Medio-Ego" al Nord, perché non sappiamo più chi siamo, siamo troppo condizionati dalla moda e dalle tendenze. Ci tenevo a riportare il rap, fatto nella maniera in cui va fatto, a ritrovare un equilibrio. Nel mio ambiente sembra che ora si abbia paura di fare rap. Eppure proveniamo tutti da lì, non dobbiamo dimenticarlo. Ho sentito l'esigenza di rimettermi in gioco, di ricordare a me stesso che sono bravo e posso essere un punto di riferimento. Ma ho anche voluto condividere un periodo buio, in cui non mi sono sentito compreso, in cui mi sono autoprodotto. Mentre ora sono molto fiero di lavorare con un'etichetta importante».

"Medioego" vede la collaborazione di altri noti artisti, diverse generazioni a confronto: Tedua, Noemi, Salmo, ad esempio. Con chi si è sentito più affine?

«Devo dire che mi sono trovato benissimo con tutti perché sono collaborazioni nate dalla stima e dal rispetto reciproco. È chiaro che io faccio questo lavoro da 25 anni e l'esperienza si nota. Un giorno in studio, ad esempio, ho lanciato una sfida a Tedua: doveva andare in bagno e gli ho chiesto di darmi una base, che con quella avrei composto una canzone in quel frangente di tempo. Dopo circa 20 minuti, quando sono tornato in studio, il pezzo era pronto per essere registrato. E lui non ci poteva credere!».

25 anni di carriera: chi è oggi Inoki?

«Sono un quarantunenne che ne ha passate di tutti colori, con l'esperienza di un ottantenne e l'energia di un sedicenne, con lo stesso piglio di quel ragazzetto che ero, quello che, neanche maggiorenne, saliva sui treni con biglietti falsi o nascondendosi sotto ai sedili, pur di andare ad ascoltare i concerti dei suoi miti».

Elena Ferrarese

INOKI Il cantante romano sarà sul palcoscenico dello Sherwood

Teatro

Serra Yilmaz a San Donà "incontra" Nemirovskj

Serra Yilmaz (nella foto) incontra Irène Némirovskj. Accompagnata in scena dalla pianista Maria Giulia Cester, l'attrice-icona di Ferzan Ozpetek – con il quale sta girando in questi giorni la fiction "Le fate ignoranti" ispirata al film – si addentra nelle spire del romanzo "Il ballo" della scrittrice russa trapiantata a Parigi, dal quale Francesco Niccolini ha tratto il testo per un reading che domani alle 21 va in scena in piazza Indipendenza a San Donà di Piave nel programma promosso da Comune e Arteven (info www.myarteven.it). "Il Ballo" è «una storia perfetta – annota Niccolini - pochi personaggi, disegnati in un lampo e con brevi tratti, eppure perfettamente riconoscibili, e un incedere di eventi che precipitano in pochi giorni verso una fine inattesa e tragicomica, stupida, piccola eppure enorme, per le conseguenze sulle persone coinvolte». Serra, come interpreta un reading in cui da sola si trova a raccontare una storia che è fatta di vite e personaggi? «Da un lato è più semplice trovarsi sul palcoscenico a leggere un testo che non devi incarnare e mandare a memoria, ma allo stesso tempo è più difficile catturare l'attenzione del

pubblico, riuscire a tenere tutti con il fiato sospeso per giocare sul racconto». Come è andato questo incontro con la Némirovskj? «La storia mi piace molto. E poi tra lei e me c'è anche Francesco Niccolini che ne ha fatto una riduzione, per cui il romanzo è diventato narrabile. Con lui e con il regista Roberto Aldorasi abbiamo lavorato anche sul "Don Chisciotte" e dunque ero fiduciosa». Qual è il ruolo della musica? «Come nel monologo "Memorie di una prostituta", che era in realtà un dialogo con un sassofonista, anche qui il pianoforte diventa un interlocutore. C'è un rapporto vitale tra testo e musica, tra pause e parole. E aiuta a controllare il tempo di concentrazione». Cinema, televisione e teatro sono in equilibrio nella sua carriera? «Non ho mai lasciato il teatro. E anche in questo momento, in contemporanea con la tournée, sto lavorando nella fiction "Le fate ignoranti" diretta da Ozpetek con Gianluca Mazzella. Le riprese finiranno ad agosto e dovrebbe uscire su Disney+ nella primavera del 2022. Ecco, al momento ho solo due progetti in fase di definizione per il cinema, ma nel frattempo io vorrei riprendere la tournée del "Don Chisciotte" interrotta a febbraio 2020».

Giambattista Marchetto

A Parigi Fendi presenta il video di Luca Guadagnino con la collezione disegnata da Kim Jones: i drappeggi richiamano i marmi delle statue, i tacchi sono archi e gli orecchini anfore

Tulle e tuniche, lo stile si ispira all'antica Roma

LE SFILATE

Un paio di occhi dove si rispecchia un mondo: i simboli, la storia, i luoghi di Fendi. Lo sguardo è quello di Kate Moss e da lì parte e termina il corto che Luca Guadagnino ha pensato per la couture del prossimo inverno della maison della doppia F. Siamo a Parigi, ma tutto inizia e finisce con Roma e il Palazzo della Civiltà Italiana, sede della griffe, per spaziare su tramonti appena accennati e motivi decorativi su abiti e pellicce che richiamano i marmi, le strade e i mosaici della Capitale. Il direttore creativo Kim Jones, alla sua seconda prova con l'alta moda, ha detto di essersi ispirato a Pier Paolo Pasolini: «Ha osservato Roma diventare moderna. Ed è questo è ciò che mi interessa: collegare le epoche, il vecchio col nuovo, il passato col presente. Roma è una città affascinante perché ha tanti passati e Pasolini è una sorta di estraneo nella storia romana, ma la cui voce rimane costante».

INTARSI JACQUARD

Gli abiti e le pellicce di un tempo sono ripresi, scarnificati, trasformati e ritagliati a creare intarsi o jacquard, diventano petali tridimensionali, formano drappeggi esagerati che richiamano quelli in marmo delle statue romane, che decorano anche gli accessori. I tacchi richiamano gli archi, mentre gli orecchini prendono spunto dalle anfore. Luce e ombra, bianco e nero, pelli e tulle, pieni e vuoti come in architettura tra giacchini, abiti con strascico o mini, tuniche, bustier e profondi spacchi.

Da Maison Margiela Artisanal i rimandi sono a un mondo misterioso come quello dell'alchimia, con una formula segreta apparentemente impossibile da trovare. E John Galliano nella sua collezione co-ed donna e uomo *A Folk Horror Tale*, come il film che la rappresenta girato dal regista Olivier Dahan, cerca una nuova formula sviscerando tecniche sartoriali e tessuti, abiti del passato e nuove visioni, in un continuo ciclo creativo. Lo fa con l'Essorage, una nuova sperimentazione della maison in cui capi familiari, spesso vintage o di stock di scorta, sono ingigantiti da otto o dodici volte per essere ristretti in nuove forme attraverso trattamenti e lavaggi chimici. Peraltro, nel processo i tessuti si corrodono e rivelano i loro veri colori, la loro anima e il loro potenziale, spesso dimenticato o bistrattato. La pratica è applicata senza alcun timore reverenziale a pezzi classici della casa, come il loden, la giacca denim vintage e la t-shirt. Gli stessi capi passano attraverso l'altra azione del décortiqué, che taglia, scalfisce e trasforma. E, proprio come con una formula alchemica, il prodotto finale è qualcosa di neonato, ma che nasconde tracce di quel che è stato in una conflittualità pacificata.

Ai capi distintivi di Jean-Paul Gaultier guarda Chitose Abe, stilista di Sacai, che ha disegnato la collezione couture del designer francese, immettendo la sua sensibilità su abiti del passato. La maison aveva annunciato che avrebbe proseguito la sua attività di alta moda affidandosi ogni volta a un creativo ospite. Le costruzioni ibride comprendono corsetti, abiti gessati, maglie da marinaio, emblemi dell'universo Gaultier. Lo show gioca con lunghezze e strati, tra trench e camicie vaporose che diventano bustier, tute in cashmere ricoperte da strati di tulle nero e tecniche di upcycling che tramutano vecchi jeans Levi's in un cappotto e un vestito.

ELEGANZE A sinistra, l'abito Balenciaga di Demna Gvasalia Sotto, il patchwork di Chitose Abe per Jean-Paul Gaultier A destra, petali in 3D da Fendi secondo il designer Kim Jones

I PROCESSI ALCHEMICI DI JOHN GALLIANO PER MAISON MARGIELA MENTRE CHITOSE ABE RIDISEGNA GAULTIER CON L'UPCYCLING

REGINETTA Un capo della linea "A Folk Horror Tale" di Maison Margiela Artisanal

COLLI ARRETRATI

Storia che si ripete da Balenciaga, che dopo 53 anni di assenza, torna alla couture con il suo direttore creativo Demna Gvasalia, che ha presentato la collezione senza musica, in un rispettoso silenzio. I capi sobri e quasi austeri si trasformano pian piano in cappe stravaganti di taffetà, in ampi cappotti che avvolgono come accappatoi, in tacchi indifferentemente per lei e per lui, in jeans alta moda, in grandi colli arretrati in grado di costruire una specie di trono regale attorno alla silhouette. Risultato: dare valore anche a capi di uso quotidiano. L'alto e basso spopola da Viktor&Rolf. Il duo, apparentemente, si affida al lusso delle corti reali, che siano vere o semplicemente quelle delle favole. Ma inventa abiti patchwork, stole di umile rafia, diademi e corone di plastica. Così il fake prende il sopravvento.

Anna Franco

Vetrina veneziana per tutti da Valentino a Saint Laurent

GLI APPUNTAMENTI

Venezia è in fibrillazione per le cinque giornate previste il G20 (dall'8 al 12 luglio) per una intera zona della città, una delle più popolose (Castello) resterà blindata contro eventuali disordini. Qualcuno ha sussurrato che forse, anziché all'interno dell'Arsenale - l'area da secoli destinata dalla Repubblica di Venezia alle costruzioni navali e alla gestione delle vicende più delicate di politica estera - si poteva anche pensare a una delle tante isole della laguna, disabitate. Venezia è diventata "di moda". Il prossimo appuntamento sarà la sfilata di alta moda Valentino des Ateliers, in programma la sera del prossimo 15 luglio all'Arsenale..

LA MAISON ITALIANA SARÀ ALL'ARSENALE QUELLA FRANCESE SI INSEDIERÀ SULL'ISOLA DELLA CERTOSA

PARIGI O CARA

Siamo nel mese dell'alta moda che una volta portava a Roma il fior fiore della stampa e oggi ha convogliato su Parigi l'interesse del mondo per questo particolare settore dell'abbigliamento. Conclusa in questi giorni, l'«alta moda» presentata sulla Senna. Quasi un ritorno alla normalità è stato definito questo round con pubblico presente in sala (sia pure contingentato con rispetto per le distanze). "Quasi" perchè, finchè la si cita... la normalità è ancora lontana. Vi sono punti di domanda pesanti per alcune griffes che stanno provvedendo a sfoltire gli impegni su istanze di verifiche finanziarie più o meno confortanti. Positive le conferme di Armani che denuncia un aumento nelle vendite del 34%. Confortante la riuscita di Schiaparelli che sembra aver ritrovato la verve di Madame Elsa con una collezione coraggiosa e piacevolissima. È tornato in pista Jean Paul Gaultier, applaudito e osannato per la nuova carica applicata alla ripartenza. E così Gian Battista Valli che continua la sua ricerca di alta moda indipendentemente "...da tutto".

ALTAROMA

Roma - che ormai teme il termine Alta Moda, lasciato interamente in uso alla Francia, alle passerelle parigine, ha presentato la sua AltaRoma con le iniziative di sempre, interpretate con sempre maggiore attenzione. Show case, una sorta di mini-mostra itinerante di oggetti di moda, dall'artigianato più casalingo a quello più raffinato e sofisticato, ha fatto la parte del leone lasciando spazi alternativi alle presentazioni dedicate ai giovani, con "Who is on next?", la gara tra giovanissimi allievi usciti dalle grandi scuole di tutto il mondo e sostenuti da AltaRoma con la collaborazione di Vogue, oggi in testa alle classifiche delle manifestazioni dedicate al divenire della moda. Perchè il fatto che oggi si punti soprattutto sui giovani non è un optional: è il futuro della moda.

MODA A sinistra, l'installazione prevista da Saint Laurent alla Certosa; sopra un modello ad Altaroma

SAINT LAURENT IN LAGUNA

Yves Saint Laurent - che sfilerà la sua collezione di moda maschile 2022 a Venezia li 14 luglio prossimo, nell'isola della Certosa, ha promesso alla città che farà tornare al loro posto le rondini sbadatamente sfrattate dalla loro casa. Potrebbe essere che Valentino dopo la sua sfilata d'Alta Moda, all'Arsenale, facesse tornare alle Gagiandre qualche famiglia di tartarughe che per secoli ebbero quell'indirizzo?

Luciana Boccardi

COPPA AMERICA

La sfida infinita Brasile-Argentina torna al Maracanà

Brasile e Argentina si contenderanno domenica, al Maracanà di Rio de Janeiro, l'edizione numero 47 della Coppa America. La storia sorride a Neymar e compagni visto che il bilancio globale parla di 44 vittorie brasiliane, 39 argentine e 22 pareggi ma in Coppa è la Seleccion di Messi e Lautaro a essere in vantaggio per 14 successi a 10.

Verso Italia-Inghilterra

L'UOMO IN PIÙ

Un tifoso speciale con gli azzurri
Per espugnare Londra in tribuna anche il nostro Capo dello Stato

IL FOCUS

ROMA Ci serve l'uomo in più, a Wembley. Ci serve Mattarella e il presidente è con noi. Non fungerà da bomber il Capo dello Stato, non si metterà a giocare a scopone con Mancini sull'aereo del ritorno come fece Pertini con Bearzot nell'82 (Mattarella è popolare, non popolaresco), non lo vedremo urlare perché non è nel suo stile ma lo sentiremo, dentro e fuori dal campo, per quello che è: una presenza che rassicura e che dà forza, il riassunto dell'Italia che crede in se stessa e ne ha tutti i motivi - calcistici ed extra-sportivi - e che può vincere perché sa come farlo. Ma il contesto in cui ci troveremo a giocare domenica è difficile, il campo è ostile, e perciò serve Sergio l'uomo in più. Di solito quando i presidenti della Repubblica accompagnano la squadra nella finale incutono coraggio e portano fortuna. Così fu con Pertini al Bernabeu, e idem con Napolitano nel 2006 quando l'Italia vinse a Berlino il suo quarto mondiale. Purtroppo la regola non valse per Ciampi che presenziò alla finale europea del 2000 ma la vittoria non ci fu: gli azzurri vennero sconfitti ai supplementari dalla Francia. E ancora: non si fece vedere Oscar Luigi Scalfaro alla finale del '94 - quella che l'Italia perse ai rigori con il Brasile negli Usa - e molti interpretarono la sua assenza sugli spalti in maniera molto politica e forse non peregrina: non stravedeva all'idea che il suo nemico, Berlusconi allora premier per la prima volta, si impossessasse dell'eventuale vittoria della Nazionale.

DOPO IL RIGORE CONCESSO CONTRO LA DANIMARCA SALE IL TIMORE CHE GLI INGLESI ABBIANO PIÙ PESO POLITICO DI NOI

LE FASI

E comunque ogni fase fa storia a sé e questa è la fase in cui serve Mattarella a Wembley perché andiamo a giocare in uno stadio all'80 per cento schierato contro di noi, in un torneo europeo cucito su misura per l'Inghilterra (girone giocato in casa, semifinale in casa, finale in casa) e in una città, Londra, in cui è stato riaperto tutto per gli inglesi ma costringendoli alla quarantena viene impedito ai tifosi che arrivano dall'Italia di andare allo stadio. Così da avere un teatro per una sola squadra (anche se nel gioco l'Inghilterra non è irresistibile) e con un unico popolo. Non il nostro. Già negli ottavi nessun italiano (se non quelli residenti in Inghilterra) era in tribuna. Idem nella semifinale. E domenica, grazie alla mediazione della Figc, non più di mille italiani non residenti saranno ammessi allo stadio. Un numero troppo esiguo, e questo non va bene. In più altri elementi vanno notati e anche questi rendono - al netto dei valori in campo, dove ci sentiamo attrezzatissimi e non siamo certo una «squadra di camerieri» come da orrida stroncatura inglese nel '73 - la serata complicata. L'Inghilterra è andata in finale grazie a un rigore inesistente contro la Danimarca. Un episodio che fa venire il sospetto che possa esserci qualche atteggiamento di favore per i padroni di casa da parte della Uefa. Una benevolenza perché?

BASTIONE

Tutti ricordano che Boris Johnson è stato il premier che più ha osteggiato, facendo sfilare le squadre inglesi e affossando il progetto, la Superlega. Se a pensar male si fa peccato ma spesso si azzecca, viene da pensare che la Uefa qualche debito di gratitudine per Johnson e l'Inghilterra possa avercelo. E anche questo rischia di non giovarci. Ma va bene lo stesso: niente lagne, e attenti ai fatti. Che sono quelli di un'Inghilter-

Il caso

Arbitra Kuipers, indagine Uefa sui laser

Uso del puntatore laser da parte dei tifosi, fischi all'inno nazionale danese prima della partita e accensione di fuochi d'artificio allo stadio: sono le accuse che hanno portato l'Uefa ad aprire un procedimento contro l'Inghilterra dopo la partita di semifinale contro la Danimarca. Il caso sarà trattato dall'Organo di Controllo, etica e disciplina della Uefa. La Federcalcio inglese rischia una sanzione. Così come rischia l'arbitro Makkelie, la cui direzione di gara è stata considerata negativa. Un altro olandese, Kuipers, dirigerà invece la finale di domenica, designazione ampiamente prevista.

L'olandese Kuipers

Spinazzola torna azzurro, ma da tifoso pronto per lui un palchetto a Wembley

GLI APPUNTAMENTI

FIRENZE C'è un settore della tribuna centrale di Wembley, appena dietro le panchine, che verrà dedicato-riservato al gruppo della Nazionale. Quella dell'Italia, contro la Spagna, era a sinistra, diciamo verso la Nord. Ecco, lì, verrà ospitato Leonardo Spinazzola, con la sua gamba ingessata e il suo sorriso ritrovato. La Nazionale, tutta, lo ha voluto nel gruppo il giorno della finale contro l'Inghilterra, accontentando così una sua volontà espressa appena dopo l'infortunio di Monaco. «Mi opero e vi raggiungo in finale», disse Leo il giorno dopo a Coverciano, stretto nell'abbraccio dei compagni. Detto, fatto. Lui manterrà la promessa, l'Italia, con la finale conquistata, lo ha decisamente accontentato. I ragazzi azzurri sono molto attaccati allo sfortunato terzino, che contro il Belgio ha subito la rottura del tendine di Achille. Spianazzola starà in albergo con i compagni e li seguirà fino a quando non scenderanno in campo. Per poi accomodarsi nel settore alle spalle della panchina di Mancini. La squadra, con il commissario tecnico in testa, hanno promesso di dedicare la eventuale vittoria dell'Europeo al romanista. Tra l'altro lo hanno ricordato anche dopo il successo contro la Spagna, esibendo la sua maglia numero "4".

LA SQUADRA DOMANI PARTIRÀ PER LONDRA IL RITORNO NELLA NOTTE DOPO LA GARA PER L'EVENTUALE FESTA SI PENSA ALL'OLIMPICO

ALLOGGIO SCOMODO

La sede del ritiro dell'Italia alla vigilia della finale sarà la stessa usata dalla Danimarca. Quindi l'Ostello del Totthenam, fuori Londra. Mancini avrebbe preferito restare a Wembley Park e dormire nell'albergo accanto allo stadio come è successo per la semifinale con la Spagna. L'Uefa ha detto no, indicando quello lasciato libero dai danesi, adiacente ai campi d'allenamento degli Spurs. Che però è lontano: 50 minuti per arrivare a Wembley (lo stesso tempo impiegherà l''Inghilterra che si fermerà nel suo centro federale). Così il ct azzurro sta pensando di ritardare la partenza: allenamento domattina a Coverciano e solo dopo pranzo il trasferimento a Londra.

RIENTRO NELLA CAPITALE

La Nazionale, dopo la partita, volerà direttamente su Roma. Da oggi il centro tecnico di Coverciano verrà piano piano smontato dei suoi padiglioni di Euro 2020. L'Italia lascerà Firenze domani, direzione Londra. Sul ritorno e le eventuali feste, c'è massimo riserbo, anche per una questione di scaramanzia. Probabilmente il tutto si svolgerà lunedì a Roma, con conferenza stampa di Mancini (da definire eventuali appuntamenti istituzionali, che ci saranno in ogni caso), in caso di vittoria o di sconfitta. E' un'abitudine. Quanto alla eventuale festa tra la gente, sarà impensabile immaginare un bagno di folla a Circo Massimo come fu per il post Mondiale 2006. Si sta pensando, sempre eventualmente, a un giro d'onore all'Olimpico, con ingressi contingentati. Per evitare assembramenti senza controllo. Poi, la squadra sarà libera di andare in vacanza.

Alessandro Angeloni

SERENO Leonardo Spinazzola a Coverciano dopo l'infortunio

SPAGNA 1982 Sandro Pertini con Enzo Berzot

ra che dal '66 non vince un mondiale e non vuole perdere l'occasione di rifarsi in casa, nonostante il pienone di Wembley sia quello di un Paese che viaggia al ritmo di oltre 30mila contagi Covid al giorno. E non aveva avuto torto Draghi (rischiamo di pagare anche questo?) quando ha sollevato il problema della finale a Londra. Insomma, per tutti questi motivi, la figura di Mattarella a Wembley serve eccome. Come deterrente per gli altri. Come garanzia per tutti. Come bastione di una serietà che è nostra e che si spera sia contagiosa.

Mario Ajello

UNA GABBIA PER STERLING

▶Da panchinaro a titolare, continua la favola di Di Lorenzo Mancini si affiderà alla sua velocità per fermare l'inglese

IL FOCUS

Dopo Romelo Lukaku, ecco Harry Kane. E Giorgio Chiellini è pronto. Un po' meno Leo Bonucci, che si porta dietro un problemino al ginocchio, nulla di particolare ma è comunque una piccola rogna. Ma non c'è solo Kane, da quelle parti si aggirerà uno dei giocatori più importanti della squadra di Gareth Southgate, ovvero Raheem Sterling. Lo trovi a sinistra, poi a destra. Occupa entrambe le fasce e spesso attacca per vie centrali. Mancini sulla destra ha Giovanni Di Lorenzo, diventato titolare dopo l'infortunio di Ale Florenzi. Il terzino del Napoli ha dimostrato di saper giocare anche a sinistra e proprio questo pone un dubbio a Mancini, che ha pure la possibilità di inserire Toloi e spostare di fascia Giovanni. Perché dopo l'uscita di scena di Spinazzola, non c'è più un padrone unico della corsia sinistra: Emerson è piaciuto a Mancio, ma soprattutto per la fase offensiva. Sterling è uno dei pensieri del ct e lo sarà anche in quelli di Di Lorenzo, un altro giocatore divenuto protagonista dalle retrovie, come Pessina e Locatelli. Ormai Mancio si fida di tutti, la sua sarà una scelta puramente tattica: ieri ha provato i titolari contro la Spagna, più Pessina. C'è da dire che Di Lorenzo, contro il Belgio, ha un po' sofferto il doppio passo e la spinta in velocità del giovane Doku. Come ha detto Verratti (che in azzurro ha esordito proprio contro l'Inghilterra) a Coverciano, stavolta «dobbiamo tornare a rimpossessarci del gioco». Cosa che nei quarti e in semifinale, l'Italia ha un po' ceduto agli avversari. Con un'Italia dominante, sta bene anche la coppia di terzini offensiva, Di Lorenzo-Emerson, diverso è se si decidesse, o se si fosse costretti, ad abbassarsi troppo. In questo caso, ecco la carta Toloi. Verratti, il valore di Sterling, lo conosce bene. «E' fantastico». Nonostante il rigore poco chiaro ottenuto contro la Danimarca? «Abbiamo visto tutti insieme la partita e se io fossi stato l'arbitro non avrei fischiato il rigore. Penso sia stato un penalty generoso, ma sono cose che fanno parte del calcio e possono succedere. Comunque per domenica pensiamo sia stato scelto un grande arbitro (Kuipers, *ndi*), uno abituato alla Champions e ai match importanti e che non si farà condizionare, quindi non abbiamo timori per questo. Siamo qui, pensiamo a vincere. Chissà se ricapiterà ancora un'occasione del genere. Sarebbe bello vincere in casa loro».

IL FILM...FINALE

A Coverciano c'è l'occhio del Grande Fratello. Ciak, si gira. Telecamere accese sui giocatori, sull'allenatore, il suo staff e tutta la comitiva azzurra. Vengono ripresi i momenti più significativi e solenni, le riunioni, i riti dello spogliatoio, i trasferimenti da una città all'altra, le grigliate consumate ogni fine partita nel centro tecnico, etc etc. Il tutto per tirare fuori il seguito di "Sogno Azzurro", la bella serie tv andata in onda sulla Rai nel pre-Europeo. Ecco, stavolta si racconta il film della cavalcata, dalla sfida con la Turchia alla finale contro l'Inghilterra, momento dopo momento. Immagini inedite, racconti, questo film non parlerà solo del sogno ma della realtà del percorso azzurro comunque vincente e sorprendente. Sarà difficile che le telecamere possano entrare nello spogliatoio di Wembley, la Uefa non ha ancora dato l'ok, ma si troverà un modo per documentare anche dalla pancia dello stadio di Londra. Il film (forse in due puntate) sull'Italia verrà mandato in visione dopo l'estate. Ma al momento non c'è ancora una data precisa. E' tutto in divenire.

Alessandro Angeloni
Ugo Trani

GIOVANNI DI LORENZO

L'esterno basso ha giocato cinque gare in questo Europeo. Sono dieci in totale le presenze azzurre del difensore

RAHEEM STERLING

L'attaccante inglese ha collezionato 67 gare con la maglia della Nazionale. Ha messo a segno 17 reti, di cui 3 in questo Europeo

PROVATI GLI "UNDICI" CHE HANNO SCONFITTO DOMENICA LA SPAGNA VERRATTI: «SAREBBE BELLO POTERLI BATTERE A CASA LORO»

IERI E OGGI Il confronto degli ex Sampdoria pubblicato da Chicco Evani sul suo profilo social

Mantovani, un amore di Samp «La mia Italia nel nome di papà»

L'INTERVISTA

LONDRA «Sono tornata a tifare Mancini da quando guida la Nazionale e da quando ha portato con sé i nostri ragazzi blucerchiati. Da allenatore di club, niente. Io sto con la Sampdoria e basta. Adesso, però, li ritrovo lì, su quella panchina e allora posso fare uno strappo alla regola». Francesca Mantovani non scherza affatto. «Ci mancherebbe, io sono abbonata in gradinata sud dal 2002, altro che tribuna come una volta. La mia squadra è quella, addirittura ho cominciato a seguirla prima di papà». È la primogenita di Paolo, presidente dello storico scudetto di 30 anni fa.

Il ct è il Mancio, il pupillo di suo padre. È bastata, insomma, la sua presenza per avvicinarla pure all'Italia?

«Il mio legame è per il gruppo. Che era e resta una famiglia. Così ha voluto papà, numero uno di un calcio di altri tempi. La Nazionale mi piace insomma perché è rappresentata dai nostri. Da Mancini, Super Vialli, Chicco, Attilio e Fausto. È bellissimo vederli insieme come se Coverciano fosse Bogliasco. La Sampdoria sta facendo grande l'Italia»

LA FIGLIA DI PAOLO PRESIDENTE DEI BLUCERCHIATI CAMPIONI D'ITALIA «GRAZIA A LORO SENTO PIÙ MIA LA NAZIONALE»

A parte i gemelli del gol, gli altri sono Evani, Lombardo e Salsano.

«Sono soprattutto miei amici. Abbiamo festeggiato insieme il trentennale con Attilio. Vive a Genova, io sto a Pieve Ligure e ci frequentiamo. Sento anche Chicco. Fausto invece vede più Roby della moglie... Un momento: non è che mi sono dimenticato Battara e Nuciari. Mi diverto a sentire i tifosi genoani che tifano contro».

Che cosa avrebbe detto suo papà vedendo l'exploit di Mancini?

«Sarebbe stato felicissimo e orgoglioso. E non avrebbe nascosto l'emozione vedendo l'abbraccio tra i due dopo la vittoria contro l'Austria».

Parla solo per suo padre?

«È stato toccante anche per me. Mi ha colpito lo scatto di Gianluca verso il campo per andare a cercare l'amico. Sono sempre stati attaccati, pure quando erano distanti. Io sento spesso Vialli, ci scambiamo sms. Il primo dopo il successo sulla Turchia: io ero a Istanbul, organizzo vacanze sui caicchi. Lui mi ha risposto: "Ne mancano ancora sei". Non abbiamo più smesso. È cominciato il conto alla rovescia. "Meno uno", l'ultimo. Il calcio per me sono la Sampdoria e loro: 14 anni è stato presidente papà, mio fratello Enrico e qualcuno spesso lo dimentica. Io, invece, ho un appuntamento particolare».

«MI SCAMBIO SMS CON VIALLI ALLA FINE DI OGNI GARA: IL PRIMO DOPO LA TURCHIA E LUI HA INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA»

Dove?

«A Matera, la prossima settimana. Un club della Roma mi ha invitato con Loris Boni che è stato giocatore blucerchiato e giallorosso, legatissimo alle due squadre. Mio padre è nato in via Crescenzio. So che inizialmente era laziale. Poi da giovane si è spostato a Genova. Comunque ha fatto vincere lo scudetto alla Roma: prestò per un anno Vierchowod a Viola. E Pietro non voleva più tornare. Meno male che l'ingegnere rispettò la promessa».

Ugo Trani

MOU RUBA LA SCENA ALL'INTER

- I nerazzurri ripartono da Appiano ma è show a Roma con il grande ex
- Prime schermaglie: «C'è chi vince senza pagare gli stipendi»

ROMA Primo giorno giallorosso di Josè Mourinho. A sinistra, il neo allenatore dell'Inter Simone Inzaghi e, sotto, Antonio Conte

SERIE A

MILANO Parte la nuova stagione dell'Inter scudettata. Quella della voglia di riconferma, ma anche quella dell'austerity cinese. C'è il nuovo mister Simone Inzaghi preso alla Lazio, ma, alla prima, il "vecchio" Mou, l'intimenticato - sponda nerazzurra - condottiero del triplete ruba la scena laggiù dal Campidoglio.

Josè Mourinho non è cambiato. Con l'Inter si presentò dicendo «non sono un pirla», alla Roma ha scelto di citare Marco Aurelio. «Nulla viene dal nulla, come nulla ritorna nel nulla», è stata tra le prime dichiarazioni della conferenza stampa fiume di presentazione del tecnico portoghese, dopo aver incontrato la sindaca Virginia Raggi e reso omaggio con selfie alla lupa. È il solito show da Special One, come tornare indietro di un decennio da una metropoli all'altra dell'Italia pallonara: «I titoli arriveranno, la proprietà vuole arrivare al top e restarci in modo sostenibile. Non vuole che la vittoria sia un caso isolato», manda a dire ai suoi nuovi tifosi. «Al Chelsea sono tornato e ho vinto uno scudetto, ho portato a casa tre titoli con lo United e al Tottenham ho conquistato una finale che non mi hanno permesso di giocare». A Londra e Manchester magari non sono di questo trionfale avviso, ma tant'è: a Roma non c'è contraddittorio. Poi il veleno, che sta nella coda. Un uno-due da schermaglie pre-campionato. Senza citare l'amata Inter: «C'è chi vince senza pagare gli stipendi». Amen. Chissà che ne pensa Suning? Ogni riferimento non è casuale. E poi l'accostamento - mai digerito - ad Antonio Conte, guai a chi si azzarda: «Non potete paragonare nessuno a me o a Herrera quando parlate dell'Inter», dice ai giornalisti. La modestia non è nel personaggio, che però ammette: «In questo club si parla di Liedholm e Capello e non sono paragonabili a nessuno». A Roma come a Milano, ognuno ha il suo pantheon di eroi.

IN CAMPO

E, mentre nella capitale inizia l'era Mourinho e un altro nerazzurro d'annata come Thiago Motta trova panchina a La Spezia (ieri l'ufficializzazione), ad Appiano Gentile parte il ritiro interista che si chiuderà il 22 luglio quando la squadra volerà in America. Trafile anti-Covid, tamponi, prima seduta di allenamento e ancora tanti giocatori assenti - impegnati con le Nazionali - per un inizio senza Antonio Conte e con Simone Inzaghi, il cui entusiasmo fa bene all'ambiente. Ha dormito ad Appiano Gentile il nuovo allenatore che vuole difendere il titolo italiano e fare bene in Champions. Via Hakimi approdato al Paris Saint Germain, sperando che sia l'unico pezzo grosso da rimpiazzare, il mercato sarà all'insegna dei colpi convenienti: a destra i favoriti restano l'olandese Denzel Dumfries e lo spagnolo dell'Arsenale Hector Bellerin, ma il prezzo di entrambi si aggira sui 20 milioni e chissà se lo sforzo è compatibile con i nuovi bilanci...

GRANDI MANOVRE

Intanto, lontano dal campo di Appiano, si riunisce l'assemblea degli azionisti per approvare le nomine di Carlo Marchetti e Amedeo Carassai come amministratori indipendenti nel consiglio di amministrazione della società. L'assemblea dà il via libera in sede straordinaria ad alcune modifiche allo statuto della società, volte principalmente a modificare il numero dei componenti e le attribuzioni del consiglio di amministrazione, come richiesto per procedere alla designazione dei due nuovi amministratori indipendenti, e alla riduzione di alcuni diritti riservati agli azionisti di minoranza qualificati.

Manovre in corso per cercare di trovare la strada della tranquillità finanziaria, operazione non semplice ma necessaria. I progetti grandiosi sono forse interrotti e il possibile ridimensionamento forse ha spinto Conte a lasciare la panchina nerazzurra. La scelta è ricaduta su Inzaghi, un allenatore in ascesa - come dimostrano gli anni alla Lazio - e pieno di energia, carico e pronto per partire. Il futuro ha i contorni ancora sfocati, restano qualche ombra e alcuni interrogativi. Uno riguarda anche Carlo Cottarelli impegnato a rastrellare adesioni per il suo progetto che va avanti nonostante gli scettici. Il 20 luglio - secondo l'economista - si saprà qualcosa in più: cioè, se l'azionariato popolare può essere una strada lunga ma agibile o soltanto un'utopia.

«CONTE? NON POTETE PARAGONARE NESSUNO A ME O A HERRERA» E THIAGO MOTTA FIRMA A LA SPEZIA

WIMBLEDON Matteo Berrettini e, nella foto in basso, Nicola Pietrangeli

L'intervista Nicola Pietrangeli

«Forza Berrettini, punta sul tuo servizio e vendica Federer»

Oggi quando in Italia saranno le 14.30 Matteo Berrettini entrerà sul centrale di Wimbledon per giocare la prima delle due semifinali dei Championships affrontando Hubert Hurkacz. Un italiano in semifinale: un evento che non si verificava da 61 anni. Da quando Nicola Pietrangeli, allora fresco vincitore di Parigi, si arrese a Rod Laver.

Pietrangeli, c'è Berrettini in semifinale a Wimbledon.

«E che, non lo so? Sono felicissimo per lui. Gran bravo ragazzo, ottima famiglia».

Nel 1960 c'era lei al suo posto.

«Contro Rod Laver. Di quella partita ricordo soprattutto un nastro. Ero avanti due set a uno, arrivo a palla break: la mia palla picchia sul nastro e poi torna indietro. Poi ha vinto lui al quinto».

Avete mai ricordato insieme quel match?

«A Wimbledon ci siamo incontrati anche un'altra volta otto anni dopo. Ma io ero già quasi un ex. Scesi in campo e gli dissi: oh, tira piano...».

A proposito di tirare piano: che deve fare Matteo contro Hurkacz?

«Continuare a essere ciò che è. Ovvero: utilizzare al meglio il suo servizio che è un'arma impropria. E sul diritto. E poi il suo avversario dovrà pagare una colpa gravissima».

Quale?

«Non si può dare 6-0 a Federer sul Centrale di Wimbledon. Non si può. Un game doveva concederglielo, così come si concede l'onore delle armi. Io l'avrei fatto ma appartengo ad un'altra epoca. Ora invece tutto è cambiato. Ho letto un'intervista a Nadal tempo fa: aveva lasciato un game su tre set ad uno che è noto per essere suo amico. L'intervistatore ha osservato: meno male che era un tuo amico. E lui: in campo io di amici non ne ho. Ecco».

Ma come ha fatto Berrettini a diventare Berrettini?

«Tanto lavoro e un coach, Vincenzo Santopadre, che è stato bravo nel far restare Matteo con i piedi per terra. Ne ho visti tanti che appena vincono qualche partita progettano di comprarsi una Ferrari, oppure la comprano proprio».

Chissà in quanti le hanno chiesto cosa prova in passaggio storico così.

«Una marea di persone. Ma non tutti sanno bene con chi stanno parlando, io ho vinto in carriera quarantaquattro tornei. Quando mi rendo conto di avere di fronte qualcuno che non sa di cosa parla gli domando: scusi lei sa chi era Jaroslav Drobny (campione nato nella allora Cechia, vincitore di Wimbledon nel '54 ndr)? Se la risposta è no gli consiglio di studiare. Una volta non era così».

E come era?

«Ricordo una sera a cena con Fred Perry. Persona piacevolissima ma quando parlava, io che ero già Pietrangeli, ascoltavo e imparavo. Ora quell'atteggiamento si è un po' perso».

Sinner non andrà alle Olimpiadi.

«Brutto gesto. Ci ha perso lui e chi l'ha consigliato in tal senso».

Pietrangeli, è in partenza per Londra?

«Assolutamente no".

Perché? Lei è o non è "l'ambasciatore del tennis italiano nel mondo?

«Nessuno mi ha invitato. E nessuno mi ha detto di andarci. Diciamo che forse proprio io avrei dovuto esserci, in questi giorni a Wimbledon. Forse».

Piero Valesio

L'EX CAMPIONE 61 ANNI DOPO LA SUA SEMIFINALE: «MATTEO GRAN BRAVO RAGAZZO CON I PIEDI PER TERRA»

Tour de France

Gruppo tranquillo la tappa a Pollitt

Gruppo tranquillo e nessuna sorpresa. Il tedesco Nils Pollitt della Bora-Hansgroe ha vinto l'undicesima tappa del Tour de France, 159,4 km da Saint Paul Trois Chateaux a Nimes. Protagonista della scorribanda di giornata, ha staccato i compagni di fuga ed è arrivato solo al traguardo: secondo e terzo i due inseguitori, il belga Sweety e lo spagnolo Erviti, arrivati con un ritardo di 32 secondi. Quarto, a 1'58" lo svizzero Stephan Kung. La classifica generale non cambia di una virgola, con Pogacar ancora in maglia gialla che precede Uran (5'18), Vingegaard (5'32) e Carapaz (5'33).

METEO

Bel tempo prevalente, locali rovesci al Nord-Est

DOMANI

VENETO
Giornata stabile con cielo soleggiato su gran parte della regione. Attività cumuliforme diurna sui rilievi con locali acquazzoni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente stabile e soleggiata ovunque. Dal tardo pomeriggio-sera è previsto un aumento dell'instabilità con acquazzoni e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile con cielo soleggiato o poco nuvoloso ovunque. Attività cumuliforme in aumento dal tardo pomeriggio sera specie sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	28	Ancona	20	30
Bolzano	20	31	Bari	25	30
Gorizia	18	31	Bologna	19	32
Padova	18	32	Cagliari	18	30
Pordenone	19	31	Firenze	18	33
Rovigo	18	31	Genova	21	26
Trento	19	31	Milano	19	30
Treviso	18	31	Napoli	23	29
Trieste	22	31	Palermo	24	30
Udine	19	31	Perugia	19	32
Venezia	21	29	Reggio Calabria	24	31
Verona	20	31	Roma Fiumicino	19	30
Vicenza	18	30	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1

- 7.00 **Unomattina Estate** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Dedicato** Società
- 11.20 **TG1** Informazione
- 11.25 **Unomattina Estate** Attualità
- 11.40 **Funerali di Raffaella Carrà** Evento
- 13.10 **Unomattina Estate** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
- 14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 15.30 **Estate in diretta** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Techetechetè** Videoframmenti
- 22.00 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
- 23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 11.20 **Crociere di Nozze: Mar Baltico** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Dribbling Europei** Calcio
- 14.15 **13ª tappa: Nimes - Carcassonne. Tour de France** Ciclismo
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **L'uomo che non ho mai sposato** Film Thriller. Di Lane Shefter Bishop. Con Karissa Lee Staples, Matt Cohen, AprilAnn Dais
- 22.55 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
- 23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
- 0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.10 **Elisir d'estate** Attualità
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Tg Parlamento** Attualità
- 15.10 **#Maestri** Attualità
- 15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
- 17.30 **Geo Magazine** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.10 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Una strada verso il domani - Ku'damm 63** Fiction. Di Sabine Bernardi. Con Sonja Gerhardt, Claudia Michelsen, Maria Ehrich
- 23.10 **L'Isola ritrovata** Doc.
- 24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.35 **Cold Case** Serie Tv
- 7.25 **Streghe** Serie Tv
- 8.10 **Medium** Serie Tv
- 9.40 **Scorpion** Serie Tv
- 11.10 **Cold Case** Serie Tv
- 11.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
- 15.55 **Streghe** Serie Tv
- 16.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 18.15 **Scorpion** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller. Di M. Night Shyamalan. Con Bruce Willis, Samuel L. Jackson, Robin Wright Penn
- 23.10 **The Strain** Serie Tv
- 0.50 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
- 1.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
- 6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
- 6.45 **Le Terre Del Monsone** Documentario
- 7.40 **Lungo la via della seta** Documentario
- 8.10 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
- 9.05 **Città Segrete** Documentario
- 10.00 **La Bohème** Teatro
- 11.55 **Visioni** Documentario
- 12.30 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
- 13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Il Mercante di Venezia** Teatro
- 18.40 **Lisa Batiashvili A Santa Cecilia** Musicale
- 20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 20.20 **Città Segrete** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.05 **Francesco Guccini. La mia Thule** Documentario
- 0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Il mammo** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **Matrimonio impossibile** Film Commedia
- 9.45 **Tv Story Superstar** Musicale
- 11.15 **Speciale - Tg4** Attualità
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.20 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
- 0.45 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv
- 1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Siccità Lotta Per Sopravvivere** Documentario
- 9.55 **Islanda: Terra Estrema** Doc.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 15.30 **Love is in the air** Telenovela
- 16.30 **Marie Is On Fire - Una Vita Per Gli Altri** Film Azione
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Masantonio - Sezione scomparsi** Serie Tv. Con Alessandro Preziosi, Claudia Pandolfi, Davide Iacopini
- 23.30 **Solo un padre** Film Commedia

Italia 1

- 7.50 **Rossana** Cartoni
- 8.50 **Georgie** Cartoni
- 9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.15 **Bones** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 14.10 **I Simpson** Cartoni
- 15.00 **American Dad** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
- 16.55 **Superstore** Serie Tv
- 17.20 **Will & Grace** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **2 Fast 2 Furious** Film Azione. Di John Singleton. Con Paul Walker, Tyrese Gibson, Eva Mendes
- 23.45 **DOA: Dead or Alive** Film Azione

Iris

- 6.05 **Ciaknews** Attualità
- 6.10 **Renegade** Serie Tv
- 6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.45 **Zorro alla corte di Spagna** Film Avventura
- 9.40 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico
- 13.15 **Dream house** Film Thriller
- 15.10 **Kull il conquistatore** Film Avventura
- 17.15 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Apollo 13** Film Drammatico
- 23.45 **Molto forte, incredibilmente vicino** Film Drammatico
- 2.20 **Dream house** Film Thriller
- 3.50 **Ciaknews** Attualità
- 3.55 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
- 5.30 **Compagne Nude** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 17.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 18.15 **Ospitalità insolita** Società
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Amantes - Amanti** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Victoria Abril, Maribel Verdú, Forge Sanz
- 23.15 **Matador** Film Drammatico

Rai Scuola

- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 12.30 **La Scuola in tv 2021**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 16.30 **La Scuola in tv 2021**
- 18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
- 19.00 **Enciclopedia infinita**
- 20.00 **Digital World** Rubrica
- 20.30 **La Scuola in tv 2021**
- 21.00 **Memex** Rubrica
- 21.30 **Progetto Scienza**
- 22.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
- 8.30 **Nudi e crudi** Reality
- 11.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.30 **La febbre dell'oro** Doc.
- 17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
- 22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
- 23.15 **Il codice del Boss** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Speciale Eden - Missione Pianeta** Documentario
- 17.00 **Antropocene - Terra** Doc.
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Rubrica
- 21.15 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv. Con Mimie Mathy
- 0.55 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo

TV 8

- 13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Una scomoda verità** Film Thriller
- 15.45 **La scelta del cuore** Film Drammatico
- 17.30 **Un bouquet per due** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Italia's Got Talent** Talent
- 23.45 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
- 0.45 **La cosa più dolce...** Film Commedia

NOVE

- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.50 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 16.45 **Detective Demery - Una vita contro il crimine** Serie Tv
- 17.40 **Professione assassino** Società
- 19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
- 22.55 **La confessione** Attualità
- 0.05 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
- 21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
- 24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
- 0.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 1.00 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
- 21.00 **Miss in Onda** Evento
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Music Social Machine** Attualità
- 14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Cosa fare a Grado** Attualità
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **Instradati** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Coraggio figli di Marte! Ogni anno nel mese del Cancro subite l'esame delle 4 fasi lunari che possono essere dirette in 4 direzioni diverse: vita personale, famiglia, collaborazioni e vita di coppia, successo. Avete già superato le prime 2, oggi e domani misuratevi con la Luna nuova-Cancro. Non potete più rimandare chiarimenti in casa, con figli e coniuge. Nulla che non possa essere sistemato grazie all'eccezionale protezione che offrono i pianeti in segni amici, ma cercate di sfruttare Mercurio ancora in Gemelli per portare a destinazione un ricco affare. Venere e Marte, ardente abbraccio d'amore, incontri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La vostra estate, che finora non ha ancora mostrato situazioni clamorose in nessun campo, è iniziata però con una spettacolare Luna piena-Capricorno, 24 giugno. Se registriamo rallentamenti nelle iniziative personali, professionali, dipende soprattutto dalla guerra in atto tra Urano-Marte-Saturno, un ritornello che sapete a memoria. Oggi e domani un'altra Luna a favore, diventa nuova in Cancro, positiva per affari, viaggi, discussioni, atti scritti. Tra 7 giorni un'altra fase, primo quarto, farà chiudere il mese con una vista su un paesaggio d'amore incantevole, vi farà dimenticare tante inutili discussioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ogni fine settimana di luglio vi riserva qualche speciale protezione della Luna, che dovete sfruttare nel campo delle lotte professionali pure se siete in vacanza. Questa Luna nuova-Cancro vi accompagna in affari fino a domenica, con Mercurio nel segno, che vi riserva ancora momenti spettacolari anche in amore. Iniziate il week end con qualche exploit passionale come sapete improvvisare voi, cominciate a pensare a qualcosa di folle per venerdì 16-sabato 17, quando in Bilancia esploderà primo quarto. Dite di essere nati durante un notiziario alla radio, ma non è così: siete nati sotto un cielo pieno di stelle.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come per tutti, il mese del compleanno raggiunge il top con la Luna nuova, ma per voi assume un significato più forte: è l'alba di una nuova vita. Se è una vostra aspirazione, se le circostanze e le persone sono giuste, se la salute è ottima. In evidenza successo e affari, che vanno organizzati in previsione dell'ingresso di Mercurio nel segno, domenica. Luna è famiglia, rappresenta coniuge, figli e genitori, la casa natale. Forma solo aspetti positivi, specie con Giove e Urano, fortuna in ogni impresa e in amore. Sarete notati da uno strano personaggio, di età diversa da voi, ma certo ne resterete fulminati.

Leone dal 23/7 al 22/8

Rapido il passaggio di Venere in Leone, ma generoso e attivo grazie alla presenza di Marte, saranno insieme fino al 22. Poi arriva Sole nel segno e con lui una luce nuova per le coppie di vecchia data, per i genitori ancora concentrati sui figli che non hanno tempo per vivere l'intimità che desiderano. Ma, prima o poi, tutti voi del Leone farete una vacanza alle Cicladi, la più bella è Milo, dove fu trovata la famosa Venere, dove si respira l'amore. Quella luminosità che manca nell'ambiente professionale, ma sono gli altri che dovrebbero aver paura di voi, da anni non eravate così combattivi. Un cuore giovane.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Pronti al cambiamento? Si cambia, quando nasce Luna nuova in Cancro, importante non perché si forma in quel segno, ma perché interessa un settore felice del vostro oroscopo: incontri. La vostra vita dovrebbe essere programmata in base a incontri, conoscenze, viaggi, contatti, riunioni. Dovete sapere che il vostro paese è la Svizzera, chiaro riferimento alla vostra bravura professionale e al senso degli affari, ma per qualche giorno di romantico abbandono scegliete i campi di lavanda della Provenza: nuovi profumi per legami di vecchia data. Qui, il rischio è la noia che apre le porte all'insofferenza reciproca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È mai stata rilassante Luna nuova-Cancro? No. L'anno scorso si è presentata il 21 giugno, giusto per farvi iniziare l'estate con problemi che ancora ricordate. Ma quest'anno la situazione è più vivibile, considerando la grande protezione di Saturno-Marte-Venere-Mercurio, possiamo prevedere anche un grande successo personale nel lavoro, iniziative nel campo affari, contatti con persone autorevoli. Tra una settimana inizia il primo quarto nel vostro segno, concluderete il mese estivo con una rinnovata dichiarazione d'amore, dimenticherete le minacce all'indirizzo del coniuge, che vi sopporta ben più del dovuto.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Luna nuova di luglio nasce a favore dei segni d'acqua, e non può essere diversamente: la fase sarà completata la prossima notte, ma già oggi avete voi sentite il bellissimo aspetto che si forma tra Cancro e Pesci. Decisamente, fortuna. Dove e come si presenta questo evento speciale, e con chi, dipende dalle circostanze in cui vi muovete e lavorate, dai luoghi e dalle persone, ma in ogni caso prestate attenzione ad ogni nuovo incontro, perché non si può mai sapere. Agite senza ansia, seguite la forma fisica, la salute (reni, ossa, circolazione). L'amore si salva grazie all'onda romantica che vi manda Nettuno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se proprio volete, fate il vostro inventario, ma ricordiamo che in primavera e durante questo primo mese d'estate non avete fatto altro che inseguire persone che, secondo voi, riescono a favorire le ascese professionali e finanziarie. Il tema carriera-guadagno è ancora di grande attualità nel vostro oroscopo, farete molto la prossima settimana, finalmente liberi di Mercurio, ma questa Luna nuova nasce nel punto più nascosto del vostro cuore, della mente, fantasia, sensibilità. Non potete pensare che all'amore! Questo è un grande amore, portato da Venere e Marte in Leone, Luna domenicale-conquiste molto sexy.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un po' bruttina questa Luna nuova nel segno del Cancro, nel senso che troverà certo qualcosa da rimproverarvi, ma da un'altra parte vi dà l'occasione che state aspettando: affrontare ogni nemico professionale, concorrente sleale. Ma non mischiatevi, non coinvolgetevi, con persone che sapete essere meno di voi, come intelligenza e preparazione. Anche se avete di voi stessi un'opinione diversa, non sapete proporre (vendere?) in modo giusto il vostro talento. Occupatevi di problemi personali, casa e matrimonio, senza fretta né ansia, fatevi portare in un bel posto, con bella gente – magari superficiale, ma chic.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le stelle lo avevano deciso da tempo, questa è l'estate degli amanti. Non che i coniugi non abbiano i loro giorni di caldo abbandono, ma sono più i giorni di variabilità climatica persistente, mentre le coppie appena formate, le relazioni che sbocciano sotto questo cielo attraversato dai lampi di Marte e Venere in Leone sono spettacolari. E Giove deve ancora tornare in Acquario! In questi 2 giorni la protagonista è Luna nuova-Cancro, campo del lavoro (salute) e affari, agite subito perché è una fase che dà risposte alle vostre domande. Avete un affare, un'idea da proporre, serve un appuntamento? Agite subito.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con Marte avrete anche voi qualche problema il prossimo mese, specie nel campo delle collaborazioni, ma intanto vi sta nutrendo, e ancora lo farà, di una straordinaria forza nel campo del lavoro, nella professione, in affari. Accanto a lui, Venere, aggiunge un tocco elegante e persuasivo al vostro comportamento, ci viene da dire che forse farete adesso il primo capolavoro dell'estate 2021. Pensiamo alla Luna nuova che nasce in Cancro, tra oggi e domani, segno che non governa solo gli affetti familiari e l'amore, ma spesso provoca situazioni di vera fortuna, anche in affari. Perché non dovrebbe capitare a voi?

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/07/2021 LOTTO

Bari	30	4	62	33	44
Cagliari	12	13	47	63	15
Firenze	61	20	19	77	29
Genova	46	45	21	69	7
Milano	17	73	34	48	81
Napoli	59	52	22	50	46
Palermo	25	3	19	20	75
Roma	80	4	56	3	30
Torino	74	78	10	32	47
Venezia	46	66	74	30	44
Nazionale	45	78	7	57	42

SuperEnalotto

						Jolly
21	61	74	24	73	25	58

Montepremi	54.761.385,98 €	Jackpot	50.768.870,18 €
6	- €	4	727,47 €
5+1	- €	3	39,49 €
5	55.895,22 €	2	5,92 €

CONCORSO DEL 08/07/2021

SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	3.949,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	72.747,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL VERO PROBLEMA NON è SUPERARE I BREVETTI DEI FARMACI, MA ELIMINARE L'ASIMMETRIA: CI VOGLIONO 10 ANNI PER SVILUPPARLO, 2 PER METTERLO IN COMMERCIO E NE RIMANGONO 8 PER AMMORTIZZARE GLI INVESTIMENTI».
Carlo Bonomi, *Presidente Confindustria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Soprusi in carcere

Rispetto per le guardie penitenziarie e per il loro lavoro ma nessuno può agire al di sopra della legge

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
vorrei manifestare la mia opinione in difesa dei poliziotti coinvolti nelle presunte "violenze" di questi giorni presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere. Essi hanno svolto finora per conto di tutti noi cittadini il fondamentale e gravoso compito di ospitare, all'interno del carcere, persone pericolose per la vita pubblica, (immagino ad esempio mafiosi, camorristi, 'ndranghetisti, omicidi ecc.): il tutto a volte in condizioni lavorative non idonee a svolgere compiti così importanti. Il fatto è che, se mi permette, a fare lavori sporchi (per conto nostro) a volte purtroppo ci si sporca e di questo non dobbiamo scandalizzarci e, anzi, dobbiamo continuare ad ammirarli e ringraziarli, nonostante tutto.
Cordiali saluti.

Emanuele Pietrini
Trecenta (Rovigo)

Caro lettore,
il rispetto per chi, come le guardie penitenziarie, fa per conto dell'intera comunità un lavoro difficile e gravoso, ricevendo in cambio uno stipendio quasi sempre inadeguato, non può prescindere dal rispetto delle leggi. Sappiamo tutti che la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza, dentro e fuori le carceri, è un'attività complessa, che mette spesso a dura prova, fisica e psicologica, chi se ne deve occupare. Non siamo anime belle né abbiamo pregiudizi nei confronti di chi indossa una divisa: sappiamo bene che gestire o inseguire criminali e malviventi impone talvolta alle forze dell'ordine e agli investigatori di agire sul filo della legalità. Ma, senza voler anticipare giudizi che competono alla magistratura, i video che sono usciti dal carcere di Santa Maria Capua Vetere ci raccontano altro. Ci mostrano scene di violenza sistematica e pianificata. Ci offrono le immagini di uomini in divisa che colpiscono detenuti inermi senza logica e giustificazione alcuna che non sia lo spirito di vendetta e di rivalsa. E questo non è accettabile. Non lo è innanzitutto per la legge, ma non lo è neppure per le migliaia di agenti della polizia penitenziaria che, nel resto d'Italia, fanno ogni giorno correttamente il loro lavoro. Anch'essi operano in strutture poco idonee e devono misurarsi con detenuti spesso senza scrupoli. Ma operano nel rispetto delle norme. A loro va il nostro rispetto e il nostro ringraziamento. Di altri è giusto che si occupi la giustizia.

Rete e guasti

Internet, un diritto ad andamento lento

Volevo fare alcune considerazioni in merito all'articolo "Internet è un diritto ma 1 su 4 lo guarda con distacco". Se è un diritto bisogna stabilire a che velocità minima deve andare una connessione decente. Adesso vengo al punto. Nel febbraio 2020 sono passato dalla connessione adsl alla fttc. Dai 3 mega in download (Adsl) ai 28 mega in Fttc detta 100 mega (solo di nome ma non di fatto). Tutto sembrava andare per il verso giusto fino al 11 giugno 2021 quando una scarica elettrica brucia il cabinet che dista qualche centinaio di metri da casa mia. Sono rimasto senza connessione fino a tarda sera. I problemi sono iniziati quando è stato ripristinato il servizio. Con spiacevole sorpresa faccio il test di prova e mi trovo una connessione che rasenta il ridicolo. Dai 28 mega in download sono passato a 13 mega. Connessione più che dimezzata. Dopo innumerevoli chiamate al 187 e continui solleciti riesco a far venire un tecnico a casa mia che dopo opportune verifiche non trova nulla di anormale. Mi fa presente che inoltrerà la pratica ad un suo collega perché il problema è nell'armadio stradale e lui non ci mette mano perché non di sua competenza. Devo sollecitare ancora finché dopo una settimana vengo contattato da un altro tecnico che dice con dispiacere che più di così non si può fare. Io naturalmente faccio notare che la mia linea ha retto bene i 28 mega per più di un anno e non vedo perché non dovrei avere la velocità che avevo prima del guasto. A questo punto faccio gli scongiuri. Se cade un altro fulmine mi ritroverò forse ancora la velocità dimezzata?

Luca Dalla Longa
Pederobba (Treviso)

Afghanistan

Il rientro dei militari e il silenzio istituzionale

Vorrei rendere omaggio pubblico ai nostri militari della Brigata Folgore con il 186esimo Reggimento con bandiera di guerra, che dopo vent'anni di permanenza a rotazione in Afghanistan oltre 40 morti sul campo, sono rientrati con un fragoroso silenzio istituzionale. Un rientro senza che nessuna autorità politica governativa o militare di adeguato livello istituzionale sia stata presente a riceverli sul suolo patrio. Non spetta a me enumerare le vicende afgane di cui le nostre Forze Armate sono state attrici e portatrici di socialità e di umanità popolare, ma che in tempo di europei di calcio le uniche bandiere italiane fossero per il calcio e non per questi nostri soldati reduci vien da pensare male, molto male. In Usa i reparti vengono accolti da fanfare con i parenti, dai più alti gradi militari, civili e politici. Qui invece l'oblio.

Alberto Stevanin

Calcio

Pagelle pro Italia ma meglio la Spagna

Sento il bisogno di dire la mia sui voti dati ai giocatori della nazionale italiana nelle partita con la Spagna. Voti letti nel Gazzettino e forse non molto diversi da quelli degli altri giornali. Se si fa la media delle votazioni assegnate agli azzurri, si rileva che il livello è leggermente superiore a quello degli spagnoli. Senza essere dei maghi del calcio, si deve convenire che la squadra spagnola ha dominato per i tre quarti dell'incontro. I calci di rigore, si sa, sono come una lotteria e non possono influire più di tanto sulla valutazione di un incontro calcistico. Come dire che sono soprattutto le nostre passioni, il tifo sportivo, a decidere la valutazione di determinati risultati. Non solo nelle competizioni sportive.

Luigi Floriani
Conegliano

Ddl Zan

Orgoglio gay? Lasciate stare la Chiesa

In questi giorni si parla in maniera quasi ossessiva del Ddl Zan. Che le categorie più deboli, soprattutto i disabili, vadano protette, non ci piove. Quello che personalmente mi lascia perplesso, sono quelle "colorite" manifestazioni tipo orgoglio gay dove, troppo spesso, alcuni manifestanti se la prendono con il Padreterno e la Chiesa. Riguardo a ciò devono ringraziare di essere in una democrazia, perché se vivessimo in teocrazia, non so cosa potrebbe succedere. Comunque, da una certa parte politica, di parla quasi sempre di diritti. E i doveri di qualunque genere? Questo mi è stato insegnato dai miei genitori e dalla scuola quando ero piccolino. Cerchiamo di non dimenticarlo.

Alvise Lorenzo Sandi

Diritti

Chi o cosa vieta un figlio ad Arisa

La frase del giorno, nell'edizione del 7 luglio sopra le lettere al direttore e attribuita alla cantante Arisa, mi fa venire alcune riflessioni. La signora in questione dice: «Vorrei fare un figlio da sola ma in Italia questo non è permesso». E chi glielo vieterebbe cara signora, se non la natura che ha stabilito che un figlio, un essere umano, sia il frutto dell'unione tra un essere maschio e un essere femmina? Ad oggi, non è dato che due maschi o due femmine, pur unendosi con tutto l'amore possibile possano dare origine alla moltiplicazione della specie. In ogni caso ci sono sue colleghe, e altre donne che sono diventate madri senza sposarsi o unirsi con uomini, e non mi sembra che siano state arrestate. L'hanno fatto con ciò che la tecnologia oggi offre senza spiattellare ai quattro venti corbellerie come la sua. A volte voler per forza essere originali, si rischia di cadere nella banalità, nel qualunquismo d'accatto. Un figlio non è, o non dovrebbe essere, solo un oggetto che posso "comprarmi" o del quale mi posso impossessare perché mi piace, perché così mi sento più completo, più uguale agli altri.

Diego Parolo
Carceri (Padova)

La precisazione

Poligrafico, gara ad evidenza pubblica

In relazione all'articolo comparso sul Gazzettino in data 7 luglio dal titolo "Niente appalti per i macchinari. Indagati i vertici della Zecca", il Poligrafico e Zecca dello Stato precisa che l'indagine risalente al 2017, diversamente da quanto segnalato dal quotidiano, nasce da un esposto anonimo.
L'imprenditore a cui l'esposto è stato recapitato e che – secondo quanto riportato – sarebbe stato "tagliato fuor i da alcune gare" è lo stesso che, nel corso degli anni, ha messo in atto una serie di attacchi giudiziari e mediatici nei confronti del Poligrafico (tutti conclusi con un nulla di fatto o con provvedimenti a favore del Poligrafico stesso), a partire da quando l'attuale management dell'azienda, oggi sotto indagine, ha internalizzato alcuni processi produttivi al fine di tutelare il preminente interesse pubblico a discapito di logiche di profitto di pochi privati. Esempio sia il caso della stampa dei bollini farmaceutici prima appannaggio di poche aziende private e oggi realizzata internamente ed esclusivamente da un'azienda pubblica quale il Poligrafico.
Le indagini raccontano di dialoghi intervenuti proprio tra i soggetti economicamente "lesi" da tali iniziative e finalizzate, tra l'altro, a un grande risparmio di risorse pubbliche. Fermo restando che i vertici dell'azienda si sono immediatamente messi a completa disposizione degli organi inquirenti e nutrono la massima fiducia nelle attività investigative che sono in corso, vale la pena sottolineare che il presunto "acquisto in forma privata" – o anche definito "escamotage" nell'articolo – corrisponde, in verità, ad una normale procedura di gara ad evidenza pubblica disciplinata dal Codice degli Appalti Pubblici che, al ricorrere – come nel caso di specie – di alcuni presupposti, legittima la Stazione Appaltante a farvi ricorso.

Direzione Affari Istituzionali e Comunicazione - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/7/2021 è stata di **52.463**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Maxischermi nelle piazze del Nordest: dove sì e dove no

Finalissima Inghilterra-Italia, il rischio contagi induce alcune città a vietare la visione della partita in centro: scatta la polemica. Dappertutto si rafforzano i controlli

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Diffamazione della blogger Lucarelli, Fabrizio Corona alla sbarra

Selvaggia è quell'opinionista che spara su tutti e tutte senza limiti, vivi o morti. Diffamata dall'ex re dei paparazzi è curioso visto che entrambi sono protagonisti di spettacolo e social (ErmannoCastellan)

Il commento

Ma l'estate del 2020 non ci ha insegnato proprio nulla?

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) di noi nella campagna vaccinale, ma ciononondimeno stanno tutti subendo un'impennata dei casi, con il valore di Rt che supera 1 (e in 5 casi su 6 è già su valori catastrofici). La ragione di questa inversione di tendenza è presto spiegata: tutti questi Paesi sono sì ad alta vaccinazione, ma sono anche sopraffatti dalla variante indiana (o Delta), che in tutti ha una penetrazione superiore al 40%, e in due casi (presso i primi della classe delle vaccinazioni: Israele e Regno Unito) sfiora il 100%. Questi dati indicano, al di là di ogni ragionevole dubbio, che anche la vaccinazione di massa – pur necessarissima e più che mai auspicabile – non è sufficiente a fermare l'epidemia se si permette alla variante indiana di diffondersi oltre una certa soglia, verosimilmente intorno al 30-35%. L'Italia a quella soglia è piuttosto vicina (secondo l'ultima stima siamo al 28.4%), e infatti accusa i primi segni di cedimento. Nella prima settimana di luglio gli indicatori di diffusione dell'epidemia (numero di positivi, quoziente di positività) suggeriscono che il numero di persone contagiate sia circa il triplo di un anno fa. Detto altrimenti: non solo l'epidemia è in ripresa, ma la base su cui il contagio si espande è sensibilmente più ampia di quella del luglio scorso. Difficile sfuggire alla conclusione che se, finora, le cose sono andate abbastanza bene non è solo grazie alla campagna di vaccinazione, che sicuramente ha dato una mano, ma è soprattutto a causa della stagione (vita all'aperto e caldo) e a causa del ritardo con cui la variante Delta è penetrata in Italia. Quest'ultimo fattore sta già venendo meno, come mostrano le statistiche sulla penetrazione. Quanto alla bella stagione, la situazione resterà stazionaria fino ad agosto, ma invertirà il suo corso a partire da settembre. Pensare che la prosecuzione della campagna di vaccinazione basti ad arginare questi processi è un tantino azzardato. Fatta 100 la popolazione vaccinabile (over 15) Israele è all'85% di persone pienamente vaccinate (e già si vede che non basta), noi siamo appena al 40%, con l'aggravante che nella popolazione vaccinabile il peso degli anziani è in Italia molto maggiore che in Israele. Rispetto a tutto questo, come si stanno muovendo le nostre autorità politiche e sanitarie? Spiace doverlo dire, ma – vaccini a parte – io vedo un solo elemento di reale discontinuità rispetto alla sciagurata gestione dell'epidemia nell'estate scorsa: Draghi ammette che l'epidemia è tutt'altro che vinta, e il ministro Speranza – per quel che è dato sapere – non sta scrivendo un nuovo libro per lodare il proprio operato. Per il resto non si può non osservare che stiamo ripetendo esattamente gli errori dell'anno scorso sia nella gestione dell'estate, sia nella preparazione dell'autunno. Sulla gestione dell'estate impera la leggerezza: porte spalancate al turismo internazionale, forze dell'ordine latitanti, riduzione del numero di test (quasi dimezzato rispetto a marzo). Quanto alla preparazione per l'autunno, dall'agenda del governo paiono sparite, ammesso che vi avessero mai trovato posto, le tre mosse fondamentali che potrebbero rallentare e mitigare la corsa del virus nella stagione fredda: rafforzamento del trasporto locale, messa in sicurezza delle aule scolastiche e universitarie, riorganizzazione della medicina territoriale. E fa una certa impressione constatare che il "governo dei competenti" di tutto questo poco si curi, e che a richiamarlo sui pericoli di una ripresa dell'epidemia in autunno debba essere la "estremista" Giorgia Meloni, a quanto pare – su questo – equipaggiata di maggiore senso di responsabilità, o forse semplicemente di maggiore concretezza. Perché siamo di nuovo a questo punto? Perché la lezione dell'anno scorso non è stata imparata? Perché le autorità si cullano nell'illusione che i vaccini basteranno a fermare l'epidemia, o a renderne sopportabili le conseguenze? La risposta credo stia, innanzitutto, in ciò che come italiani (e, in buona parte, come europei) abbiamo dimostrato in questo anno e mezzo di Covid: per noi il turismo, le vacanze, il divertimento, la possibilità di spostarci liberamente e senza controlli sono vitali, irrinunciabili. Per queste cose siamo disposti a pagare un prezzo molto alto in termini di salute, di cultura, di istruzione. Diversamente da altri popoli che – come i giapponesi, i coreani, gli australiani, i neozelandesi – hanno accettato pesanti limitazioni e sacrifici per combattere la pandemia, noi non siamo disposti a rinunciare alle cose che per noi contano. Certo speriamo che in autunno pochi anziani perdano la vita, e che i nostri ragazzi tornino a scuola in presenza, senza la stramaledetta Dad. Ma se questo risultato, che tutti auspichiamo, ha un costo troppo elevato, allora pazienza: ogni lasciato è perso, quindi cominciamo a prenderci le vacanze (dopotutto ce le meritiamo), poi quando arriverà l'autunno si vedrà. Non possiamo certo fare vacanze di serie B per salvare qualche migliaio di vite umane e per restaurare la scuola di ieri. Io tutto questo l'anno scorso non l'avevo capito, per questo ingenuamente auspicavo che imitassimo i Paesi che l'epidemia l'hanno vinta e, accettando sacrifici tempestivi e temporanei, hanno reso meno drammatico sia il bilancio finale dei morti sia quello delle perdite economiche. Per questo ragionavo come se della salute, della cultura e della scuola importasse davvero molto a tutti, politici e cittadini. Invece quest'anno mi è chiaro: salute e scuola sono priorità solo a parole, se ci tenessimo davvero ce ne preoccuperemmo adesso, e gestiremmo l'estate in tutt'altro altro modo. E, poiché questa è la realtà, nessun politico, oggi, può chiedere agli italiani di sopportare dei sacrifici, come ebbe il coraggio di fare Berlinguer nel 1977 per salvare il Paese dalla bancarotta economica. Oggi è il tempo del debito (debito "buono", naturalmente), oggi è il tempo della spesa, oggi è il tempo della ripartenza dell'economia, oggi è il tempo del pass vaccinale, oggi è il tempo del campionato europeo di calcio. Per questo è inutile chiedere che per viaggiare si debba essere pienamente vaccinati, per questo è inutile chiedere di fare controlli veri agli aeroporti, per questo è inutile chiedere di contenere gli assembramenti in strada, allo stadio, in discoteca. E' inutile perché non siamo pronti, non siamo disposti, abbiamo troppo sofferto, sentiamo di aver diritto a un risarcimento. E allora? Allora capisco che i governanti non si suicidino, e non ci chiedano di fare ciò che toglierebbe loro popolarità e consenso. Però una cosa penso che potrebbero farla motu proprio, o sotto la spinta di un'opposizione curiosamente più responsabile dell'esecutivo: porci in condizione di limitare i danni quando l'epidemia riprenderà a correre, e nuove varianti metteranno a dura prova i vaccini. Perché se, ancora una volta, non si faranno le cose che studiosi e opposizione chiedono di fare sui trasporti, sulla scuola, sui tamponi, sul sequenziamento, sulla medicina di base, l'autunno sarà molto duro. Molto più duro di quel che sarebbe se ci preparassimo in tempo.

]www.fondazionehume.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Luglio 2021

Sant'Agostino Zhao Rong, Pietro Sans i Jordá e compagni martiri. Santi Agostino Zhao Rong, sacerdote, Pietro Sans i Jordá, vescovo, e compagni, martiri, in Cina caddero vittime di persecuzioni per aver predicato la fede.

Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 4:28 Cala 20:59

IL DRAMMA ALPINO DI CERCIVENTO VA IN SCENA AL TEATRONE

A pagina XIII

Il restauro
"La sentinella della patria" con la musica e i danzerini

A pagina XIII

Economia
Le imprese tecnologiche crescono e vedono il futuro

È il risultato dell'analisi compiuta a livello regionale sulle imprese del settore: la pandemia ha dato la spinta decisiva.

A pagina VII

Il vaccino azzera i morti per Covid

▶L'analisi nelle tre Aziende sanitarie: da marzo nessun decesso tra chi aveva già ricevuto in tempo entrambe le dosi dell'antidoto

▶Corrono i richiami, ora solo il Lazio fa meglio del Friuli Ieri 19 contagi tra cui 12 migranti. Reparti sempre più vuoti

Sull'argomento, il sistema di sorveglianza che diffonde il dato quotidiano dei contagi e più in generale sulla pandemia, non si è mai espresso. L'analisi, quindi, è figlia di una ricerca condotta direttamente con le tre Aziende sanitarie e con il coordinamento delle residenze protette del Friuli Venezia Giulia. Il risultato è una sorta di "manifesto", che può servire anche alla Regione stessa per dare nuova linfa alla campagna vaccinale. In regione, infatti, non è stato registrato nemmeno un decesso di una persona che in precedenza aveva ricevuto entrambe le dosi del vaccino. Ieri 19 contagi, dodici tra i migranti.

Alle pagine II e III

COVID Una vaccinazione

Emergenza cinghiali Divampa la protesta

▶Sit-in degli agricoltori dopo i danni Bagarre sulla possibilità di cacciarli

Cinghiali, continua a essere emergenza in Fvg. Un'emergenza che ieri ha fatto scendere in piazza gli agricoltori a Trieste, così come in molte altre piazze d'Italia. I numeri parlano chiaro: 20 mila esemplari nella nostra regione, con danni enormi per i campi e un rischio per la sicurezza sulle strade. Con l'emergenza Covid, secondo Coldiretti si è registrato un aumento del 15% di cinghiali, una crescita incontrollata che ha aggravato i pericoli per le persone, con maggiori danni all'agricoltura.

Zancaner a pagina VI

Controlli
Per non fermarsi guidava il camion con il "trucco"

Intervento della Polizia stradale di Amaro Udinese lungo l'autostrada A23. Un camionista dell'Est Europa è stato sorpreso dopo aver alterato i dati del tachigrafo.

A pagina VI

Calcio Udinese tra mercato e nuova casacca

Bianconeri con la maglia "ecologica"

Tolti i veli dalla seconda maglia dell'Udinese 2021-22, quella da trasferta, sempre più "ecologica". L'hanno presentata ieri tre "indossatori" d'eccezione: Nuytinck, Deulofeu e Pussetto. Con loro Magda Pozzo e i dirigenti di Dacia e Macron. Intanto si scalda il mercato bianconero.

A pagina X

Lavori e disagi
Torna il cantiere in via Grazzano Regole e divieti

Da lunedì cambia la viabilità su via Grazzano. Sulla strada si sta rifacendo la pavimentazione, intervento che durerà circa due mesi. I lavori interessano il tratto da via della Cisterna a piazza Garibaldi (la parte verso piazzale Cella è già stata sistemata nel 2018) e le operazioni entrano ora nella fase due, comportando alcune nuove modifiche alla circolazione.

Pilotto a pagina V

Sicurezza
Movida a rischio Nuovi fondi per i vigilantes

Centomila euro agli esercizi pubblici collocati nelle zone della movida perché possano utilizzare la vigilanza privata. È uno dei provvedimenti compresi nell'assestamento di bilancio evidenziato ieri in sede di V commissione dall'assessore Pierpaolo Roberti. «Non sono un contributo per richieste a sportello da parte degli esercenti – ha spiegato l'assessore -, ma per controllare luoghi segnalati esplicitamente dalle Prefetture». Nel mirino Lignano e Trieste.

A pagina VII

Una pioggia di soldi per gli ospedali della regione

Venti milioni da investire nei presidi ospedalieri del Friuli Venezia Giulia di cui una parte dedicata al territorio gemonese; 7,5 milioni a favore delle case di riposo con bilanci in situazione critica per mancanza di entrate causa pandemia e concomitante rischio di innalzamento delle rette; 5 milioni per azioni di contrasto al Covid, soprattutto per il riconoscimento precoce di varianti non conosciute; 1,5 milioni per i servizi socioassistenziali e socioeducativi gestiti dai Comuni; un milione per il trattamento dei tumori celebrali. Sono queste alcune delle ulteriori pesanti poste messe dalla Giunta regionale.

Lanfrit a pagina VII

REGIONE Nuovi fondi per i reparti ospedalieri

Sanità
Il polo di Gemona "vince" dieci milioni Pronto il piano per la riabilitazione

«Venti milioni di euro in assestamento di bilancio da investire nei presidi ospedalieri del Fvg di cui una parte dedicata al territorio gemonese che, con i finanziamenti regionali e del Pnrr, potrà contare complessivamente sulle due fonti di copertura su circa una decina di milioni».

A pagina VI

SALUTE L'ospedale gemonese

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Da marzo zero morti tra chi ha completato il ciclo di vaccinazione

▶La ricerca nelle tre Aziende sanitarie dimostra l'effetto-chiave dell'antidoto

▶Stesso dato nelle residenze per anziani Esiti fatali solo per alcuni "immuni parziali"

LA RICERCA

UDINE Sull'argomento, il sistema di sorveglianza che diffonde il dato quotidiano dei contagi e più in generale sulla pandemia, non si è mai espresso. L'analisi, quindi, è figlia di una ricerca condotta direttamente con le tre Aziende sanitarie e con il coordinamento delle residenze protette del Friuli Venezia Giulia. Il risultato è una sorta di "manifesto", che può servire anche alla Regione stessa per dare nuova linfa alla campagna vaccinale. In regione, infatti, non è stato registrato nemmeno un decesso di una persona che in precedenza aveva ricevuto entrambe le dosi del vaccino. E si parla di tutti i sieri somministrati sul territorio: Pfizer, Moderna, AstraZeneca e il monodose Johnson&Johnson.

IL FATTORE DETERMINANTE La campagna di vaccinazione ha progressivamente coperto soprattutto le persone più fragili e anziane, che nel corso del tempo hanno sviluppato sempre meno gli effetti più gravi della malattia

IL RISULTATO

L'analisi non si riferisce solamente al momento attuale, caratterizzato da una mortalità bassissima dovuta (anche, ma non solo) al sensibile calo dei contagi sul territorio. La ricerca va a ritroso, spingendosi fino alla fase discendente della seconda ondata, cioè nel bel mezzo dell'inverno. Ebbene, in Friuli Venezia Giulia tra i vaccinati con la seconda dose non sono mai stati registrati decessi direttamente riconducibili agli effetti del Covid. Solo uno, è stato l'esempio-limite. Un anziano residente in casa di riposo a Cordenons era stato contagiato nonostante avesse già ricevuto il richiamo del siero di Pfizer, ed è deceduto dopo alcuni giorni. Le cause della morte, però, sono da ricondurre a un evento improvviso (molto probabilmente un problema cardiaco), e non al Coronavirus. Per questo, nel ricalcolo avvenuto alcune settimane fa, il caso è stato stralciato.

L'ANALISI È PARTITA GIÀ DALLA FINE DELLA SECONDA ONDATA PANDEMICA

LA SCANSIONE

Il 7 marzo il Friuli Venezia Giulia concludeva una settimana nella quale erano stati segnalati 69 decessi causati dal Covid. Allora era già iniziata la campagna di vaccinazione dedicata agli over 80. E la media d'età dei decessi era già scesa a 75-78 anni. Alcuni ultraottantenni sono scomparsi in regione dopo la prima dose del vaccino, ma nessuno ha subito le conseguenze fatali dopo aver effettuato anche il richiamo dopo 21 giorni. Gli altri anziani colpiti a morte dal Covid, invece, non avevano ricevuto nemmeno la prima dose del siero protettivo.

Poi si è arrivati alla terza on-

L'ETÀ DEI PAZIENTI CHE NON CE L'HANNO FATTA È SCESA DI PARI PASSO CON LA COPERTURA

LA SITUAZIONE In alto un reparto di Terapia intensiva interamente dedicato alla cura del Covid; in basso l'elicottero del 118 utilizzato in Friuli Venezia Giulia per le operazioni urgenti di soccorso

Soccorsi notturni più veloci Protezione civile ed elicottero assieme per salvare le persone

LA SVOLTA

UDINE Con la collaborazione tra la Protezione civile e l'elisoccorso regionale, i tempi di trasferimento notturno dell'equipe medica dall'elicottero al luogo in cui si trova la persona da soccorrere possono ridursi notevolmente. Ancora una volta i volontari di valore delle nostre squadre comunali, opportunamente formati, possono rivelarsi uno dei pilastri fondamentali di un modello di qualità e di efficienza in situazioni di complessità. Entrare in questi elicotteri significa essere già in un ospedale e il tempo per arrivarci è determinante. Questo accordo è quindi un'altra occasione importante per evidenziare la sinergia su cui si fonda il nostro sistema di emergenza». Così il vicepresidente Riccardo Riccardi ha definito gli obiettivi della convenzione tra la Protezione civile, l'Asufc, in cui è incardinato il servizio di elisoccorso, e l'Arcs a cui fa riferimento la centrale Sores di Palmanova. Obiettivo dell'accordo è il supporto fornito dai volontari della Protezione civile al servizio di elisoccorso notturno per il trasferimento dell'equipe medica. Come hanno spiegato il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, il responsabile del servizio di elisoccorso Davide Durì e il responsabile tecnico Nazzareno Candotti, la Protezione civile risponderà ad una chiamata che sarà effettuata direttamente dalla Sores verso un cellulare dedicato, assegnato a ciascuna squadra di Protezione civile che darà la disponibilità a svolgere questo servizio. Il tragitto da seguire dal punto di atterraggio al punto di soccorso sarà georeferenziato e disposto dalla stessa equipe medica sulla base delle indicazioni della Sores. Il servizio di trasporto si aggiunge a quello ordinario e rientra tra le attività di supporto della Protezione civile. Mediamente ogni anno vengono svolti 140 interventi notturni. Il servizio in assetto di volo notturno è svolto attraverso un tragitto punto-punto dalla base di Campoformido alle elipiazzole di riferimento, che sono dislocate in 51 siti di atterraggio in altrettanti comuni in tutta la regione, perlopiù individuati in campi sportivi. Il servizio di elisoccorso garantisce il soccorso avanzato con l'invio dell'elicottero e di una equipe medi-

CENTRALE La sede della Protezione civile di Palmanova e la sala operativa regionale per il coordinamento

UNA SQUADRA DEL GRUPPO REGIONALE TRASPORTERÀ MEDICI E INFERMIERI DOPO L'ATTERRAGGIO

Boom di richiami giornalieri La regione seconda in Italia

▶Ogni 24 ore la percentuale di cittadini totalmente immunizzati in Fvg cresce di un punto. Solo il Lazio, a livello nazionale, ha più residenti protetti

LA CAMPAGNA

UDINE Volano le seconde dosi in Friuli Venezia Giulia, e la regione si avvicina al primo posto in tutta Italia quanto a cittadini che possono ormai dirsi completamente protetti dal rischio di sviluppare la forma più grave del Covid o addirittura di non farcela. Da qualche settimana a questa parte, infatti, la tendenza si è letteralmente invertita: prima il boom era quello delle prime dosi, ora invece la parte del leone la fanno i richiami. E in vista della prevalenza della variante Delta, non può che essere considerata un'ottima notizia.

I NUMERI

La curva delle prime dosi del vaccino sta diventando sempre più piatta. Il grafico è quello elaborato quotidianamente dall'Università di Udine ed è basato su dati attinti dal sistema nazionale di sorveglianza. Si può facilmente notare come ormai ogni giorno la percentuale di cittadini coperti con la prima dose aumenti solamente di un decimo di punto. Molto poco, dal momento che il grosso dell'adesione è già stato soddisfatto nelle settimane e i mesi scorsi. Ad oggi la quota ha raggiunto il 55 per cento della popolazione, anche se nelle fasce a rischio la percentuale aumenta fortunatamente di molto. Significa che negli hub vaccinali ci si sta concentrando sui richiami, assolutamente necessari per conferire un'ottima protezione anche nei confronti della temuta variante Delta.

IL RITMO

Proprio la curva delle seconde dosi, infatti, si è letteralmente impennata. Se a giugno era praticamente piatta, ora punta decisamente verso l'alto. Ogni giorno, infatti, aumenta quasi di un punto percentuale, cioè dieci volte di più rispetto a quanto non lo faccia la quota relativa alle prime dosi. In Fvg, quindi, è in atto una vera e propria corsa ai richiami.

LA GRADUATORIA

Grazie allo sprint, la regione vede il primo posto nazionale quanto a percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale. Al momento il Fvg ha superato la Puglia, raggiungendo il 40 per cento dei residenti con la doppia dose dell'antidoto. In testa alla classifica c'è il Lazio, che ha immunizzato completamente il 41,8 per cento della popolazione residente.

M.A.

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali messi a disposizione dal sistema regionale

È LA STRADA FONDAMENTALE PER COMBATTERE LA MINACCIA DELLA VARIANTE DELTA

data, dove alla fine della settimana dell'11 aprile in regione erano stati calcolati 130 morti. In quel caso, dal momento che la campagna di immunizzazione era iniziata anche per gli over 70, l'età media dei pazienti deceduti era già scesa a 72-74 anni. Questo perché il siero utilizzato era quello di AstraZeneca, che prevede un richiamo a circa tre mesi di distanza. Ci sono stati dei decessi di persone immunizzate con la prima dose, ma ancora una volta nessun caso riconducibile a pazienti completamente protetti anche dal richiamo. È il dato che mancava a livello sistemico, e che può "funzionare" anche per immaginare il futuro a breve-medio termine della pandemia in regione.

Marco Agrusti

co-infermieristica a bordo, in tutti i casi nei quali si presuma la presenza di pazienti con trauma grave o con patologie che richiedono tempi rapidi di salvataggio La possibilità di poter trasferire l'equipe medica dal punto di atterraggio dell'elicottero al luogo in cui si trova la persona da soccorrere consentirebbe di accorciare sensibilmente i tempi di intervento da parte dei sanitari specializzati. Per questo la stessa Asufc ha chiesto la collaborazione della Protezione civile. L'illustrazione della convenzione, tenutasi nell'auditorium Comelli a Udine, è stata l'occasione per Riccardi anche di ringraziare i volontari per l'impegno profuso durante la pandemia. «Ringrazio i volontari presenti e tutte le squadre a cui appartengono - ha detto il vicegovernatore -. Esprimo la mia personale gratitudine, quella del governatore Fedriga e della giunta tutta a voi e alle vostre famiglie per lo straordinario lavoro, l'impegno, la fatica e la capacità di inventare soluzioni davanti ad una pandemia di cui non sapevamo nulla. Anche stavolta siete stati un esempio nazionale da cui prendere modello».

LA NOVITÀ È STATA PRESENTATA DAL VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLA SALUTE RICCARDI

L'Rt resta stabile Ieri 19 contagi tra cui 12 migranti

IL BOLLETTINO

UDINE L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia rimane in condizioni di stabilità. Passa infatti dallo 0,81 della settimana precedente allo 0,82 attuale. Uno scarto davvero minimo. Significa che la situazione non si muove e si mantiene su numeri complessivi molto bassi. Spicca il dato dell'incidenza, che precipita a 6,7 contagi ogni 100mila abitanti sui sette giorni. Terapie intensive e reparti di Area medica sono occupati solamente all'1 per cento rispetto alla capienza. I contagi nell'ultima settimana sono stati in calo rispetto al periodo precedente di sette giorni. I nuovi focolai sono stati 11 (dato stabile rispetto al vecchio monitoraggio), mentre quelli attivi sono calati da 43 a 36. Il report dell'Istituto superiore di sanità non mette in dubbio la zona bianca, che resterà tale, e si riferisce alla settimana che si è conclusa domenica.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.259 tamponi molecolari sono stati rilevati 18 nuovi contagi - la maggior parte dei quali migranti, 11 in provincia di Trieste e uno in provincia di Udine - con una percentuale di positività dello 0,55%. Sono inoltre 753 i test rapidi antigenici eseguiti, dai quali è stato rilevato 1 caso (0,13%). Il 62% dei nuovi contagi riguarda persone la cui età è inferiore ai 29 anni. Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 5. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.051, i clinicamente guariti 8, mentre quelli in isolamento risultano essere 197. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.051 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.174 a Trieste, 50.361 a Udine, 21.080 a Pordenone, 13.051 a Gorizia e 1.385 da fuori regione. Infine, non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. Tra i rientranti dall'estero si conta 1 positivo dalla Spagna.

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati processati e analizzati più di quattromila tamponi

ANCORA UNA VOLTA NESSUN DECESSO SUL TERRITORIO SOLO SEI MALATI NEI REPARTI

LAVORI PUBBLICI Da lunedì cambierà ancora una volta la viabilità cittadina lungo la centrale via Grazzano

Via Grazzano va sotto i ferri Da lunedì cambiano le regole

▶Il rifacimento della pavimentazione costringe il Comune a rimettere i divieti

▶Si prosegue con la risistemazione dei marciapiedi in altre aree cittadine

CANTIERI E DISAGI

UDINE Da lunedì cambia la viabilità su via Grazzano. Sulla strada si sta rifacendo la pavimentazione, intervento che durerà circa due mesi. I lavori interessano il tratto da via della Cisterna a piazza Garibaldi (la parte verso piazzale Cella è già stata sistemata nel 2018) e le operazioni entrano ora nella fase due, comportando alcune nuove modifiche alla circolazione.

I DETTAGLI

Nel tratto compreso tra via della Cisterna, vicolo San Giorgio e vicolo dello Schioppettino sarà infatti istituito il divieto di sosta 0-24 e il divieto di transito per ogni categoria di veicoli. Pur con l'istituzione del divieto di transito, sarà invece consentito il passaggio ad autorizzati, frontisti e per le operazioni di carico e scarico nel tratti tra via Cisis e via della Cisterna e in via Cisis nel tratto tra via Ciro di Pers e via Grazzano; le auto non potranno passare nemmeno in via della Cisterna nella parte compresa tra via Andreuzzi e via Grazzano (con la solita deroga per gli autorizzati; infine, stop ai veicoli anche in via Della Vigna, nel tratto compreso tra via Margreth, via Duchi D'Aosta e via Grazzano. Ai margini dell'area interdetta saranno installati cartelli e il traffico sarà quindi deviato: chi proviene dal piazzale Cella o da via delle Ferriere dovrà svoltare a destra in via Cisis (intersezione con via Ciro di Pers) mentre i veicoli provenienti da via Marangoni e via della Cisterna ovest dovranno svoltare a sinistra in via Andreuzzi; le auto che arrivano da via della Vigna sud (Tullio o di Pers) dovranno svoltare a destra in via Margreth o a sinistra in via Duchi D'Aosta mentre i veicoli in arrivo da via Margreth (via Cussignacco) dovranno svoltare a sinistra in via della Vigna sud o proseguire diritti in via Duchi D'Aosta. La nuova viabilità sarà valida indicativamente fino al 14 agosto e i residenti che possiedono un posto auto privato nei tratti interessati dai lavori, se non riescono ad accedervi, potranno chiedere un pass per parcheggiare nella zona limitrofa.

IL QUADRO

L'opera rientra nel piano da 664mila euro per risistemare il porfido su alcune importanti arterie cittadine, come via Gemona (dove i lavori sono finiti a maggio) e in via Vittorio Veneto, dove oggi sindaco e vicesindaco, faranno un sopralluogo . Dopo via Grazzano, infine, toccherà a via Superiore. Dal punto di vista tecnico, gli interventi di questo tipo comportano la realizzazione di un sottofondo stradale in misto cemento, la successiva posa del porfido e, infine, la sigillatura delle fughe con la resina che richiede circa una settimana di assestamento e rende più stabile e duraturo il rifacimento della pavimentazione. Il primo cittadino e il suo vice oggi faranno un sopralluogo anche in altre due strade: via Gonars, dove sarà rifatta l'asfaltatura, e via Rivignano, che il Comune ha recentemente acquisito e che verrà allargata e rimessa a posto. Palazzo D'Aronco prosegue gli investimenti sulla sistemazione non solo degli asfalti, ma anche dei marciapiedi: è appena stata pubblicata la gara per un appalto da 500mila euro per il riatto dei marciapiedi su via Bariglaria (parte nord e sud), viale Cadore (parte nord e sud), via San Rocco e le vie Baldasseria Media e Bassa. Nell'ultima seduta di giunta è stato approvato un nuovo lotto di pari valore che comprende i marciapiedi di otto strade centrali, ossia la stessa via Grazzano (da Piazzale Cella a via della Cisterna), via Cussignacco, via Morpurgo, un tratto di via della Vittoria e via Manzoni (tutte in lastre di porfido), via Treppo (in lastre di pietra) via Pracchiuso (in pietra piasentina) e via Uccellis (in cubetti di porfido).

Alessia Pilotto

Torna "Streeat food" in Giardin grande

▶Il cibo da strada e le birre artigianali da oggi a domenica

ENOGASTRONOMIA

UDINE Dopo la puntata settembrina dello scorso anno, a Udine torna l'eccellenza gastronomica su ruote. Dal 9 al 12 luglio, in piazza Primo Maggio arriva infatti l'ottava edizione dello Streeat Food Truck Festival, il primo festival itinerante in Italia che dal 2014 promuove la cucina di qualità grazie ai food truck che servono il miglior cibo da strada, regionale e internazionale, accompagnato da birre artigianali e musica.

Cucina su quattro ruote, certo, ma cucina di qualità, selezionata tenendo in considerazione il connubio tradizione-innovazione gastronomica adatto a tutti i gusti: i concetti di gourmet, design e on the road conviveranno quindi su furgoncini, carretti, biciclette e ape car allestiti come vere e proprie cucine mobili dotate di piastre, forni, friggitrici e griglie. Le proposte culinarie dei tredici food truck, provenienti da tutta la penisola, sono varie e la degustazione degli innumerevoli street food, dolci o salati, sarà arricchita dalla presenza di birrifici artigianali tra i più rinomati d'Italia.

GLI STAND Uno dei "truck" che serviranno cibo e bevande

Giardin Grande si trasformerà in un vero e proprio "parco giochi del cibo", e si profumerà di prelibatezze culinarie che racconteranno come si mangia nel mondo, dalla Puglia agli Stati Uniti. Si potranno così assaggiare olive ascolane DOP (Marche), bombette pugliesi (Puglia), arrosticini di pecora (Abruzzo), hamburger di Chianina (Toscana), cinta senese (toscana), cannoli siciliani riempiti al momento (Sicilia), pulled pork e spare ribs (Stati Uniti), pita gyros, souvlaki, dolmades, tzatziki (Grecia) e molto altro ancora. A proporli, i food truck di BBH Smoke House, Taverna Greca, Scottadito, Porkettiamo, The Club Sandwich, BBQ Valdichiana, TPOH, Mr Bombetta, Migliori Olive Ascolane, Marchese On Wheels, Porcobrado, Le Zero Grano per Tutti, Chicco Pezzini panini col polpo.

L'ingresso al festival è libero e gli orari sono il venerdì, oggi, dall'inaugurazione delle 18 alla una di notte; sabato e domenica dalle 11 alla una di notte e lunedì dalle 11 alle 23.

Al.Pi.

Espressione Est porta un nuovo rinascimento

▶Ecco il programma estivo e autunnale dell'associazione

CULTURA

UDINE Espressione Est porta a Udine un nuovo rinascimento, un Rinascimento 2.1, questo il titolo del progetto, che riprende l'interconnessione tra le arti in chiave contemporanea, richiamando anche la dimensione del digitale. Il nuovo programma estivo ed autunnale dell'associazione, che non a caso usa come immagine una rielaborazione della Creazione di Michelangelo, si articolerà in laboratori, conferenze e spettacoli, che toccheranno linguaggi espressivi diversi come la danza, la fotografia, il teatro, le arti visive, quelle sonore e il coding analogico. Il calendario, illustrato dalla presidente Arianna Romano, parte dal laboratorio di fotografia "Movimento-Rinascimento", a cura del Circolo fotografico friulano in collaborazione con Dna Danza (dal 14 al 16 luglio e il 21 luglio), cui, sempre dal 14 al 16 luglio, si aggiungerà quello di danza contemporanea dedicato a ragazzi e adulti "Il movimento crea la rinascita psicofisica", a cura della Società sportiva dilettantistica Dna Danza. Il 17 luglio al Cinema Visionario verranno invece proiettati i cortometraggi "L'uomo del tramonto" di Gabo Antonutti (ambientato, tra l'altro, a Palazzo d'Aronco) e "Win - win" di Anna Givani e negli stessi spazi del Visionario verranno allestite due esposizioni di foto, fumetti , dal titolo Cast&Credits realizzate da artisti under 35. E ancora laboratori: uno digitale, dedicato alla programmazione di eventi interattivi per principianti con il software Arduino, che sarà condotto da Antonio Della Marina dell'associazione culturale Continuo (il 22 e il 23 luglio); e uno analogico, incentrato sulle tecniche delle arti visive, che prende ispirazione e titolo dal libro di Herman Hesse "La natura ci parla" (23 e 24 luglio) a cura dell'associazione Anthropoi XXI con la realizzazione finale di progetti e installazioni collegati con la natura. I lavori di entrambi i laboratori confluiranno in un'esposizione collettiva il 24 luglio. Il programma riprenderà poi a settembre, con iniziative legate soprattutto al teatro: il 10 e l'11 del mese, Mateârium terrà un workshop di scrittura sulla creazione del personaggio mentre il 2 e 3 ottobre ci sarà un laboratorio di tecniche teatrali (dal suono alla luce) con Claudio Poldo Parrino; toccherà poi alla performance multimediale "Quattro al Quadrato" (3 ottobre), al corso sugli effetti speciali a cura di Gabo Antonutti (9 e 10) e ancora, al corso di coding analogico Knit&Code a cura di Kaleidoscienza (14 e 15) per finire il 22 ottobre con il corso "Coltivare l'interazione: intelligenze multiple e benessere" tenuto dalla dottoressa Giusy Guarino. Nel frattempo, Espressione Est sarà anche nel calendario di Udinestate (tra gli appuntamenti, il 10 luglio al Parco Ardito Desio, lo spettacolo Sette anime ispirato ad una sceneggiatura di Tiziano Sclavi per Dylan Dog).

Al.Pi.

RICHIAMATA ANCHE LA DIMENSIONE DEL MONDO DIGITALE E MODERNO

La città celebra i suoi santi Lunedì l'evento in piazza

LA RICORRENZA

UDINE Udine celebra i santi Ermacora e Fortunato sulle note di Vivaldi e Liszt. Anche quest'anno la città omaggia i suoi santi Patroni, con un concerto di musica classica in Piazza Duomo. L'appuntamento è per lunedì 12 luglio, alle 20.45 con l'esibizione della Fvg Orchestra e del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretti dal maestro Paolo Paroni e accompagnati dal violino di Constantin Beschieru, talento moldavo che ricopre il ruolo di concertino dei violini primi nell'orchestra I Virtuosi Italiani (con la quale si esibisce anche in veste di solista) e attualmente collabora anche con l'Orchestra Sinfonica Nazionale. Il programma della serata, a cura dell'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto europeo Look Up, prevede l'esecuzione di pagine di Antonio Vivaldi (il concerto per violino e orchestra "La Primavera" e quello per violino, archi e continuo "L'Estate", che fanno parte delle celeberrime Quattro stagioni), e Franz Liszt (ossia la Dante Symphonie per coro femminile e orchestra, con la proposizione de L'Inferno, Il Purgatorio e il Magnificat). L'evento è a partecipazione gratuita, ma è necessaria la prenotazione scrivendo a: ludovica.toso@comune.udine.it, a sonia.zucchiatti@comune.udine.it oppure patrizia.pauletig@comune.udine.it; in alternativa si può telefonare ai numeri 0432/1272605-1273717-1272604). In piazza Duomo saranno allestiti oltre 500 posti a sedere «perché – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, vogliamo dare la massima partecipazione a questo evento per ricordare la nostra festa patronale». In caso di pioggia, il concerto sarà spostato a martedì 13 luglio, alla stessa ora. Come detto, l'appuntamento è stato organizzato dal Comune di Udine nell'ambito del Programma Interreg Italia Austria "Look Up", che coinvolge Palazzo D'Aronco, la Congregazione Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria di Vicenza, Bildungshaus Osttirol e Tourismusverband Osttirol, e punta alla promozione del turismo lento valorizzando le ricchezze naturali e culturali del territorio attraverso la riscoperta della montagna e della spiritualità.

Al.Pi.

APPUNTAMENTO GRATUITO MA SU PRENOTAZIONE ALLE 20.45 TEMI DI VIVALDI E LISZT

Eventi a Palmanova, appello a Fedriga: «Conceda deroghe»

▶Il sindaco Martines: «Mille spettatori sono troppo pochi»

LA RICHIESTA

PALMANOVA Un nuovo appello del sindaco di Palmanova Francesco Martines, anche questa volta rivolto al presidente Fedriga. «Si pone anche quest'anno il problema del numero massimo di persone che possano assistere agli eventi dal vivo all'aperto. Permane, a quanto ci risulta, il numero massimo di mille persone. Un limite che mette in difficoltà gli organizzatori e la sostenibilità economicità delle iniziative. Comprendiamo che, in certe situazioni, abbia ragion d'essere, ma in altre, in presenza di ampi spazi, sovradimensionati alla capienza di 1000 persone e con ampie possibilità di distanziamento, crediamo sia necessario prevedere una deroga. Per questo chiedo a Fedriga di fare il possibile, in prima persona o farsi da tramite col ministero, per approvare un documento che vada nella direzione qui indicata. Mi risulta che in altre regioni siano state concesse delle deroghe, magari sulla base di un progetto specifico che mostri l'opportunità della richiesta. La piazza di Palmanova, ampia 20.000 metri quadri, potrebbe tranquillamente ospitare anche 2000/3000 persone sedute, con il rispetto del distanziamento sociale previsto, avendo a disposizione sei accessi separati (tre contrade e tre Borghi) che consentono diversificazione tra entrate e uscite e la possibilità di afflusso e deflusso regolato in maniera tale da evitare assembramenti. Ogni piazza è diversa e i numeri siano dimensionati agli spazi a disposizione e alla logistica degli ingressi, in modo da rispettare il giusto distanziamento tra le persone. Solo così potremo salvare le attività culturali e musicali, per lo meno all'aperto. Una tale possibilità renderebbe economicamente sostenibile l'organizzazione, permetterebbe di continuare a portare importanti artisti in regione oltre a dare un grande contributo a questo settore. Rispetto all'anno scorso, siamo in una situazione sanitaria notevolmente migliorata. I timori ancora permangono ma le cautele operative e il piano di vaccinazione ritengo siano dei buoni motivi per concedere agli organizzatori una deroga».

CITTÀ STELLATA Una visuale dall'alto della piazza di Palmanova

Cinghiali, un'emergenza continua

▶Protesta degli agricoltori ieri a Trieste: danni per centinaia di milioni di euro ogni anno. E crescono gli incidenti stradali

▶L'assessore regionale Zannier: «Amplieremo il numero delle persone abilitate all'abbattimento degli ungulati»

IL NODO IRRISOLTO

UDINE Cinghiali, continua a essere emergenza in Fvg. Un'emergenza che ieri ha fatto scendere in piazza gli agricoltori a Trieste, così come in molte altre piazze d'Italia. I numeri parlano chiaro: 20 mila esemplari nella nostra regione, con danni enormi per i campi e un rischio per la sicurezza sulle strade. Con l'emergenza Covid, secondo Coldiretti – presenti in piazza con il delegato confederale Giovanni Benedetti e il direttore regionale Cesare Magalini - si è registrato un aumento del 15% di cinghiali, una crescita incontrollata che ha aggravato i pericoli per le persone, con maggiori danni all'agricoltura e sempre più numerosi incidenti stradali.

I NUMERI

Sulla base di dati Asaps, il portale della sicurezza stradale, il bilancio dell'anno del Covid è di un incidente ogni 48 ore a causa di animali selvatici che, attraversando strade e autostrade, mettono a rischio la vita e la sicurezza delle persone. La situazione è diventata insostenibile nelle campagne, con danni per almeno 200 milioni di euro all'anno alle produzioni agricole, ma - sottolinea Coldiretti - viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali con la perdita delle biodiversità. La manifestazione di Trieste è un rinnovato grido d'allarme su una questione irrisolta. Le richieste di Coldiretti sono sempre le stesse da molto tempo, ovvero che gli agricoltori possano avanzare richiesta di intervento e procedere direttamente in quanto muniti di apposita licenza e, ancora, l'intervento dei cacciatori, ma soprattutto che la regia complessiva di tutto questo sia affidata ai prefetti. E sul possibile intervento dei cacciatori uno spiraglio si è aperto, come fa sapere l'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier. «Grazie a questo provvedimento amplieremo in modo sostanziale la disponibilità di persone da impiegare sul territorio per il contenimento di questi ungulati» ha dichiarato. «Vicinanza e solidarietà ai coltivatori esasperati» commenta il consigliere regionale Emanuele Zanon (Regione Futura), che ha partecipato alla manifestazione. Rimangono irrisolti alcuni nodi che derivano dalle prassi e tempistiche di adesione alla campagna di abbattimento da parte delle singole riserve. Per risolvere questo annoso problema, servono azioni incisive affinché l'anticipazione formale del calendario si concretizzi così da arginare la velocità di riproduzione dei cinghiali».

POLEMICA

Anche la questione "ungulati" è occasione, però, di polemica politica. «Forza Italia è vicina con i fatti agli imprenditori agricoli che sempre più subiscono danni rilevanti a causa della proliferazione dei cinghiali. Le soluzioni sono state proposte da tempo a più livelli e sono a portata di mano: è ora di dire basta all'ostruzionismo e alle prese di posizione ideologiche che fanno sì che nulla possa cambiare - afferma la consigliera regionale Mara Piccin (FI) - Da anni promuovo atti legislativi e ispettivi sul tema dei danni all'agricoltura e degli incidenti provocati dagli ungulati», puntando il dito contro «l'avversità ideologica alla caccia da parte del M5s».

Lisa Zancaner

BAGARRE POLITICA TRA FORZA ITALIA E PENTASTELLATI SUL TEMA DELLA CACCIA

LA MANIFESTAZIONE L'assessore regionale Stefano Zannier presente alla manifestazione di ieri in piazza Unità a Trieste

Dieci milioni all'ospedale di Gemona Via alla riabilitazione cardiologica

SANITÀ

GEMONA «Venti milioni di euro in assestamento di bilancio da investire nei presidi ospedalieri del Fvg di cui una parte dedicata al territorio gemonese che, con i finanziamenti regionali e del Pnrr, potrà contare complessivamente sulle due fonti di copertura su circa una decina di milioni». Lo ha detto il vicegovernatore Riccardi durante la riunione voluta per fare il punto sulla ripartenza e sulla riorganizzazione del presidio ospedaliero di Gemona. «Il progetto rientra nella legge di riforma approvata a dicembre 2019 - ha indicato Riccardi - dove Gemona ricopre un capitolo a sé, poi è arrivata la pandemia. Ora ripartiamo ma attualizziamo il progetto alle condizioni di oggi. Le risorse saranno orientate a implementare un'importante riqualificazione delle strutture esistenti con particolare attenzione alla riabilitazione cardiologica, al centro della riforma». L'ospedale riprenderà presto le attività sospese, ma vedrà anche nuovi assetti. «La parte dedicata alla riabilitazione è senza dubbio innovativa, ma non verranno meno altre attività che continueranno, mentre altre si trasformeranno secondo il Piano di resilienza e di ripartenza». Nel dettaglio, per Gemona gli investimenti prevedono interventi sulle strutture dedicate all'attività riabilitativa e sull'attuale struttura ospedaliera. Ma fra gli aspetti segnalati da Riccardi, sempre riferiti alla manovra finanziaria, anche i 5 milioni per il personale con un piano straordinario di retribuzione a tutti coloro che sono stati in prima linea nella lotta al Covid. La riorganizzazione prevede per il presidio degenze intermedie 8 posti letto per l'hospice (II piano ala Nord), 8 per le unità speciali per l'assistenza protratta (Suap) (II piano ala Nord), 20 per l'ospedale di comunità (II piano ala Sud) e 26 per la post acuzie (II piano ala Sud). Tutte le degenze intermedie occuperanno il secondo piano, mentre al terzo, negli spazi utilizzati dalla Rsa Covid, verrà ospitata l'attività di riabilitazione cardiologica e neurologica dotata di 32 posti. La Chirurgia ambulatoriale complessa verrà svolta nelle 4 sale operatorie esistenti di cui due ambulatoriali, il pre e post intervento sarà gestito al primo piano (14 posti letto e 6 poltrone dedicati) per interventi che richiedono una complessità anche dal punto di vista dell'osservazione post-intervento. Il Punto di primo intervento sarà riattivato e comprende, fra le attività, quella di emergenza territoriale 118 e di primo soccorso.

SARÀ RIPRISTINATO ANCHE IL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO SOSPESO PER IL COVID

Tachigrafo "truccato" Autista nei guai

CONTROLLI

CAVAZZO CARNICO Camion col tachigrafo truccato in A23: patente ritirata e maxi multa. Mercoledì una pattuglia della polizia stradale di Amaro ha fermato all'altezza del viadotto che sovrasta il lago di Cavazzo un veicolo immatricolato nell'Est Europa che stava effettuando un trasporto internazionale di semilavorati diretto al proprio Paese di origine con il tachigrafo digitale (la scatola nera dei camion) alterato. Era partito da Cremona. Dalla lettura, la pattuglia ha accertato che, nonostante il conducente si trovasse alla guida, per il tachigrafo l'autoarticolato risultava fermo e l'autista in riposo da circa 50 minuti. Cosa impossibile visto che il mezzo prima di essere fermato è stato seguito per un tratto dagli stessi operatori. Il conducente ha confermato il trucco per poter proseguire senza fermarsi per effettuare la pausa di 45 minuti. Era infatti partito dalla città lombarda e dopo le quattro ore e mezza si sarebbe dovuto fermare. Per non farlo ha alterato il tachigrafo. L'aver agito in tal modo gli è costato complessivamente più di 3.600 euro, oltre alle spese del deposito cui il mezzo è stato sottoposto causa il mancato pagamento su strada delle sanzioni nell'immediatezza del contesto, nonché il ritiro della patente per il successivo provvedimento di sospensione che sarà compresa tra 15 giorni a 3 mesi. I funzionari dell'Agenzia dogane e Monopoli di Udine, invece, nel corso di una verifica hanno scoperto che un'officina di produzione elettrica da fotovoltaico aveva beneficiato dello sconto previsto dal Testo unico per le accise per l'energia consumata dalle imprese di autoproduzione. I funzionari hanno constatato che, in realtà, l'elettricità prodotta veniva ceduta a consumatori finali e doveva, quindi, essere sottoposta all'imposta. Sono stati accertati 18.872,39 euro di maggiore accisa dovuta e applicate le previste sanzioni.

Regione, la manovra estiva aiuta ospedali e residenze per anziani

▶La giunta stanzia venti milioni per i presìdi territoriali
Altri 7,5 milioni per evitare aumenti delle rette in casa di riposo

LA GIUNTA

TRIESTE Venti milioni da investire nei presìdi ospedalieri del Friuli Venezia Giulia di cui una parte dedicata al territorio gemonese; 7,5 milioni a favore delle case di riposo con bilanci in situazione critica per mancanza di entrate causa pandemia e concomitante rischio di innalzamento delle rette; 5 milioni per azioni di contrasto al Covid, soprattutto per il riconoscimento precoce di varianti non conosciute; 1,5 milioni per i servizi socioassistenziali e socioeducativi gestiti dai Comuni; un milione per il trattamento dei tumori celebrali. Sono queste alcune delle ulteriori pesanti poste messe dalla Giunta regionale nell'assestamento di Bilancio che dovrà essere approvato dal Consiglio entro fine luglio. Gli interventi sono stati codificati con gli emendamenti al testo di legge approvati nella seduta straordinaria dell'Esecutivo di ieri.

L'ASSESSORE

«Sono necessari interventi importanti per accelerare lo sviluppo economico della regione. Si tratta sia di nuovi finanziamenti, sia di poste ottenute grazie a una oculata gestione delle risorse», ha affermato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, dettagliando le ulteriori voci di spesa previste, che non coprono comunque ancora interamente i 362 milioni di avanzo. Ieri al capitolo già consistente delle Infrastrutture (sino a ieri ammontava a 122 milioni), si sono aggiunti altri 4 milioni per l'interporto di Trieste e 1,8 milioni per l sistemazione di alcuni moli. Attenzione anche per il personale della scuola Fvg: la Giunta ha deciso, infatti, di mettere a disposizione un altro milione «per sopperire alle carenze di personale Ata, cioè amministrativo, tecnico e ausiliario – ha specificato Zilli -, e di docenti di sostegno per il prossimo anno scolastico. Diversificati poi i provvedimenti per il comparto agroalimentare: 300mila euro per le imprese che producono l'actinidia, la pianta rampicante che genera il frutto del kiwi; 180mila euro per rafforzare nel 2021 la tipicità del Montasio dop; 350mila euro per la promozione nel 2021 e 2022 del Consorzio Doc Fvg; 400mila euro per una nuova linea finanziaria su base triennale, in favore dei Consorzi di bonifica, per interventi volti a tutelare la fauna dalla caduta nei canali; 150mila euro per contrastare moria delle api in quest'anno e 35mila euro per il 2021 per il Parco Agroalimentare Fvg - Agri-Food&Bioeconomy Cluster Agency.

ASSESSORE Barbara Zilli

SOLDI DESTINATI ANCHE AL COMPARTO AGROALIMENTARE E ALLA TUTELA DEL PRODOTTI DEL TERRITORIO

STRUTTURE ANZIANI

Per quanto riguarda l'importo finalizzato alle case di riposo, la Giunta ha deciso di intervenire onde evitare che le strutture aumentino le rette per gli anziani degenti. C'è un impatto significativo sui dati di occupazione dei posti letto, spesso con gravi ripercussioni sui bilanci delle strutture. Da qui l'introduzione da parte della Regione di una misura economica straordinaria per arginare l'aumento delle rette. Beneficeranno dello stanziamento anche le sperimentazioni dell'Abitare inclusivo. Riguardo al milione per personale della scuola, 800mila euro sono destinati al pagamento di ore aggiuntive di personale Ata. Il milione e mezzo a favore dei servizi socioassistenziali dei Comuni è una quota aggiuntiva interamente finanziata con le entrate che sono derivate dalla restituzione di fondi che erano già stati trasferiti ai Servizi comunali in anni precedenti e che non sono stati completamente utilizzati.

Antonella Lanfrit

GIUNTA REGIONALE L'esecutivo di Massimiliano Fedriga ha destinato risorse a ospedali e case di riposo

Eccellenza regionale

Fincantieri vola a Miami per costruire il mega-terminal per le navi da crociera

La Divisione Cruise del Gruppo MSC e Fincantieri hanno annunciato la firma di un contratto per la costruzione da parte di Fincantieri Infrastructure Florida di un nuovo mega terminal crociere presso il porto di Miami, hub del settore crocieristico per il Nord America e i Caraibi. Il nuovo terminal comporterà un investimento di circa 350 milioni di euro, e sarà costituito da un corpo centrale multilivello che servirà contemporaneamente fino a tre navi di ultima generazione e un transito fino a 36.000 viaggiatori ogni giorno. Progettato dal pluripremiato studio di architettura Arquitectonica, sarà completato entro dicembre 2023. Il nuovo terminal potrà ospitare le navi da crociera più grandi.

Aziende tecnologiche al top E la pandemia ha "aiutato"

IMPRESE

UDINE Un comparto ben diversificato per i settori di sbocco serviti, con la previsione di un volume di vendita positivo, in sintonia con la storia dell'ultimo decennio quando, dal 2009 al 2019, questo mondo è cresciuto dell'8,8% in termini di localizzazioni attive e ha consolidato i percorsi di ampliamento delle aziende nate nei primi anni Duemila. È questa l'immagine dell'imprenditoria Ict in Friuli Venezia Giulia così come emerge da «Fvg Digitale - Le imprese digitali in Friuli Venezia Giulia, Report 2021», il primo rapporto sistematico dedicato a quest'area promosso dal Cluster Ditedi, realizzato con un lavoro congiunto tra docenti dell'Università di Udine e quella di Trieste e presentato ieri dal Cluster.

IL CAMPIONE

L'indagine ha coinvolto un centinaio di aziende Ict regionale, attive nella produzione di hardware, software e dei servizi. I dati sono stati raccolti tra luglio e novembre 2020 agendo su ampia scala - imprese con fatturato tra 250mila e 50 milioni di euro -, cui sono state affiancate dodici interviste. Il comparto Ict spicca per l'elevata presenza di personale avente un titolo di formazione elevato, con una percentuale media pari al 36,1% degli addetti del campione. Prevalgono le lauree in discipline informatiche (70%) ed economico/giuridiche (40%) ma vi sono anche specializzazioni umanistiche nel 30% delle imprese. Poche ancora le donne: il 19,5%, in linea con i valori che si registrano a livello europeo. «Il lavoro è fondamentale per capire lo stato dell'arte del settore Ict regionale – afferma il direttore del Cluster, Francesco Contin -, anche alla luce dell'impatto che il Covid ha avuto sull'economia. L'analisi condotta dà input utili per riflessioni utili ad impostare future azioni di supporto e politiche di intervento». Tra queste, soprattutto «la formazione delle nuove generazioni, in particolare femminile – prosegue il direttore -, con ancora pochi diplomati e laureati per rispondere alle esigenze attuali e future delle imprese e la formazione manageriale degli imprenditori stessi che incide sulle dinamiche di crescita e internazionalizzazione delle imprese e sulla capacità di attrarre e valorizzare le competenze e i talenti». Le imprese tra i 10 e i 25 dipendenti rappresentano la fascia più consistente (44,2%), ma è significativa anche la componente di imprese medio-grandi dimensioni (con più di 50 dipendenti), pari cioè al 9,3 per cento. Il 42% del fatturato medio è prodotto in regione, il 48,4% nel resto del mercato italiano, mentre l'export diretto per ora rappresenta meno del 10 per cento. Nel periodo Covid il settore si è concentrato sul supporto ai propri clienti, aiutandoli a ripensare il loro modo di lavorare e di vendere, oppure a modificare il proprio modello di business, già in linea con le esigenze attuali.

A.L.

Arrivano i fondi per la movida sicura Vigilantes privati nei luoghi a rischio

SICUREZZA

TRIESTE Centomila euro agli esercizi pubblici collocati nelle zone della movida perché possano utilizzare la vigilanza privata. È uno dei provvedimenti compresi nell'assestamento di bilancio evidenziato ieri in sede di V commissione dall'assessore Pierpaolo Roberti. «Non sono un contributo per richieste a sportello da parte degli esercenti – ha spiegato l'assessore -, ma per controllare luoghi segnalati esplicitamente dalle Prefetture», come alcune zone a Lignano Sabbiadoro e via Torino a Trieste. Tra le ulteriori novità che saranno spiegate più nel dettaglio in I commissione integrata lunedì, Roberti ha anticipato gli interventi a favore della lingua slovena e di quella friulana con la creazione della Commissione consultiva sul friulano, «che mancava mentre già c'è per sloveno e tedesco». Altre novità interesseranno l'aspettativa dei dipendenti del comparto unico del pubblico impiego. In commissione è intervenuta anche l'assessore regionale alla Cultura e Sport, Tiziana Gibelli, per spiegare gli elementi salienti dei provvedimenti contenuti in assestamento riguardo al suo settore. Ha in particolare porto l'accento sulle molteplici disposizioni legate a migliorie tecniche, sanatorie, posticipi di rendicontazione e modifiche di destinazione d'uso dei contributi regionali. Tra le altre sottolineature, l'incorporazione nell'Erpac della Fondazione scuola merletti di Gorizia, «per garantire la continuità delle attività e non depauperare il territorio di una delle eccellenze che lo caratterizzano da molti secoli». Non è sfuggito ieri al capogruppo Dem, Diego Moretti, l'impegno «a una forte sinergia tra Giunte e Consigli regionali» auspicato a Roma dal presidente della Conferenza delle Regioni e del Fvg Massimiliano Fedriga e dal presidente delle Assemblee legislative e dal vicepresidente e presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. «Quelle di Fedriga e Zanin a Roma sono dichiarazioni che stridono con quanto sta accadendo in Regione in occasione dell'assestamento estivo – ha detto il capogruppo Pd -: la Giunta tiene il Consiglio all'oscuro di tutto, a fronte di una variazione da 362 milioni».

A.L.

De Monte, vaccino cinese Scoppia la polemica politica

IL CASO

TRIESTE Ancora polemica sulla figura del nuovo direttore della Sores, Amato De Monte. Questa volta il pomo della discordia è la scelta del vaccino. L'ex primario si è immunizzato con Sinopharm, un prodotto approvato dall'Oms ma non dall'agenzia europea. Tante, ieri, le polemiche politiche sulla scelta. «Non c'era solo il vaccino cinese, ormai. Per dare ancora maggiore incertezza e preoccupazione alle famiglie di questa regione chiamate alla campagna vaccinale - scrive il leader del Pd, Cristiano Shaurli -mancava solo che le figure apicali della sanità regionale, chi ha diretto in tutti questi mesi drammatici il servizio di anestesia e di rianimazione dell'ospedale di Udine, si vaccini con un vaccino non riconosciuto dall'Agenzia europea per i medicinali (Ema). Ci chiediamo che messaggio diamo alle famiglie e ai cittadini del Friuli Venezia Giulia». Stesso tono anche da parte del M5s. «La vaccinazione del dottor Amato De Monte con un siero non autorizzato dall'Ema, e quindi non riconosciuto in Italia, non può essere liquidata come una semplice scelta personale senza effetti politici e sul ruolo per il quale il diretto interessato è stato scelto. Ci sono altre ripercussioni per le quali i vertici della sanità regionale, dall'assessore Riccardi al direttore di Arcs Tonutti, non possono fare spallucce».

ATTACCHI DA PARTE DEL PARTITO DEMOCRATICO E DAL MOVIMENTO CINQUE STELLE

MEDICO Amato De Monte

Droga, operatore socio sanitario in misura cautelare

▶È un lucano che da qualche mese lavora a Fanna

DROGA

FANNA Si chiama Nunzio Langone, è originario di Marsicovetere (Potenza) e da qualche mese abita a Fanna, dove lavora come operatore socio sanitario nella casa di riposo. Classe 1980, ieri è stato raggiunto da un'ordinanza di misura cautelare eseguita dai carabinieri della Compagnia di Spilimbergo per conto dei colleghi del Nucleo investigativo di Potenza. È coinvolto in un'operazione antidroga coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo lucano assieme ad altri 25 indagati: per lui il gip del Tribunale di Potenza ha disposto l'obbligo di dimora nell'ambito di un'inchiesta riguardante un'associazione finalizzata al traffico illecito e alla detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, nello specifico hascisc e marijuana.

Le indagini hanno individuato un gruppo di origini gambiane e nigeriane, con base nel centro abitato di Potenza e propaggini nei paesi della Val d'Agri, dove agiva anche un'articolata rete di spacciatori al dettaglio di nazionalità italiana. A darne notizia è stato il procuratore di Potenza, Francesco Curcio. Le indagini, avviate nell'aprile 2019, hanno portato all'emissione di 26 misure cautelari (13 agli agli arresti domiciliari, 8 obblighi di dimora e 5 obblighi di presentazione alla pg). Contestualmente sono state perquisite abitazioni e veicoli degli indagati. Le indagini hanno fatto emergere tre gruppi distinti: il primo, di matrice etnica, dedito all'approvvigionamento e commercializzazione di droga, attivo nel centro storico di Potenza, composta da migranti di nazionalità gambiana e nigeriana che acquistavano stupefacenti da connazionali integrati in contesti di criminalità organizzata campana e laziale (utilizzava una rete di corrieri composta da donne gambiane); il secondo è costituito da spacciatori al dettaglio italiani che, pur non legati tra loro da vincoli associativi, agivano in costante raccordo e con modalità di tipo mutualistico.

L'esecuzione delle misure hanno impegnato cento militari dell'Arma tra Basilicata, Lazio, Lombardia, Campania e Friuli.

INCHIESTA L'obbligo di dimora è stato eseguito dai Carabinieri

Al Consorzio spettano 195mila euro

▶La Corte dei conti ha depositato le sentenze sui danni determinati dalle spese pazze e dai licenziamenti illegittimi al Cellina Meduna

▶La Procura contabile aveva quantificato oltre mezzo milione Condanne per i rimborsi e l'annullamento di un rapporto di lavoro

CORTE DEI CONTI

PORDENONE Se la Corte d'appello di Trieste l'altro ieri ha riformato la sentenza sulle spese pazze al Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone, scontando la pena all'ex presidente Americo Pippo, confermandola alla sua segretaria personale e assolvendo dall'accusa di peculato i due ex direttori, la giustizia contabile presenta il conto. Nelle ultime settimane la Corte dei conti di Trieste ha depositato due sentenze: una riguarda proprio i rimborsi non dovuti, l'altra tre licenziamenti illegittimi. Entrambi i procedimenti nascono da altrettante segnalazioni da parte della Guardia di finanza di Pordenone.

I RIMBORSI

Il Consorzio aveva rimborsato, tra il 2008 e il 2014, 64.390 euro per spese che nulla avevano a che fare con l'attività dell'ente: abbigliamento, oggetti d'arredamento, articoli da regalo, borse e calzature, casalinghi, giocattoli, acquisti in farmacia, fioreria, gioielleria, profumeria, il conto del parrucchiere o dell'ottico. La Procura contabile aveva chiamato in causa l'ex presidente Pippo, la sua segretaria Daniela Falcone e, per omesso controllo, anche Mario Alessi Boromiro, responsabile dell'Ufficio Ragioneria del Consorzio. Se nel processo penale, per effetto della sentenza della Corte d'appello, la somma da confiscare dovrà essere ricalcolata, per la Corte dei conti Pippo e la sua segretaria dovranno restituire l'intero importo: 51.976 l'ex presidente, 12.413 la Falcone (ha già restituito 15mila euro, di cui si terrà conto in fase di esecuzione). Per Boromiro è stato escluso il dolo, ma riconosciuta la colpa grave, perchè «se avesse esercitato la sua funzione di controllo» - dicono i giudici - avrebbe ostacolato i rimborsi illeciti. Nel suo caso il danno è stato quantificato in 6.439 euro: se vorrà rivalersi su Pippo e Falcone, dovrà farlo in sede civile. A difendere Pippo c'erano l'avvocato Alberto Cassini; i legali Maurizio Conti e Nino Orlandi hanno tutelato le posizioni della Falcone e del dirigente.

L'EX PRESIDENTE PIPPO E LA SEGRETARIA DOVRANNO SBORSARE OLTRE 64MILA EURO PER GLI SCONTRINI CONTESTATI DALLA FINANZA

I LICENZIAMENTI

All'attenzione dei giudici contabili erano stati posti anche tre licenziamenti illegittimi avvenuti tra il 2006 e il 2012, un danno per il Consorzio che la Procura aveva quantificato in 443mila euro. Inizialmente il provvedimento era esteso anche a otto consiglieri della Deputazione, ma in seguito alle memorie depositate dalle difese sono stati giudicati soltanto Pippo e i due consiglieri Flavia De Franceschi (chiamata in causa limitatamente a 849 euro e totalmente assolta) e Beniamino Cipolat Gotet. Nel primo caso si trattava di un dipendente sospeso dal servizio nel giugno 2006 e reintegrato dal giudice del lavoro: il Consorzio era stato condannato a risarcire 50.955 euro. Nell'ottobre 2011 era stato annullato il rapporto di lavoro «per mancato superamento del periodo di prova» di un dipendente, circostanza che aveva comportato per il Consorzio un danno pari a 142.833 euro. Infine, nel luglio 2008 fu interrotto il rapporto con la dirigente amministrativa che svolgeva mansioni di ufficiale rogante, licenziamento che aveva comportato una spesa di 133.282 euro. In questo caso, la Guardia di finanza aveva accertato che per le pratiche d'esproprio, le costituzioni di servitù e le compravendite il Consorzio aveva dovuto rivolgersi a un notaio, con un'ulteriore spesa di 116mila euro.

LA SENTENZA

Gli avvocati Cassini e Antonio Malattia hanno rappresentato la vicenda da un'altra angolazione. Per due licenziamenti sia Pippo sia Cipolat Gotet sono stati assolti. In un caso è stato dimostrato che il dipendente era stato licenziato perché si rifiutava di svolgere le sue mansioni e i compiti che gli venivano affidati. Nulla, pertanto, devono risarcire Pippo e i due consiglieri. Il contenzioso con l'ufficiale rogante si è invece concluso con una transazione, non con una sentenza che dichiara il licenziamento illegittimo, da qui l'assoluzione. È stata invece riconosciuta l'illegittimità del licenziamento del dirigente tecnico contabile «per mancato superamento del periodo di prova». Un danno di 142.833 euro, che la Corte dei conti ha riportato nella misura di 128.549 euro per Pippo e di 2.380 per il consigliere. Quest'ultimo è deciso a fare ricorso. Nel corso del procedimento, infatti, è stato ricordato ai giudici che tutte le decisioni venivano prese dal presidente.

C.A.

CORTE DEI CONTI A mettere in moto la magistratura contabile è stata la Guardia di finanza

Tre incidenti in pochi minuti Auto sbatte contro due alberi

SOCCORSI

PORDENONE Tre incidenti stradali nel giro di mezz'ora. È successo ieri pomeriggio poco dopo le 17 a Brugnera, Azzano Decimo e Pordenone. Il primo intervento ha impegnato i Vigili del fuoco di Motta di Livenza per un incidente tra due auto in via Villa Varda, dove una delle macchine ha finito la corsa nel fossato al lato della strada. Illesi i conducenti.

Qualche minuto dopo i pompieri del distaccamento di San Vito al Tagliamento sono stati inviati ad Azzano Decimo, in viale Rimembranze. All'altezza dell'intersezione con via Comugne, un 22enne alla guida di una Bmw è uscito di strada andando a sbattere violentemente contro due alberi che costeggiano la strada. Ha urtato la pianta alla sua destra, poi l'auto è finita dall'altra parte della carreggiata andando a sbattere contro un secondo albero. Il ragazzo, che abita ad Azzano, è rimasto illeso (non è nemmeno intervenuta l'ambulanza). La fidanzata, arrivata sul posto, quando ha visto l'auto distrutta ha avuto un malore. A ricostruire la dinamica saranno gli agenti della Polizia locale. Secondo quanto riferito dall'automobilista, a farlo sbandare sarebbe stata un'auto che gli avrebbe tagliato la strada.

Un terzo incidente si è verificato in viale Venezia a Pordenone, all'altezza dell'incrocio con viale Grigoletti, dove un tamponamento tra due auto ha causava lo scoppio degli airbag della vettura posteriore. Il conducente è stato accompagnato in pronto soccorso per accertamenti.

SOCCORSO I Vigili del fuoco di San Vito ieri ad Azzano Decimo

Testimone reticente condannato a due anni

IL CASO

PORDENONE Dichiarare il falso durante una testimonianza in Tribunale può comportare conseguenze pesantissime, perché la pena per coloro che non dicono la verità davanti al giudice va dai due ai sei anni. Ed è con una condanna a due anni di reclusione che ieri, davanti al giudice monocratico Eugenio Pergola (vpo Ilaria Rizzi), si è concluso il processo che ha visto Gerardo Leone, 41 anni, passare dalla parte della vittima a quella dell'imputato. La vicenda trae origine da un vecchio episodio che aveva subìto. Era stato minacciato da un conoscente, che con un bastone spaccò la cassetta della posta e il lampeggiante di un portone automatico. Leone denunciò l'episodio, ma poi ritirò la querela. Il procedimento proseguì d'ufficio e al processo i testimoni confermarono i contenuti della querela. Le dichiarazioni di Leone indussero il giudice onorario Andrea Scorsolini a trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica affinché valutasse se vi fossero gli estremi per contestare un'ipotesi di falsa testimonianza.

SI È RITROVATO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI DOPO UN PROCESSO IN CUI ERA PARTE OFFESA

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 "Instradati-Viaggiando in Friuli Venezia Giulia": a bordo con Nicola Angeli e David Zanirato. L'ospite è Paolo Ganis, co-founder and "ceo" at Vitesy

sport@gazzettino.it

MAGLIA ECOLOGICA RICCA DI PASSIONE

▶Presentata la nuova divisa da trasferta insieme ai partner Dacia e Macron
Il colore blu navy sfuma nel turchese. Magda Pozzo: «Sempre più "green"»

NUOVA CASACCA Pussetto, Deulofeu e Nuytinck alla presentazione

LA MAGLIA

UDINE Presentata in conferenza stampa, nell'auditorium della Dacia Arena, la seconda maglia dell'Udinese 2021-22, quella da trasferta prodotta dalla Macron, che ha sul davanti il nuovo logo dello sponsor ufficiale del club: Dacia. L'Udinese Calcio era rappresentata dal vicepresidente Stefano Campoccia e dalla direttrice delle strategie di marketing del club, Magda Pozzo. Con loro il direttore di comunicazione e immagine del Gruppo Renault, Francesco Fontana Giusti, e il ceo di Macron, Gianluca Pavanello. La divisa è realizzata in plastica riciclata, secondo il più importante standard internazionale per la produzione sostenibile d'indumenti e prodotti tessili. Il colore blu navy, presente sul petto e sulle maniche, sfuma gradatamente per lasciare spazio al turchese.

PASSIONE

Il tutto è arricchito da una grafica in stampa sublimatica tono su tono, composta da linee ondulate, orizzontali e più sottili sul petto, verticali e più ampie nella parte centrale e sul fondo. Il colletto blu navy è alla coreana, con due righe turchesi. All'interno c'è il logo del club e la scritta "125 anni di passione". All'esterno, sul retrocollo, in bianco è ricamata invece la scritta "La passione è la nostra forza". Sul petto, a destra e in stampa siliconata, appare Macron Hero, il logo del brand italiano; a sinistra, sul lato del cuore, campeggia lo stemma dell'Udinese. Il kit away è completato da pantaloncini turchesi con coulisse bianche e calzettoni che ripropongono lo sfumato della maglia, passando dal turchese al blu navy con una serie di fini righe orizzontali. Sarà possibile acquistare la seconda maglia in pre-order già a partire da oggi su store.udinese.it, www.macron.com, al Macron Store della Dacia Arena e da tutti i rivenditori Macron.

TERNA

Gli "indossatori" per presentare la casacca sono stati Deulofeu, Pussetto e Nuytinck. È stato ricordato che il matrimonio Dacia-Udinese è entrato nel suo quattordicesimo anno (e nella storia del calcio italiano solo quello tra Pirelli e Inter è stato più lungo). «Il rapporto con Dacia – ha detto Campoccia – è storico: va oltre una partnership standard. Condividiamo valori forti e iniziative, come questa, che saldano la sinergia dei rispettivi brand, sfruttando anche il volano della Dacia Arena. È un piacere, dunque, che sulle nostre maglie sia presente il nuovo logo Dacia, all'insegna di una costante condivisione di valori, come quello della sostenibilità ambientale, ancora una volta esaltato anche dal nuovo kit firmato Macron. Sapere di essere veicolo di messaggi positivi come questo e di riuscire a coinvolgere brand così importanti è per noi motivo di grande orgoglio». «Dacia cambia marcia – ha aggiunto Fontana Giusti –. Si conferma come la marca di automobili con il miglior rapporto qualità-prezzo sul mercato, ma diventa più moderna. Una gamma rinnovata, che include l'essenziale richiesto dai nostri clienti senza rinunciare alla qualità. Questa vernice è anche l'occasione di presentare in anteprima europea il nuovo Duster, il Suv rinnovato nel look con uno spirito outdoor». «Siamo felici di essere partner di un top club che crede e investe nell'eco-sostenibilità – è intervenuto Pavanello -. Realizzare una maglia come questa, che nasce da plastica riciclata, è un messaggio di rispetto e protezione dell'ambiente». Conclusioni di Magda Pozzo: «Questo evento è un inizio, con la volontà di ripartire insieme ai tifosi allo stadio. Il fatto poi che Dacia abbia scelto questo impianto per lanciare il nuovo brand in tutta Europa è un motivo di grande orgoglio per noi. Udinese, Dacia e Macron e un trittico che funziona e punta su innovazione green e politiche sostenibili. Insomma, è un'altra stagione bianconera e "green"».

Guido Gomirato

Il mercato

Piacciono il difensore Talbi e il portiere Montipò

Durante la presentazione dell'away kit della stagione 2021-22 c'è stata anche l'occasione di parlare di mercato. L'Udinese è stata particolarmente brava, in periodo di pandemia, a imbastire una doppia operazione in uscita che conferma la bontà della politica della società bianconera. Musso è stato ceduto all'Atalanta, mentre De Paul a breve sarà un nuovo giocatore dell'Atletico Madrid. Cessioni fisiologiche, che accontentano tutti, in attesa di vedere chi saranno i nuovi "futuri talenti" scovati dalla squadra di mercato. Sulla questione è chiaro anche il vicepresidente Stefano Campoccia. «Credo che la differenza, senza nulla togliere alle altre società, la faccia la nostra Dacia Arena, che è un fulcro di tutta la pianificazione strategica - sostiene -. Ritengo che tutto questo venga apprezzato, non soltanto da Dacia come nostro partner, ma da tutti gli altri, che vedono nell'Udinese un'azienda capace di programmare al meglio. Merito della famiglia Pozzo, che negli ultimi 27 anni ha saputo coltivare e costruire talenti continuamente, anche cambiando il modello, quando necessario». I due partenti? «Queste dinamiche portano anche ad addii dolorosi, come può essere quello di De Paul, ma in tutto il discorso che ho fatto c'è da considerare l'aspetto economico e la sostenibilità - sottolinea -. Vendere subito è pianificazione, capacità di mettersi fuori dalle secche di un mercato che non riesce a comprare. Poi l'incasso viene come sempre reinvestito per costruire in casa nuovi talenti e continuare la catena. Penso poi che se ci fossero state sempre le prestazioni dei tre ragazzi oggi alla presentazione delle maglie - ricorda, riferendosi a Nuytinck, Deulofeu e Pussetto -, il mister sarebbe stato ancora più contento e l'anno scorso i risultati sarebbero stati anche migliori». Gli fa eco lo stesso allenatore, Luca Gotti, citando il peso degli assenti. «Per noi stare bene fisicamente è una cosa importantissima, e lo testimoniano le parole di questi ragazzi, che hanno affrontato a loro modo anni difficili ma che sono pronti a rimettersi in forma al più presto - puntualizza -. Il loro sorriso è contagioso: non vedono l'ora di tornare in campo per scacciare i problemi fisici». Tra le righe, lo stesso Gotti ha quindi confermato che più di qualche volto nuovo arriverà, vedremo se prima del ritiro, durante, o dopo. C'è tempo fino al 31 agosto per sistemare un organico che ha fame di vittorie. Sotto questo punto di vista gli occhi sono puntati in casa del Benevento, con il difensore tunisino Montassar Talbi, prelevato dai campani a parametro zero, che cercherebbe collocazione in prestito in A. L'Udinese può rendersi disponibile. Con lui si valuta pure il profilo di Lorenzo Montipò, in uscita sempre dai sanniti, che si aggiunge agli altri nomi in lista per la sostituzione di Musso.

st.gi.

Deulofeu sorride: «In finale tiferò Italia» Pussetto: «Felice per Rodri e Nahuel»

I TRE "MODELLI"

UDINE Modelli per un giorno. Testimonial eccellenti per il lancio della seconda maglia dell'Udinese. Bram Nuytinck, Gerard Deulofeu e Ignacio Pussetto non si sono sottratti alle domande di chi è intervenuto nell'evento di presentazione dell'away kit. «Non vedo l'ora di cominciare la stagione - esordisce il difensore olandese -, perché siamo cresciuti tanto e vogliamo farlo ancora con questo gruppo, il mister e questo grande club. La voglia e l'entusiasmo sono altissimi, lo vedo anche negli occhi dei miei compagni. Devo dire poi che questa maglia che presentiamo è davvero bellissima».

Sfoggia un sorriso rassicurante Gerard Deulofeu, che vuole mettersi alle spalle un'annata maledetta per via degli infortuni. «Chiedo alla stagione che il mio ginocchio stia bene - ironizza lo spagnolo -. Questa è la prima cosa, perché dal punto di vista personale durante lo scorso torneo è stato un peccato non poter aiutare la squadra per l'infortunio. Adesso mi sento davvero bene, non vedo l'ora di giocare di fronte ai miei tifosi con lo stadio pieno». Siparietto anche sull'eliminazione della Spagna dagli Europei per mano dell'Italia. «È stata una bella partita, nonostante il risultato finale - sorride -. L'Italia è molto forte: la vedevo favorita rispetto alla Spagna, che però ha giocato molto bene. Dai, diciamo che nel finale inevitabilmente ho sofferto. Ora però tifo per gli azzurri».

Un altro che conta i giorni sul calendario per tornare a giocare è l'attaccante argentino Ignacio Pussetto. «Non vedo l'ora di ripartire e di dimenticare i 6 mesi dell'infortunio. Ho lavorato tantissimo in questo periodo, da solo, e fremo all'idea di poter tornare ad allenarmi con i compagni - garantisce -. Il gruppo è ottimo, sono arrivati quasi tutti al ritrovo e quando saremo al completo ci divertiremo. Non vediamo l'ora di fare il ritiro insieme e di toglierci le giuste soddisfazioni, per portare l'Udinese più in alto possibile». Giornata importante, quindi, quella del 12 luglio: il 23 bianconero tornerà, in parte almeno, con il gruppo. «Lunedì voglio cominciare a lavorare con gli altri - puntualizza -, ma senza forzare i tempi e i ritmi. Comincerò piano piano, per arrivare pronto all'inizio del campionato. Non so se sarà la mia stagione, però sono sicuro che dovrà essere la stagione dell'Udinese. Per me è importante essere a disposizione per aiutare questa grande squadra e per soddisfare le aspettative del club».

Lunedì si farà sul serio, ma intanto domenica notte ci sarà Argentina-Brasile, finale di Coppa America. «Non ho ancora chiesto il permesso al mister, magari la vedremo insieme - risponde brillantemente -. Per la semifinale mi ero svegliato tardi, perché mio figlio aveva dormito poco. Così ho visto solo gli ultimi minuti e i rigori. La finale però me la vedrò a tutti i costi, da tifoso e per sostenere i miei compagni. Sono contento per Rodri e per Nahuel, che stanno giocando, ma soprattutto per Juan, perché come ho detto su Instagram per me è un fratello. Sta lottando per trovare spazio, in questi 40 giorni lontano dalla famiglia. Deve essere felice per il passo avanti in carriera, a livello di club e di Nazionale. Arrivare all'Albiceleste resta un mio sogno - svela -, ma prima devo guarire questo maledetto ginocchio. Posso dire però di aver vinto in altre cose, come testimonia la nascita di mio figlio. Voglio essere protagonista in questo percorso di crescita dell'Udinese, poi vedremo».

Stefano Giovampietro

IN FINALE L'argentino Rodrigo De Paul giocherà in Coppa America contro il Brasile

I DUE ATTACCANTI GUARDANO ALLE SFIDE DECISIVE DI EUROPEI E COPPA AMERICA NUYTINCK: «NON VEDO L'ORA DI COMINCIARE»

Sport

DAVIDE DIAW

Sfuma il sogno dei tifosi neroverdi di rivedere a Pordenone il bomber cividalese, che passa dal Monza in prestito al Vicenza

sport@gazzettino.it

Venerdì 9 Luglio 2021
www.gazzettino.it

DIAW "TRADISCE" I NEROVERDI

▶Niente ritorno: il cannoniere cividalese ha scelto il Vicenza. Il nuovo giudice sportivo è una donna

▶Dopo Magnino allunga il contratto anche Perisan Il portiere ospite dei tifosi: «Non vedo l'ora di ripartire»

AL DE MARCHI Il centrocampista neroverde Luca Magnino

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Samuele Perisan difenderà la porta neroverde almeno sino a giugno 2024. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri. Perisan, nato a San Vito, nel Pordenone si sente a casa. «Difendere questa porta - dichiara – per me ha un significato speciale. Non vedo l'ora di rivivere questa emozione, alla riapertura degli stadi ai tifosi». Intanto quello che viene riconosciuto come uno dei migliori (se non il migliore in assoluto) portieri della cadetteria potrà incontrare i suoi fans stasera, ospite del fans club Pn Neroverde 2020, alle 19 al bar San Quirino di via Montini.

RIAVVICINAMENTO

Con Perisan presenzieranno alla Festa Neroverde, organizzata dal sodalizio, anche Roberto Zammarini, Kevin Biondi e il pordenonese doc Luca Magnino, che ha rinnovato il suo contratto sino al 2025. «Un prolungamento – ha voluto sottolineare – che m'inorgoglisce. Ringrazio di cuore la società che mi ha fatto esordire in B e che ora mi ha confermato». La serata servirà pure a rinsaldare i rapporti fra Lovisa e soci e gli iscritti al club che aveva aderito all'invito di Supporters e Bandoleros, la parte più calda del tifo naoniano, a disertare le sfide al Teghil di Lignano dove i ramarri disputeranno le gare in casa dei prossimi tre campionati.

GIUDICE Germana Panzironi sorride

ADDIAW, FINE DEL SOGNO

Al De Marchi si starebbe ora finalizzando il passaggio in riva al Noncello di Hamza El Kaouakibi, terzino destro marocchino del Bologna, che era in prestito al Sudtirol. È sfumato invece il sogno di riportare in neroverde Davide Diaw che, secondo fonti venete, ieri avrebbe sostenuto le visite mediche nella sede del Vicenza. Nei locali frequentati dai tifosi naoniani il tutto viene sintetizzato con il saluto: addiaw.

PRIMAVERA E ASSEMBLEA

Completato lo staff che seguirà la Primavera neroverde. Al confermato Stefano Lombardi, promosso la scorsa stagione dalla formazione Under 17 per sostituire Maurizio Domizzi passato sulla panca della prima squadra dopo il siluramento di Attilio Tesser, si affiancheranno il secondo Fabio Bezerra, il preparatore atletico Andrea Colussa e quello dei portieri Raffaele Clemente. Intanto i rappresentanti di tutte le società vecchie e nuove che si sono iscritte al campionato cadetto 2021-22 si sono riuniti nella prima assemblea di Lega B della nuova stagione. In apertura il presidente Mauro Balata ha dato il benvenuto ai nuovi sodalizi. Ha poi presentato il nuovo giudice sportivo Germana Panzironi, già presidente del Tar Emilia Romagna: sarà la prima donna a rivestire questa carica in una Lega professionistica. Nel corso della riunione Salvatore Gualtieri, manager del Frosinone, è stato votato come consigliere. Sostituisce Carmelo Salerno, presidente della Reggiana.

Dario Perosa

Tiro alla fune

Tamai si aggiudica il titolo nazionale

(a.t.) Per la prima volta, le Furie Rosse di tiro alla fune di Tamai si laureano campioni d'Italia nella massima categoria di peso, i 700 chili. La squadra brugnerina si è aggiudicata il titolo in occasione della quarta prova del 2021, a Villa Guidini di Zero Branco. Nel corso del torneo, suddiviso in gironi, semifinale e finale, il Taf Tamai ha affrontato altre 5 squadre. Oltre ai "cugini" del Tear Force Polcenigo, Vikings Padova, Musile, Scorzè e Vazzola. È stato un cammino perfetto, segnato esclusivamente da vittorie, così al termine delle competizioni le Furie si sono classificate al primo posto davanti al Polcenigo e allo Scorzè. Decisiva l'ultima sfida proprio contro i secondi arrivati dei Tear Force. Grande entusiasmo per il presidente Cristian Ropele, a coronamento di un percorso decennale con la società fondata nel 2011: «Non ci era mai capitato di vincere in questa categoria», sorride. Nel 2012 le Furie si erano affermate a livello nazionale nei 640 kg, mentre nel 2016 avevano sbaragliato la concorrenza nei 640, 680 e 540 kg (6 tiratori). Non è finita. «Abbiamo altre tre finali da disputare a breve», ricorda Ropele. Sabato 17 doppia prova con i tiratori dei 680 kg e dei 600 kg a Noventa. Ultimo appuntamento domenica 8 agosto, nei 640. Chiudere con il poker è il sogno per i 10 anni. «Nel frattempo – dice il presidente – cerchiamo forze nuove, sia maschi che femmine, che abbiano compiuto i 14 anni». La sede degli allenamenti è la palestra del polisportivo di Tamai.

Basket - Serie A2

Old Wild West ingaggia anche Esposito e ora vuole Pascolo

Chi ha tempo non aspetti tempo: già attivissima sul mercato, l'Old Wild West ApUdine, dopo avere ufficializzato l'esterno americano Trevor Lacey, ha definito l'ingaggio di Ethan Vincenzo Esposito, nativo di Napoli, ma formatosi cestisticamente negli Usa. Ora punta a far ritornare a casa l'ala ex snaiderina Davide "Dada" Pascolo. Il giocatore, classe 1990, 202 centimetri per 88 chili, avrebbe ancora un paio di anni di contratto con l'Aquila, ma ciò non costituirebbe un problema avendo Trento altri piani per il futuro, senza un ruolo sostanzioso per il "Dada" friulano, uscito una decina di anni fa dalle giovanili di Collinare Fagagna e Pallalcesto Amatori Udine (con quest'ultima conquistò il quarto posto alle finali nazionali Under 19 di Salsomaggiore, inserito nel quintetto ideale). Nella parte centrale della sua carriera ha vestito le maglie di Nazionale e Olimpia Milano: oltre a uno scudetto, con la squadra meneghina ha vinto pure Coppa Italia e due Supercoppe.
Ethan Vincenzo Esposito richiama nel nome un grande della pallacanestro tricolore, quel Vincenzino Esposito che verrà tra l'altro ricordato come il primo italiano ad avere realizzato un punto nella Nba e che nel suo peregrinare da pro della palla a spicchi approdò pure a Udine. Però non si trovò bene e "scappò" allora in Spagna. Ala di 201 centimetri per 104 chilogrammi, nell'ultima stagione Ethan ha collezionato 20 presenze con Sacramento State nella Big Sky Conference della Ncaa (il campionato universitario americano). Per lui media di 18.3 punti (high di 32 contro Montana), 7.5 rimbalzi e 2 assist a partita. Terzo miglior marcatore dell'intera Division 1 tra i giocatori con passaporto non statunitense, è stato inoltre inserito nel secondo miglior quintetto di Conference. Fisicità e atletismo sono i suoi punti di forza.
Il direttore tecnico Alberto Martelossi lo presenta così: «È un emergente, che ha ottenuto dalla nostra Federazione la deroga per essere considerato italiano di formazione, avendo completato tre campionati giovanili in Italia. È un giocatore molto duttile in tutte le posizioni vicino al canestro, atletico ed energico. E noi abbiamo visto nella passata stagione quanto questo aspetto possa contare. Pensiamo che Ethan possa essere un valore aggiunto con la sua carica, anche agonistica. Il ragazzo non vede l'ora di cominciare la sua nuova avventura friulana e si è messo a disposizione per iniziare la preparazione individuale prima del raduno ufficiale. Una bella iniezione di energia e gioventù nell'ambito di questa squadra».

Carlo Alberto Sindici

Fontanafredda, scelti tutti i tecnici del vivaio rossonero

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) In Eccellenza il Fontanafredda sta mettendo tassello su tassello sul fronte allenatori e ha in Nicola Perin il nuovo responsabile del vivaio. Un approdo in rossonero dalla Sanvitese (Promozione). In contemporanea i biancorossi del Tagliamento si "tingono" di viola. La Fiorentina ha scelto proprio il Centro giovanile sanvitese come punto di riferimento per tutto il Nordest. Dopo l'esperienza nelle Rappresentative regionali, torna di stanza al Tognon anche Pierangelo Moso, che guiderà gli Under 19 e i classe 2007 del Fontanafredda. I 2006 sono affidati invece a Flavio Giust. Per lui si tratta di una conferma, come per Steve Agostinetto che seguirà i nati nel 2005. E, parlando di continuità, resta anche Luigi Addante, che in rossonero è punto fisso da oltre un lustro. Novità invece nel progetto Pulcini: a seguirlo sarà Alessandro Cesca, che saluta la Liventina San Odorico per tuffarsi nella nuova avventura. A chiudere momentaneamente la lista dei "forgiatori" rossoneri c'è Moira Bianco, nel ruolo di maestra di tecnica.

E a San Vito? Quello stipulato con la Viola di Firenze è un accordo pluriennale. Il Centro giovanile potrà avvalersi della collaborazione dei tecnici della Fiorentina, che seguiranno gli allenatori delle squadre sanvitesi aiutandoli nella programmazione e condividendo l'organizzazione di allenamenti e attività. Previsto pure un duplice scambio: i friulani saranno chiamati a partecipare a corsi in riva l'Arno, mentre i colleghi biancorossi organizzeranno stage e condurranno alcune sedute di allenamento. Prevista infine l'organizzazione dei cosiddetti raduni selettivi, in cui valutare i ragazzi per capire se qualcuno è pronto a spiccare il salto verso il mondo dei pro.

Cento Giovanissimi nel velodromo

CICLISMO

PORDENONE Splendida festa del ciclismo al velodromo Ottavio Bottecchia, con più di 100 bambini protagonisti nelle prove di abilità a tempo (gimkana), nella velocità e anche impegnati in una sfida dell'omnium. Alla fine delle gare ci sono state le premiazioni e poi una lotteria. Il tutto a cura degli Amici della Pista. Nel corso della serata non sono mancate pastasciutta e pizza per tutti. «Dico grazie ai collaboratori del gruppo e agli alpini per il loro impegno di volontariato - afferma soddisfatta la presidentessa Bastianel -. È stata una bella serata di sport, con i bambini grandi protagonisti».

Quasi un "antipasto" per la vernice di oggi alle 18, sempre al Bottecchia, quando verrà presentata ufficialmente la 20. edizione della Tre Sere Internazionale Città di Pordenone, che si terrà dal 19 al 24 luglio in velodromo. Il "menù" sarà come sempre ricco, e non avrà nulla da invidiare alle più grandi Sei Giorni europee. Oltre alle ormai consuete gare che vedranno le 20 coppie in gara contendersi la maglia biancorossa del Comune di Pordenone, simbolo del primato, ci saranno numerose competizioni che animeranno le varie serate.

Non mancheranno i Tricolori dell'inseguimento a squadre Juniores, titolo che lo scorso anno è stato assegnato proprio a Pordenone, e verranno proposte pure due serate inedite del Criterium internazionale dello stayer, la disciplina spettacolare dietro motori che raggiunge velocità e medie orarie impressionanti.

I risultati giovanili. G1. Velocità: 1) Marco Masat (Gruppo ciclistico Bannia), 2) Marco Santarossa (Fontanafredda), 3) Mattia Sangion (Pujese), 4) Tommaso Ghirardo (Orsago), 5) Andrea Bet (Gc Bannia), 6) Andrea Marchiori (Orsago). G2. Velocità: 1) Jacopo Dal Mas (Orsago), 2) Alessandro Marian (Bannia), 3) Jacopo Scampolo (Fontanafredda), 4) Gabriele Mazzara idem, 5) Nicola De Florian (Pujese), 6) Davide Pigat (Fontanafredda), G3 Velocità: 1) Giovanni Ghirardo (Orsago), 2) Thomas Martin (Fontanafredda), 3) Nicolò Guerra (Bannia), 4) Patrik Mare idem, 5) Giovanni Moni Bidin idem, 6) Alberto Di Martin (Fontanafredda). G4. Omnium: 1) Nicola Quaia (Fontanafredda), 2) Samuele Zanellato idem, 3) Leonardo Giacomini (Bannia), 4) Alex Orlando (Sandanielesi), 5) Simone Dal Mas (Orsago), 6) Matteo Furlan (Fontanafredda). G5. Omnium: 1) Giulio Puppo (Sandanielesi), 2) Alessandro Straulino idem, 3) Luca Montagner (Flaibano), 4) Tommaso Nosella (Orsago), 5) Matteo Brussa (Fontanafredda), 6) Diego Atzori idem. G6 Omnium: 1) Giacomo Moni Bidin (Bannia), 2) Nicolò Marzinotto idem, 3) Alessandro Canton (Musile), 4) Samuele Sist (Acido Lattico Pordenone), 5) Gioele Taboga (Sandanielese), 6) Sebastiano Tosoni (Bannia).

CICLISTI I Giovanissimi del Gc Bannia in un momento di riposo

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

MUSICISTA E SCRITTORE

Stefano Montello, oltre a esibirsi con la band Flk, scrive poesie Il suo ultimo lavoro è un trattato sulle "erbacce" a sfondo filosofico

Luka Šulic apre a Grado Onde Mediterranee

Venticinque sono gli anni di chi può cominciare a guardarsi alle spalle per vedere il pezzo di strada che ha fatto. E 25 sono pure gli anni di chi può guardare avanti, con un traguardo centrato, come Onde Mediterranee, nato come un concept festival i cui strumenti d'interazione e condivisione sono stati sempre stati i linguaggi della musica, della letteratura e del pensiero multiculturale. L'importante anniversario sarà festeggiato nel migliore dei modi, con 5 appuntamenti nell'arena del Parco delle Rose di Grado, da domani al 5 agosto. Il debutto di domani, alle 21.30, vedrò il concerto della star mondiale del violoncello Luka Šulic, co-fondatore dei 2Cellos. Si esibirà con il suo nuovo progetto solista: un concerto crossover tra pop, rock e musica classica accompagnato da Evgeny Genchev, virtuoso e affermato pianista bulgaro. Dopo il ritorno alle origini, che lo hanno visto in cima alle classifiche di vendita della musica classica in tutto il mondo con la prima versione integrale de "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi per violoncello, Šulic riarrangia e rivisita per violoncello e piano alcuni brani iconici pop e rock: da Bohemian Rhapsody a We Are the Champions dei Queen, passando per Numb dei Linkin Park, Chandelier di Sia e Nothing Else Matters dei Metallica. Non mancheranno alcuni pezzi classici del passato e contemporanei: Czardas di Monti, Nuvole Bianche di Ludovico Einaudi e tanti altri.

Restaurata dalla Cineteca del Friuli l'opera di Chino Ermacora: nell'accompagnamento musicale dal vivo c'è anche l'Accademia Naonis di Pordenone. Partecipazione coreografica del Gruppo danzerini di Aviano

"La sentinella" con la Zerorchestra

IMMAGINI IN MUSICA

Era il 1997 quando al Cinema sociale di Gemona fu proiettata, per la prima volta dopo decenni, una "ricostruzione critica" del mitico documentario sul Friuli "La sentinella della Patria", realizzato da Chino Ermacora nel 1927 per conto del Luce, che intendeva celebrare il decimo anniversario dalla fine della Grande guerra. Di questo delicato omaggio dello scrittore tarcentino alla propria terra si erano perse le tracce sin dai primi anni Trenta – solo il critico Mario Quargnolo ne ricordava l'importanza storica e artistica – e una copia completa del film non è mai stata ritrovata. La riscoperta nel '96 a Milano, nell'archivio di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, di una copia in formato ridotto 9.5 mm intitolata "Il Friuli nei ricordi della Grande guerra", nella grazia dei suoi costumi aveva consentito, con il supporto di altri frammenti, quella prima ricostruzione per conto della Cineteca del Friuli e di Cinemazero. Grazie al successivo ritrovamento nel Fondo Simonelli del Kinoatelje di Gorizia di nuovi materiali fondamentali, fra cui scene inedite su supporto nitrato 35 mm, oggi è possibile presentare una ricostruzione nuova, con immagini di migliore qualità, più completa e filologicamente attenta, realizzata dalla stessa Cineteca, con il fondamentale sostegno della Fondazione Friuli.

VERSIONE

La nuova "Sentinella" sarà presentata in anteprima giovedì prossimo a Udine (giardino Loris Fortuna, piazza 1. Maggio, 21.30), venerdì 16 a Gemona (parco di via Dante, 21.30) e sabato 17 a Sacile (Corte di Palazzo Ragazzoni, 21.15). Previste sedi alternative al coperto in caso di pioggia. Le musiche composte da Glauco Venier per la prima versione, in base a un repertorio di canti e villotte della tradizione friulana, sono state orchestrate dal maestro Michele Corcella, che dirigerà nell'accompagnamento dal vivo un inedito ensemble formato dai musicisti della Zerorchestra e dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone. Completa lo spettacolo la partecipazione coreografica del Gruppo folk "Federico Angelica" di Aviano, erede dei danzerini che si vedono nel film, nella sequenza delle "nozze friulane" girata a Castel d'Aviano.

DOCUMENTARIO Nuova versione per "La sentinella della Patria"

TOUR

Sono poi previste tappe in molte località della regione: Carnia, Val Resia, lago di Raibl, Udine, Gemona, Venzone, Osoppo, Colloredo, Tricesimo, Torreano di Martignacco, Cividale, Aquileia, Villa Manin, Spilimbergo, Aviano, Sacile, Pordenone, Grado, Gorizia, Redipuglia e Monfalcone. Le immagini "conducono" il pubblico dalle piccole comunità montane con i ritmi scanditi dal lavoro dei contadini ai pescatori che tessono le reti lungo la laguna, e quindi attraverso le città d'arte. Le didascalie, oltre a identificare i luoghi, celebrano la pace, sottolineando che solo pochi anni prima quegli armoniosi paesaggi erano stati gli scenari di un sanguinoso conflitto. Il progetto di ricostruzione portato a termine dalla Cineteca si è avvalso pure della collaborazione dell'Istituto Luce, che ha messo a disposizione l'intera sequenza delle "nozze friulane". Altri materiali provengono dall'edizione ridotta in 9,5 mm della copia della collezione privata del triestino Paolo Venier. In tutto sono stati recuperati 45' sulla durata originale di 60'. Per una ricostruzione quanto più corretta ci si è basati su documenti d'epoca. Lavorazioni nel laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna.

Il libro

Montello racconta "Il tempo delle erbacce"

Erbaccia. Già il termine, con il suono, risulta spregiativo. Invece Stefano Montello, con la sua sensibilità di scrittore, poeta e musicista, ne fa un elogio nel suo piccolo trattato di filosofia agreste titolato "Il tempo delle erbacce", presentato da Forum Editrice nel bel giardino di Villa Romano a Case di Manzano in dialogo con Angelo Floramo. La splendida voce di Cristina Mauro, cantante degli Flk, ha "accompagnato" in anteprima alcuni brani dello spettacolo, ispirato proprio a questo libro, destinato a fare tappa in molti luoghi della regione. Montello ha vinto il Premio Poesia San Vito al Tagliamento nel 2016 con una traduzione in friulano del Cantico dei Cantici ed è il fondatore e chitarrista del gruppo Flk. Ma si definisce anche "contadino" sociale e la conduzione della sua azienda agricola gli permette di continuare a scrivere e suonare. E di riflettere. Perché, come scrive, "coltivare la terra non serve a nulla se dietro non c'è un pensiero".
In questo "trattatello" filosofico, di pensiero ce n'è a bizzeffe, in pagine non sempre lineari e semplici, ma gratificanti per chi ha la pazienza di leggerle. Perché in fondo questo è il tempo delle erbacce: di coloro che sembrano fuori posto e bizzarri perché portati dal vento o dalle occasioni da posti lontani, oppure vagabondi. Sarebbe molto più facile eliminarle, queste erbacce, con un po' di rassicurante diserbante. Invece loro restano lì, fanno parte del nostro paesaggio quotidiano, ci incuriosiscono e ci interrogano con il loro aspetto strano. Eppure ognuna di esse ha una valenza, una storia, una proprietà e qualcosa da dare agli altri, una dignità e uno scopo preciso. Non fosse altro che quello di farci riflettere su di noi.

Mauro Rossato

Anna Serova porta il Tango all'Opera

FESTIVAL

La violista russa Anna Serova, artista di alto spessore internazionale, e il duo Tango Sonos, sono i protagonisti del nuovo appuntamento del festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. Il concerto è in programma stasera (20.45), a Villa Pighin di Risano, in comune di Pavia di Udine. I biglietti, al costo di 10 euro, sono in vendita sulla piattaforma 2Tickets.it, alla sede dell'Associazione Progetto Musica (in viale Duodo 61 a Udine), fino a due ore prima dell'inizio dello spettacolo. Informazioni e programma completo su www.neisuonideiluoghi.it.

L'evento, dal titolo "Tango all'Opera", nasce dall'idea di far incontrare la grande tradizione dell'Opera italiana con i ritmi del tango e del folklore argentino e di far assumere alle immortali arie, duetti e sinfonie dei grandi operisti italiani un colore nuovo, vibrante e originale. Figura unica nel panorama internazionale, solistico e della musica da camera, la violista russa Anna Serova ha ricevuto negli ultimi anni "dediche" da alcuni dei più importanti compositori contemporanei. Azio Corghi, Marcello Fera, Roberto Molinelli, Boris Pigovat ed Enzo De Rosa hanno creato per lei un nuovo genere di composizione, unendo la forma del concerto all'azione scenica di un'opera di teatro. Si è esibita come solista nelle più prestigiose sale concertistiche del mondo con Russian Philharmonic, Moscow State Symphony, Siberian Symphony, Karelia Symphony, Krasnoyarsk Chamber, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra del Teatro Olimpico, l'Haydn di Bolzano e Trento. E poi Belgrade Philharmonic, Amazonas Philharmonic, la Sinfonica di Roma, l'Orchestra dell'Arena di Verona e la New Zealand Symphony. In "Tango all'Opera" sarà accompagnata dai Tango Sonos, ovvero Antonio Ippolito (bandoneon) e Nicola Ippolito (piano). Nel programma della serata troveranno spazio musiche di Mores, Verdi, Piazzolla, Donizetti, Laurenz, Puccini, Mascagni, Rossini e Molinelli.

Nei Suoni dei Luoghi è organizzato da Progetto Musica, con il contributo della Regione, del ministero per i Beni, le attività culturali e il turismo e della Direzione generale dello spettacolo, con il sostegno di Fondazione Friuli e Credifriuli.

Teatro - Stasera in prima nazionale al Giovanni Da Udine

"Cercivento", l'onore degli alpini

TEATRO

Dopo i rinvii dovuti alla pandemia, stasera alle 20 debutta in prima nazionale al Teatro Giovanni da Udine la nuova edizione di "Cercivento". Atto unico creato nel 2003 da Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino (che ne furono anche interpreti), a partire dal testo di Carlo Tolazzi, debuttò al Mittelfest nella produzione del Teatro Club di Udine. La tournée che ne seguì fu un successo, contribuendo con la forza del teatro a riportare l'attenzione dell'opinione pubblica su un tragico episodio della Grande guerra che ancora oggi reclama giustizia.

Massimo Somaglino ha voluto riportare in scena il progetto per dare ancora una volta voce agli alpini fucilati a Cercivento, contribuendo alla "battaglia" per la loro riabilitazione. E il Teatro dell'Elfo di Milano ha aderito con convinzione al progetto dell'artista friulano, con cui collabora da anni, scegliendo di produrre questa nuova edizione. Il Comune di Cercivento e la Regione hanno dato il loro contributo e sostegno allo spettacolo, che dopo Udine sarà in scena all'Elfo dal 15 al 28 novembre.

FILM Maione e Quezel nella campagna friulana (Foto Agostini)

L'allestimento del dopo-pandemia presenta la storia in una versione completamente rinnovata nell'impostazione registica, che accetta la sfida imposta dalle restrizioni legate all'emergenza Covid-19 e affida a due giovani talenti, Alessandro Maione e Filippo Quezel, il ruolo dei protagonisti. Sono due soldati della truppa, alpini della Grande guerra, un carnico e un veneto, rinchiusi nella sagrestia di una chiesa tristemente riconvertita in prigione, incriminati sotto la disonorevole accusa d'insubordinazione agli ordini e di sottintesa combutta con il nemico, sospesi nell'attesa del proprio destino che di lì a un'ora sarà di morte. La nuova impostazione registica è costretta a rinunciare alla vicinanza serrata fra attori e spettatori, chiave interpretativa della prima, e sposta il tempo dell'azione a esecuzione avvenuta, trasformandola in una narrazione rivissuta, che nulla toglie alla carica drammatica del testo e della vicenda.

Tratto da "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi, vincitore nel 2002 del Premio culturale Appi di Cordenons, "Cercivento" trae spunto dal terribile episodio storico in cui furono coinvolti – e in seguito condannati, alcuni alla pena capitale – molti alpini del 109° Battaglione "Monte Arvenis", operante nella zona di Monte Croce Carnico. Una vicenda oscura, ripescata dall'oblio della rimozione grazie al recupero fortuito di alcune carte processuali e alla caparbietà di ricercatori, studiosi e soprattutto parenti delle vittime, promotori di un combattivo movimento per la riabilitazione dell'onorabilità dei loro lontani congiunti.

Secondo le disposizioni in materia di contenimento della pandemia, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine potrà accogliere fino a un massimo di 500 persone per ogni rappresentazione. I posti sono singoli e distanziati. Sono obbligatori, per l'accesso in sala, l'uso della mascherina (ffp2 o chirurgica), il rilevamento della temperatura corporea tramite termoscanner all'ingresso e il distanziamento di almeno un metro.

IN COPPIA Il Duo di fisarmonicisti del Conservatorio di Vicenza formato da Martina Filippi e Jacopo Parolo

Appuntamento mattiniero nell'ex convento pordenonese di San Francesco
I giovani talenti proporranno al pubblico pagine di Vivaldi, Bach e Kusjakov

Fisarmoniche magiche in duo a MusicaInsieme

MUSICA CAMERISTICA

Secondo matinée domenicale per il ciclo di MusicaInsieme 2021, 44^ edizione della vetrina cameristica promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento della presidentessa del Cicp, Maria Francesca Vassallo. La rassegna torna alle note dal vivo dopo la sospensione pandemica che l'aveva bloccata all'inizio della primavera. Nella consueta cornice rappresentata dall'ex convento di San Francesco, a Pordenone, appuntamento domenica alle 11 con il Duo di fisarmonicisti in forze al Conservatorio di Vicenza, formato da Martina Filippi e Jacopo Parolo. Si esibiranno su pagine musicali di Vivaldi, Bach, Kusjakov, Shamo, Liadov, Pacalet.

CARRIERE

Martina Filippi inizia lo studio della fisarmonica all'età di 8 anni. Dal 2010 è allieva del maestro Davide Vendramin al Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza. Nel 2013 le viene assegnato il secondo premio al Concorso internazionale per giovani musicisti Città di Stresa. Ha eseguito L'"Adagio in Do minore K356" di Mozart per un'emittente radiofonica e si è già esibita in diverse occasioni, come al Festival biblico, ai Sabati musicali di Palazzo Cordellina di Vicenza e in molti concerti, da Palazzo Chiericati per "Vicenza in oro 2018" a Villa Cerchiari di Isola Vicentina. Ha inoltre partecipato con l'orchestra del conservatorio alla rassegna "Dopo il rumore" 2018 come solista, e in collaborazione con la compagnia teatrale "Stivalaccio teatro", allo spettacolo "the Great show". Anche Jacopo Parolo studia fisarmonica al Pedrollo, nella classe di Davide Vendramin. Ha vinto il primo premio al concorso veronese per solisti "Giovanni e Sergio Martinelli" di Castelnuovo del Garda; il secondo all'internazionale di esecuzione musicale "Giovani Musicisti – Città di Treviso"; ancora il primo all'internazionale di Musica Città Murata di Cittadella. Altri primi premi per lui al Concorso internazionale di musica in Val Tidone, al Concorso internazionale della fisarmonica di Erbezzo, al nazionale di Piove di Sacco e - dulcis in fundo - anche al Concorso internazionale di Pordenone.

PROSSIMAMENTE

Il terzo concerto di Musicainsieme 2021 è in programma per domenica 18 luglio, sempre con i criteri delle matinée, e vedrà protagonista un Trio in rappresentanza dell'Accademia musicale di Lubiana e del Mozarteum Salisburgo. Gran finale domenica 25 luglio con la lezione – concerto della vincitrice del Premio Musicainsieme Pordenone 2019, ossia la giovane soprano Selena Colombera, accompagnata al pianoforte da Rafael Gordillo.

Cinema sotto le stelle in piazzetta Calderari

Gli Extraliscio, ovvero il Punk da balera

BAND Gli Extraliscio con il pordenonese Davide Toffolo sul palco di Sanremo (Foto LaPresse)

Evento speciale stasera in piazzetta Calderari a Pordenone con Cinema sotto le stelle, la rassegna estiva organizzata da Cinemazero in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Alle 21.30 sarà proiettato il film di Elisabetta Sgarbi "Extraliscio – Punk da balera", presentato in anteprima alle Giornate degli autori in occasione della 77ª Mostra del Cinema di Venezia. È un racconto romantico di una "musica semplice", di un processo sincretico tra le danze "alte" e quelle "basse" che nel Novecento sviluppa nuove figure e movimenti. Saranno presenti gli Extraliscio, insieme al musicista e fumettista naoniano Davide Toffolo, voce e chitarra dei Tre Allegri Ragazzi Morti, che si era esibito con loro all'ultimo Festival di Sanremo, con la canzone "Bianca Luce Nera". Nel film Elisabetta Sgarbi racconta la tradizione musicale romagnola, partendo dalle sue radici e proiettandola nel futuro grazie agli Extraliscio, l'eclettico gruppo guidato dallo sperimentatore e polistrumentista Mirco Mariani, accompagnato dalla star del liscio Moreno il Biondo e dalla "Voce di Romagna mia nel mondo", ovvero Mauro Ferrara, tutti protagonisti della pellicola.
È un film sul passato, senza il quale non può esistere il futuro, che con una preziosa regia e la narrazione stralunata di Ermanno Cavazzoni riesce a far dialogare Kaurismäki e Fellini, mettendo al centro una band che non ti aspetti, popolare e colta, che aggiunge alla generosa musica romagnola tinte avanguardiste. Insieme agli Extraliscio, nel film distribuito da Nexo Digital, anche Biagio Antonacci, Orietta Berti, Francesco Bianconi, Vasco Brondi, Roberta Cappelletti, Riccarda Casadei, Lorenzo Cherubini Jovanotti, Elio, Lodo Guenzi e molti alti artisti. Gli Extraliscio rimarranno in regione anche domani, quando si esibiranno dal vivo a Villa Manin di Passariano, tappa del loro tour estivo. Prevendita attiva su www.cinemazero.it.

Haydn e Beethoven rivisitati nei "miti" della Gandino a Porcia

CONCERTI

Appuntamento stasera con il concerto della rassegna "La lunga vita dei miti", in programma alle 20.45 sotto il porticato della barchessa di Villa Correr Dolfin a Porcia, nell'ambito della Stagione promossa dalla Gandino. Il corso sui miti, che online nei mesi scorsi ha ottenuto un ottimo successo, è promosso dall'Associazione italiana di cultura classica "Atene-Roma", Delegazione di Pordenone, curato dal presidente Gianantonio Collaoni e dal musicologo Roberto Calabretto. Sul palco il Quartetto d'archi Gandino, composto da Michele Toffoli e Francesca Koka violini, Francesca Canova viola ed Elisa Corti violoncellista. In programma il Quartetto n.4 op.64 in sol maggiore di Haydn e il Quartetto n.1 op.18 in fa maggiore di Beethoven. Introduzione del musicologo Roberto Calabretto. Figure mitologiche come Ulisse, Idomeneo, Medea, Orfeo ed Euridice saranno "rilette" nelle composizioni e nell'interpretazione dei musicisti del passato. «I concerti – anticipa Calabretto - rappresentano la conclusione del ciclo di lezioni tenutesi in autunno e primavera e permettono al pubblico di ascoltare un seguito di repertori ispirati ai racconti mitologici». Il progetto è stato realizzato con il contributo di Regione, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e in collaborazione con l'associazione "L'oppure". L'ingresso è libero. In osservanza alle norme sanitarie, è consigliata la prenotazione via email (ass.gandino@iol.it) o al telefono (0434590356).

Palchi nei parchi

"Paradiso dell'Inferno" secondo Squizzato

Tra suggestivi palcoscenici naturali e inedite modalità di esibizione e ascolto, in luoghi dove l'arte e la natura entrano in risonante armonia, prosegue la rassegna itinerante di musica, teatro e danza "Palchi nei parchi". Ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, gode della direzione artistica della Fondazione Bon. Stasera alle 20.15, in parco Piuma a Gorizia, omaggio all'anno dantesco: con il patrocinio del Comitato nazionale Dante 700 è in programma la lettura scenica firmata da Jacopo Squizzato "Paradiso dell'Inferno", in una produzione della Golden Show. Lo spettacolo, interpretato da Stefania Ventura, Luca Negroni, Malvina Ruggiano, Emma Nicole Morganti, con le musiche di Riccardo Moccia, racconta di una famiglia che incontra l'opera dantesca in un contesto disumano. È una lettura scenica che testimonia la necessità della più immateriale delle arti: la poesia. Nel ghetto di Theresienstad fu allestito un vero e proprio teatro, in cui artisti e intellettuali ebrei da tutta Europa si esibirono durante la loro prigionia. Da lì partivano i treni diretti ai campi di sterminio. Il paradiso di Dante viene calato nel cuore nero del Novecento. Alice, madre di Lenka dopo aver affrontato la deportazione della madre ad Auschwitz si prefigge come compito imparare l'intera Divina Commedia a memoria. Un canto di ribellione.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA» di E.Sgarbi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.30 - 18.10 - 20.05.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.40 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.20.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.50 - 22.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.15 - 21.00 - 22.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 20.30 - 21.40.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 22.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 20.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.00 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 17.30 - 20.30.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30 - 18.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 20.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.30 - 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.30 - 20.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 17.40 - 19.40 - 22.20.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 18.50 - 20.10 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.50 - 22.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.40 - 22.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

OGGI

Venerdì 9 luglio

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Roberta** di Pordenone, dal marito, dai figli e dagli amici delle "camminate".

FARMACIE

Fiume Veneto

▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano al Tagliamento

▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano di Pordenone

▶Romor, via Roma 90

Porcia

▶Comunale, Via Gabelli 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone

▶Borsatti, via G. Carducci 17 - Villanova

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo

▶Della Torre, corso Roma, 22

Valvasone Arzene

▶All'Annunziata, via V. Corbello 8

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Gli appuntamenti del weekend

Vasco Rossi day a Villa Varda Il polifonico canta nelle grotte

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Musica, spettacoli e cinema all'aperto sono gli ingredienti del fine settimana. È richiesta da tutti gli organizzatori la prenotazione.

INCONTRI

Stasera alle 20.30, nel parco di palazzo Scolari a Polcenigo, Marcello Veneziani parla di Dante per PordenonePensa. Domani visita gratuita alla scoperta della città, con partenza alle 11 dalla loggia del municipio di Pordenone, con prenotazione obbligatoria a info@pordenoneturismo.it. Parte domani alle 10.30 al Paff di Pordenone il corso sulle basi del disegno digitale su iPad, alla scoperta di Procreate, l'app preferita da chi fa fumetti. Domenica pomeriggio visite guidate al castello di Valvasone.

MUSICA

Oggi e domani a Villa Varda a Brugnera V-Day, manifestazione legata al mondo di Vasco Rossi. Stasera dalle 18.30 in centro a Sacile musica diffusa tra le vie e negozi aperti. Stasera alle 21 al teatro Verdi di Pordenone "Beethoven in Vermont". Stasera alle 20.45 sotto il porticato della barchessa Est di Villa Correr Dolfin a Porcia concerto del Quartetto d'archi Gandino. Stasera alle 20 in piazza XX Settembre a Pordenone Miles' Legacy Quintet in concerto con "The Sound of Us", opening Act Step Trio. Domani alle 21 nello stesso luogo Gegè Telesforo Quartet in concerto, special guest Dario Deidda. Domenica alle 11 nell'ex convento di San Francesco di Pordenone concerto di fisarmoniche. Domenica alle 18 nel parco San Valentino di Pordenone "Historie du soldat", concerto in collaborazione con l'Ensemble del Tartini di Trieste. Il Coro polifonico Sant'Antonio Abate canta domenica alle 17.30 nelle grotte di Pradis.

SPETTACOLI

Domani e domenica alle 20.15 al teatro Zancanaro di Sacile "La casa di famiglia". Stasera, domani e domenica sera alle 21 nel parco del castello di Torre spettacolo con i Papu "Si fa presto a dire elettrodomestico", per i 100 anni di storia della Zanussi Electrolux. Stasera alle 21 in piazza Chiarandini a Bannia di Fiume recital comico musicale "Donne come te... o quasi!". Stasera alle 21.30 in piazzetta Calderari a Pordenone, per il cinema sotto le stelle, "Extraliscio-Punk da balera"; domani gli Extraliscio si esibiranno a Villa Manin.

MOSTRE

Da domani al Museo civico di storia naturale pordenonese "Tiliment il Fiume si racconta", con foto di Eugenio Novajra. Domani alle 18 nella galleria Costantini di Castions di Zoppola inaugurazione della mostra fotografica "Shooting in Sarajevo" e del libro. In biblioteca civica a Pordenone esposizione di documenti "150 anni sulle strade di Pordenone" dall'Archivio storico comunale per il 150. della Polizia municipale di Pordenone. Nella sala esposizioni della biblioteca cittadina "Tethyshadros. Studi e visioni artistiche sul Tempo profondo", di Alberto Magri. Al Paff di Pordenone "Manara Secret Gardens" con 130 opere. Fino a domani si può vistare la mostra "Il Secolo di Nicola Grassi" in Galleria Bertoia di Pordenone. Nel parco Galvani di Pordenone mostra fotografica "Incontro di sguardi" con immagini e versi. Fino al 31 luglio, tutti i sabati pomeriggio dalle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone "Il Dante di Anzil". Ultimo fine settimana per Figure & Figure, che espone opere dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone e si può visitare nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis a Sesto. Al Museo civico d'arte di Pordenone "Omaggio a Michelangelo Grigoletti". All'essicatoio bozzoli, di San Vito, "Aiora" di Gianni Pasotti.

ALL'APERTO

Da venerdì a domenica dalle 18 è possibile volare in mongolfiera al Centro Granfiume di Fiume Veneto. Domenica partenza alle 9 da Casa Colussi – Pasolini (in via Guidalberto Pasolini) a Casarsa per una camminata di nordic walking, inserita nella Sagra del Vino. Fino a 18 luglio Festeggiamenti pratensi a Prata, con musica e buon cibo. Domani e domenica a Porcia la pro Porcia organizza le Giornate napoleoniche.

BAMBINI E FAMIGLIE

Stasera alle 21 in largo san Giorgio a Pordenone "Giro della piazza", spettacolo di teatro/circo con la compagnia Madame Rebinè (Francia). Domani dalle 16 corso gratuito di dama per bambini e ragazzi in via Pirandello 22 a Pordenone. Domenica alle 17.30 al Paff laboratorio sul fumetto per i bambini (6-11 anni). Domenica alle 10.30 al parco ai Molini di Pasiano letture e giochi musicali per bambini (3-8 anni).

Elisa Marini

ARTE La mostra di Michelangelo Grigoletti a Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sere d'estate

Note e gastronomia nelle notti latisanesi

Sono ripartiti a Latisana gli appuntamenti di "Sere d'estate", che proseguiranno tutti i giovedì sino al 12 agosto. L'iniziativa, organizzata da Comune, "Latisana Un Amore di Centro", Confcommercio e Pro, con il coordinamento e la direzione artistica dell'agenzia "modashow.it" avrà come "ingredienti principali", shopping, enogastronomia, degustazione di prodotti tipici locali, mercatini di prodotti agroalimentari. Punta a offrire serate di relax, passeggiando in città per fare acquisti nei negozi aperti fino alle 23, o gustando le proposte enogastronomiche offerte dai ristoranti, bar e pizzerie. Previsti anche appuntamenti musicali e dj set per animare la notte.

Toni Follina partecipa al dolore di Silvana e della famiglia tutta per la scomparsa dell'amico

Dottor

Vittorio Zanini

Uomo onesto, buono e generoso.

Treviso, 9 luglio 2021